Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 11 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5787 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

**NEL CENTRO-SINISTRA SI AGGRAVA IL PROBLEMA DELLE GIUNTE DIFFICILI**

# SI SCHIERA CON I COMUNISTI IL P.S.I. NEL COMUNE DI AOSTA

**Deplorate dalla D.C. l'incoerenza e la contraddittorietà dei socialisti locali Viene anche ricordato «un recente, pesante e duro sacrificio» per estendere la formula alla periferia - Il caso di Cremona - Le trattative per la Sardegna**

Roma, 10

Le difficoltà per le Giunte «difficili» sono in aumento: dopo Napoli, Firenze, Genova e la Sardegna, ecco ora i casi di Aosta e di Cremona. Nel capoluogo valdostano, ieri sera la assemblea degli iscritti al PSI ha deciso a stragrande maggioranza l'adesione del partito a una Giunta comunale di sinistra, composta dal Partito comunista, dal Partito socialista e dall'Union Valdotaine. Sono fallite così le lunghe e complesse trattative per l'insediamento di una Giunta di centro-sinistra all'«Hotel de Ville». La deliberazione è stata presa dalla assemblea dei socialisti — la riunione è stata alquanto tempestosa — a tarda notte: 131 si sono dichiarati favorevoli a un'amministrazione di sinistra (simile a quelle che per diciotto anni hanno governato Aosta) e 50 si sono detti contrari. Successivamente, però, i dirigenti del PSI hanno dichiarato che la soluzione è da considerarsi provvisoria, in vista del congresso regionale del partito, che si terrà alla fine di ottobre e al quale sarà demandata la decisione definitiva. Dunque soluzione provvisoria, ma sempre soluzione di sinistra, cosa che non ha mancato di suscitare ovviamente reazioni negative e critiche nella DC e nel PSDI.

E' da tener presente che quanto è avvenuto ad Aosta ha capovolto tutte le aspettative e le previsioni, che erano convalidate dalle numerose dichiarazioni dei responsabili del partito socialista e suffragate da una campagna elettorale tutta impostata sul centro-sinistra. Inoltre l'assemblea dei socialisti aostani meno di un mese fa si era pronunciata per il centro-sinistra: allora su 142 presenti, 62 avevano votato per la continuazione della politica frontista, 72 per centro-sinistra e 8 si erano astenuti. Stasera, a seguito del voto assembleare della scorsa notte, i tre rappresentanti del PSI al Consiglio comunale di Aosta — il cui voto era determinante per una Giunta di centro-sinistra o per una Giunta frontista — hanno convogliato i loro suffragi sulla seconda soluzione ed hanno concorso alla elezione a Sindaco del comunista rag. Duilio Dolchi, che è al suo terzo mandato. Il Consiglio è formato da 40 membri; la nuova maggioranza frontista è costituita da 21 consiglieri: 15 della «lista cittadina» (PCI e PSIUP) 3 dell'Unione Valdotaine e 3 del PSI; all'opposizione si trovano 16 consiglieri democristiani, 2 socialdemocratici e uno liberale.

Un'altra città dove si è votato nel giugno scorso e che è tuttora senza Sindaco e senza giunta per i contrasti fra i partiti di centro-sinistra, è Cremona. Qui, ad iniziativa dei consiglieri comunisti e liberali, è stata chiesta la convocazione straordinaria del Consiglio. Sono state, infatti, raccolte le firme di un terzo dei consiglieri per dare subito una amministrazione alla città. Ebbene, le segreterie della D.C., del PSI e del PSDI hanno deciso che i rispettivi gruppi disertino la seduta, in modo che essa non si possa svolgere in mancanza del numero legale. L'iniziativa delle opposizioni viene giudicata dai tre partiti «ingiustificata e inopportuna», mentre i negoziati per mettere in piedi una giunta di centro-sinistra si protraggono.

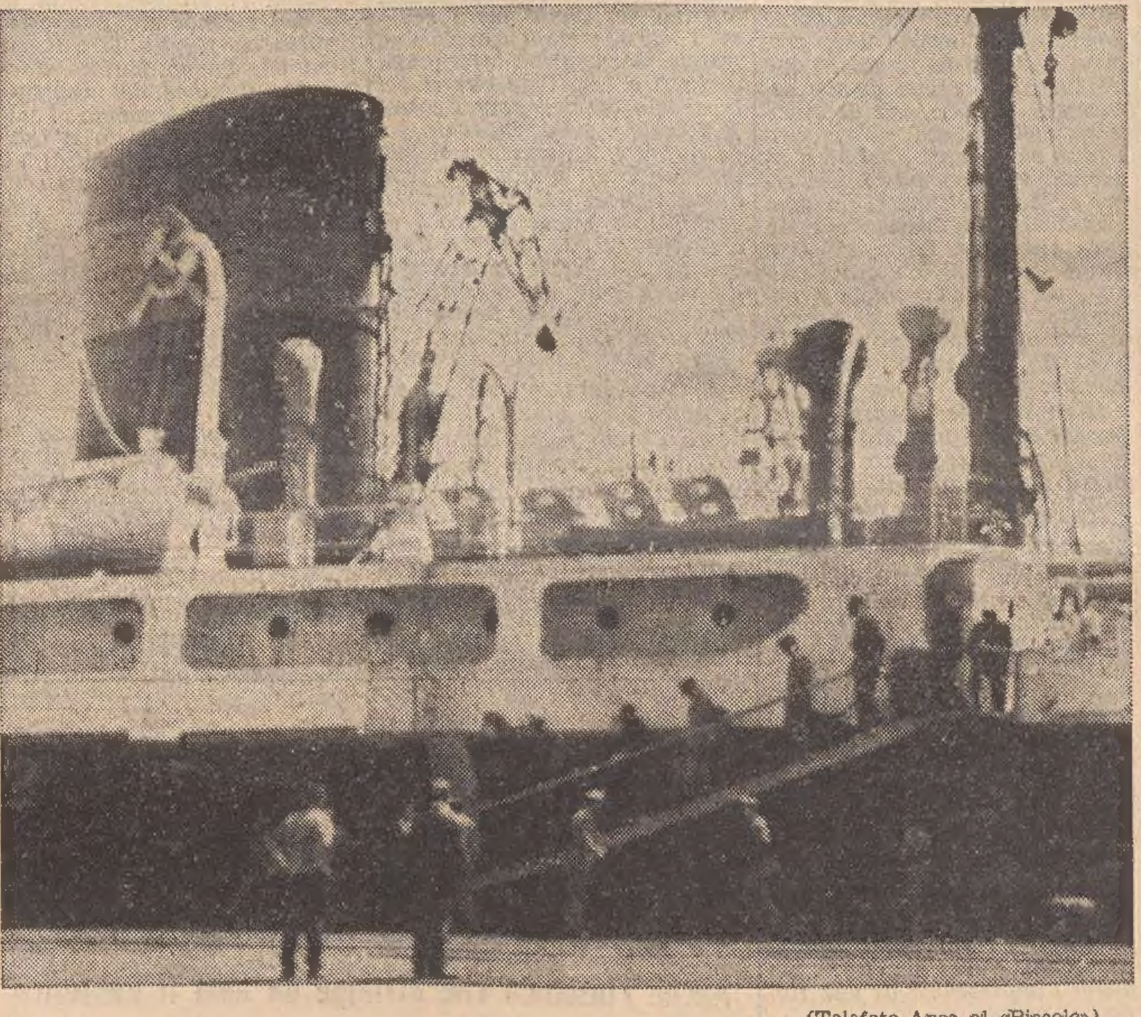
Comunque, negli ambienti romani dei partiti di maggioranza si è espressa piena fiducia che alla fine le varie difficoltà saranno superate. Si è citato, come esempio, la Sardegna dove tutto sembra in via di soluzione. Della crisi regionale sarda, come si prevedeva, ci si è occupati anche in sede nazionale. Questa mattina il vicesegretario del PSI, on. Brodolini, ha avuto un colloquio di più di un'ora con il vicesegretario del PSDI Cariglia. Nel corso dello incontro è stato esaminato il problema della Giunta regionale sarda e i due uomini politici «hanno concordato sulla necessità di procedere sollecitamente alla costituzione della giunta basata su un efficace e realistico programma di sviluppo economico e sociale, e composta da tutte le forze democratiche concretamente impegnate nella rinascita della Sardegna, (D.C., PSI, PSDI e Partito sardo d'azione)».

Della delusione, del malumore e delle preoccupazioni suscitate dai fatti di Aosta nei partiti alleati del PSI, si fa portavoce «Il Popolo» di domani: «Ciò che è avvenuto ad Aosta — scrive il giornale della D.C. — è un fatto di particolare gravità. Il comitato comunale del PSI aveva deliberato e perfezionato nei dettagli un accordo per la costituzione di una Giunta di centro-sinistra con la D.C. e il PSI. Aveva poi, durante l'ultimo Consiglio comunale, inopinatamente aderito alla richiesta comunista di sospensione della seduta, formulata in relazione a un fatto che non aveva alcun rapporto con la formazione della Giunta comunale e sul quale la D.C. aostana aveva immediatamente assunto un chiaro e responsabile atteggiamento. Lunedì, con una deliberazione dell'assemblea cittadina del PSI vennero rovesciate le decisioni e le posizioni assunte, determinando nel corso della seduta consiliare di ieri la prosecuzione della vecchia collaborazione con il PCI e con l'Union valdotaine.

«Si tratta — dicevamo — di un fatto grave. Dove c'era la possibilità, riconosciuta e già decisa, per una collaborazione di centro-sinistra rinnovatrice di un metodo e di un'azione che gli stessi esponenti socialisti locali avevano criticato in termini duramente negativi e polemici nel corso della campagna elettorale amministrativa. Il comitato comunale del PSI, contraddicendo tutto ciò, torna alla collaborazione che aveva spontaneamente giudicato negativa per lo sviluppo della città. E dove c'era un'alternativa chiara e possibile e una scelta già fatta, si torna a scegliere nel senso già ritenuto superato e sconfessato. Nè la dichiarazione di provvisorietà della soluzione riduce la dimensione del fatto.

«E' da dire, invece, che esso ripropone ancora una volta in termini evidenti il problema della estensione del centro-sinistra dal centro alla periferia come una delle testimonianze fondamentali della fecondità di tale collaborazione, del suo sviluppo e del suo approfondimento. Problema cui la D.C. ha sempre dimostrato di dare un grande valore e cui, proprio per questo, sempre ed anche di recente, ha dato il suo contributo con un sacrificio anche pesante e duro».

# A BORDO SOLTANTO SABBIA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Napoli — La nave sovietica «Iljcevsk», bloccata da dieci giorni in porto per il rifiuto opposto dal capitano a far ispezionare il carico, ha avuto ieri l'autorizzazione di mollare gli ormeggi. Prima però le guardie di Finanza sono salite a bordo e hanno potuto controllare le stive: queste contengono solo sabbia. E' impossibile dire le ragioni della presenza di un tale carico. La «Iljcevsk» è diretta in «mare aperto»; la sua destinazione è presumibilmente l'isola di Cuba**

**TUTTA L'AMERICA SCOSSA DALLA TERRIFICANTE SCIAGURA NEL SILO DEL «TITAN»**

# Correvano in 53 verso la salvezza ma la morte li ha ghermiti per via

**E' stato smentito che le porte sarebbero state chiuse per evitare un disastro più grave Solo due i superstiti - Scene di orrore e di disperazione nell'infernale sotterraneo**

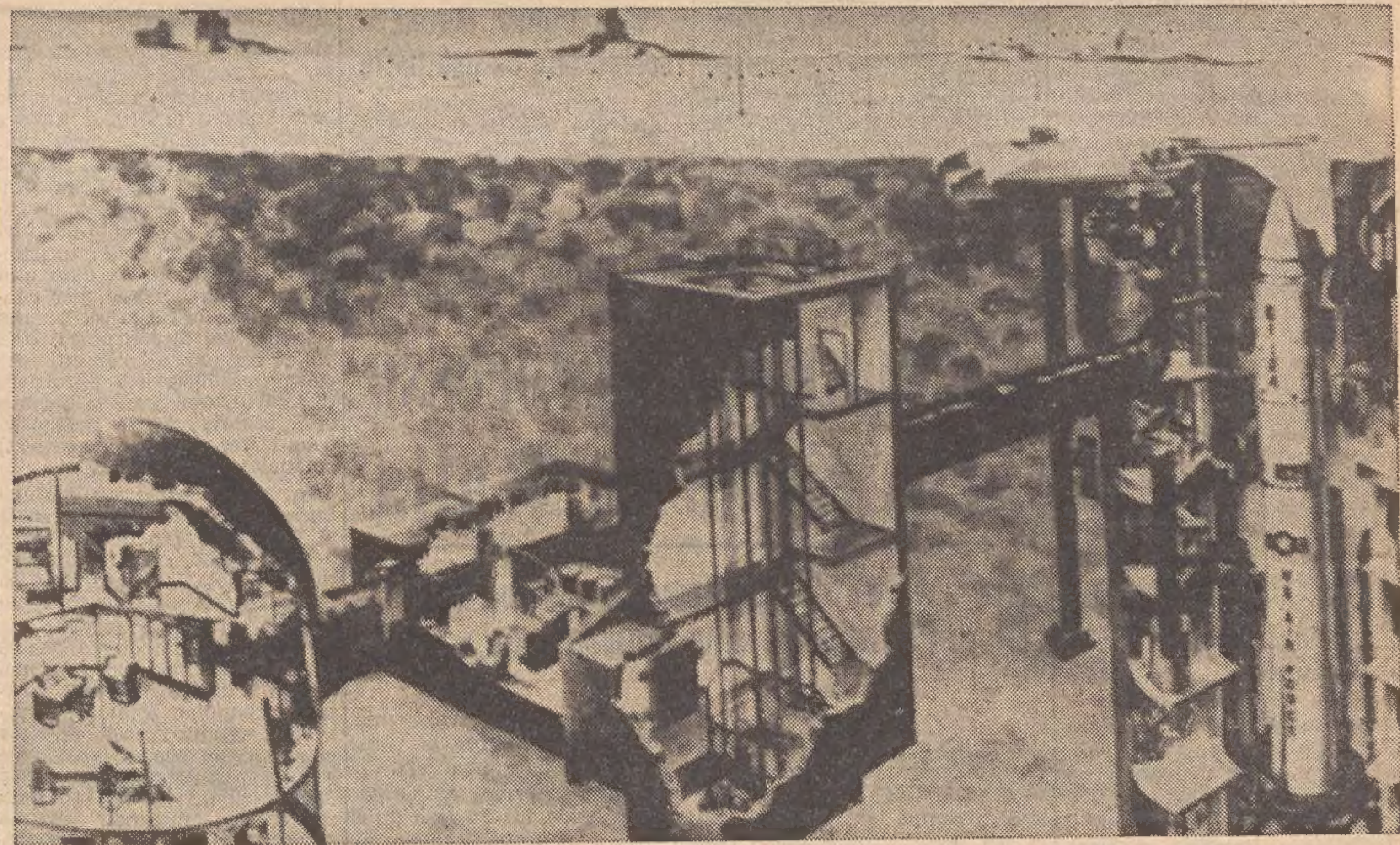
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

*Una bomba nucleare era stata fino al primo luglio in cima al razzo «Titan 2» nella cui piazzuola sotterranea 53 persone, forse 57, sono state uccise da un'esplosione e da un incendio provocati da cause ancora ignote. L'ordigno era stato rimosso quando gli operai travolti ieri sera dal disastro avevano dato inizio alla fase finale dei lavori di modifica della base, vicina a Searcy nell'Arkansas, uno dei 56 impianti di missili intercontinentali «Titan 2» che l'Aviazione aveva definito «invulnerabili se non ad un attacco atomico», analogamente alle 900 postazioni sotterranee dei razzi «Minutemen» completate o da completarsi entro quest'anno. Nessuna bomba atomica, dicono i tecnici, può esplodere per altra causa che non sia l'azione di un apposito detonatore: non per percussione, non per effetto del fuoco. Ma l'America è sconvolta dal disastro per le sue spaventose proporzioni, indipendentemente dalla questione della bomba o dal fatto che sarà un razzo «Titan 2» il 19 agosto a lanciare nello spazio una capsula «Gemini» con a bordo gli astronauti Cooper e Conrad.*

*Finora le fonti dell'Aviazione assicurano che il carburante liquido di uno dei due stadi (l'altro è a combustibile solido) non è esploso, e che il razzo nel suo insieme non è saltato in aria. La sola ipotesi concreta sulle cause della sciagura è quella fatta da uno dei due superstiti, Herbert Saunders, di 59 anni, secondo il quale ad esplodere sarebbe stato il serbatoio di un motore Diesel che veniva impiegato nel corso dei lavori. Nella struttura esterna della postazione è ancora visibile un cartello, fotografato stasera da un fotoreporter, con la scritta: «In 209 giorni questa ditta appaltatrice non ha perso neanche un'ora di lavoro a causa di infortuni».*

*Prima delle 16 di ieri, in effetti, solo tre basi sotterranee «Titan» avevano avuto incidenti: principi d'incendio sotto terra, senza danni nè vittime. Il boato che scosse la terra, mettendo in fuga le squadre di operai e tecnici dell'«Air Force» che lavoravano in superficie, non preludeva necessariamente a una sciagura così vasta. Le squadre di soccorso, arrivate sul posto, si resero conto però che gas e fumo filtravano dall'intricato impianto sotterraneo — tre camere circolari, 17 metri di diametro — che racchiudevano per intero il missile alto più di 30 metri, capace di volare per diecimila chilometri per portare una bomba su un obiettivo. Due uomini, Gary Lay di 18 anni, e Herbert Saunders di 59, raggiunsero il portello di sicurezza, al quale conducono tre tunnel dai diversi livelli. Diecine di uomini si affollavano intorno alla scaletta, dell'ultimo tratto del condotto, cercando disperatamente di aggrapparsi ai pioli. Come ha riferito più tardi Douglas Wood, addetto stampa della vicina base aerea di Little Rock, la squadra di soccorso ha dovuto chiudere il portello sulle teste degli uomini, per evitare che le fiamme dilagassero in superficie, provocando esplosioni a catena fra gli altri impianti e serbatoi vicini.*



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

**Searcy — Ecco la sezione di uno dei 18 silos sotterranei disseminati nella zona e che accolgono i missili intercontinentali «Titan» con testata nucleare. In questa trappola hanno perso la vita i 53 operai. Forse le vittime potrebbero essere 57**

*Altri missili non ce n'erano, essendo regolare la pratica di installarli in ordine sparso. La squadra ha creduto però di dover bloccare la via d'uscita per non mettere a repentaglio altre vite. Un'altra porta, di un tunnel speciale che era stato aperto dagli operai per il trasporto dei materiali, pure si è chiusa: a quanto si dice, per lo spostamento d'aria dell'esplosione. C'erano poi i due battenti metallici, del peso di 750 tonnellate ciascuno, che si alzano verticalmente per aprire un varco al missile sotterraneo quando questo deve partire. Ma è la corrente elettrica ad azionare questa porta, e la corrente elettrica era stata interrotta dall'inizio dei lavori, per... «misura di sicurezza». Tutt'intorno agli uomini sepolti vivi fra le fiamme erano porte di ferro chiuse.*

*Tre ore dopo l'esplosione, verso le 19 circa, uomini con tute di amianto e maschere antigas sono scesi allora sottoterra, cominciando a trovare cadaveri. Si è discesi di livello in livello. L'Aviazione ha riferito che le vittime sono perite quasi tutte per asfissia. Il giovane Lay, uno dei due superstiti, ha riportato atroci scottature: egli racconta che per fare in tempo a raggiungere il varco, si è tuffato attraverso un muro di fiamme. La società appaltratrice — la «Peter Kiewit and Sons» — ha comunicato che, secondo calcoli non assolutamente sicuri, vi erano nei sotterranei 59 uomini, tutti civili: falegnami, elettricisti, idraulici. Le ultime salme condotte alla luce hanno portato a 53 i morti accertati. Potrebbero esservene ancora quattro. Si spera che la società abbia sbagliato e che qualcuno sia stato invece all'aperto, e non si sia ancora presentato all'appello. Le squadre stanno comunque per arrivare all'ultimo livello. Scenderanno non appena avranno condotto a termine il pompaggio dell'acqua che vi si è accumulata.*

*Come si è detto, due soli sono i superstiti: l'anziano Hubert Saunders e il giovane Gary Lay sono stati gli unici che siano riusciti a raggiungere la superficie prima di essere atterrati dalle mortali esalazioni. I due ricordano a malapena quei terribili istanti. «Ho visto le fiamme entrare nel tubo di lancio e mi sono precipitato fuori, mentre la luce si spegneva e tutto intorno si levavano grida di terrore», ha raccontato Saunders. Lay, che è sfigurato al volto da ustioni di primo grado, ha detto: «E' stato orribile. C'era gente che urlava e piangeva. Qualcuno invocava Dio. Ho cercato di scendere per la scaletta, ma c'erano dei corpi aggrovigliati. Così sono salito passando attraverso il fuoco».*

*Mentre in basso la tragedia si consumava rapidamente, entrava in azione un imponente apparato di mezzi di soccorso, formato da elicotteri, veicoli dei vigili del fuoco, servizi antincendio della stessa base missilistica. Intorno al recinto della rampa era un frenetico accorrere di gente, di familiari degli operai, soprattutto, per i quali l'intera notte doveva trasformarsi in una tragica quanto inutile attesa.*

*A tarda ora si apprende che il direttore dei servizi tecnici dello «Strategic Air Command», gen. Beck, ha smentito le informazioni secondo le quali il personale militare del centro di controllo ha chiuso l'uscita di sicurezza, unica via di scampo per le vittime dell'esplosione. Secondo queste informazioni, la uscita di sicurezza era stata chiusa dai quattro tecnici del centro di controllo per impedire che il surriscaldamento facesse esplodere il carburante del «Titan II».*

*Il generale Beck ha detto di avere ispezionato personalmente, ieri sera, il tunnel. L'unica porta chiusa, che era anche la unica porta controllata dal personale militare, non portava all'uscita di sicurezza. L'altra porta, che era sotto il controllo del personale civile addetto ai lavori di manutenzione, era aperta. E' stato anche precisato che il carburante del missile non avrebbe mai potuto esplodere ma, surriscaldandosi, sarebbe uscito attraverso un apposito congegno di sicurezza.*

*Nel silo vi erano una scala che correva intorno al missile e un ascensore. Stando alle ultime dichiarazioni dei due superstiti, gli uomini nel silo, trovato l'ascensore fuori uso, hanno presumibilmente cercato di mettersi in salvo attraverso la scala, ma non hanno potuto raggiungere il tunnel che porta all'uscita di sicurezza. Si ritiene che nella loro corsa disperata gli infelici siano caduti uno sull'altro, bloccando l'uscita. Numerosi corpi ammassati sono stati trovati sulle scale, alla altezza del secondo e terzo piano.*

**Vice**

**SUGLI ALTIPIANI LO SCONTRO CRUCIALE DELL' «OFFENSIVA DEI MONSONI»**

# Divampa cruenta la battaglia tra rinforzi e Vietcong a Duc Co

**Una colonna in marcia per il campo assediato è stata bloccata dal furibondo fuoco dei comunisti - L'intervento dell'aviazione provoca enormi perdite fra i rossi**

Saigon, 10

La battaglia di Duc Co sta assumendo, per l'entità delle forze impegnate e per l'ostinazione delle due parti a ricercare il successo pieno, proporzioni tali che sembrano confermare la convinzione dei comandi americano e sudvietnamita che in questa zona si sta combattendo «la battaglia cruciale dell'offensiva dei monsoni» scatenata dai Vietcong.

Duc Co è difesa da oltre mille paracadutisti sudvietnamiti, inviati martedì mediante elicotteri in rinforzo alla guarnigione di alcune centinaia di uomini, assediata da alcune settimane da forze comuniste, i cui effettivi vengono valutati a diversi battaglioni. I consiglieri militari americani, aggregati alle unità sudvietnamite che operano nella zona sono quasi assolutamente certi che alla battaglia partecipano anche unità dell'Esercito regolare nordvietnamita. Duc Co, situata ad una quindicina di chilometri dal confine con la Cambogia, ha una grande importanza strategica: tale posto costituisce infatti la chiave di volta per la penetrazione della regione degli altipiani.

A pochi chilometri da Duc Co, si sono accesi ieri sera violentissimi scontri tra ingenti forze comuniste e una grossa colonna governativa, preceduta da mezzi corazzati, inviata nella zona con il compito di aprirsi una strada verso la guarnigione assediata.

Il contingente governativo, dopo essere stato per tre volte massicciamente attaccato da forze nemiche durante il viaggio da Pleiku, è stato costretto a fermarsi a circa otto chilometri dal posto militare assediato e le unità di rangers, marines e genieri governativi che la compongono, si sono provvisoriamente attestate ai margini della Strada nazionale 19.

La colonna in marcia è stata presa improvvisamente di mira dai comunisti con il fuoco delle armi automatiche di cecchini nascosti nel folto della foresta, fuoco che ha subito provocato delle perdite. Così la marcia verso il campo, che dista appena cinquanta chilometri, subiva un primo rallentamento. Poi i governativi riuscivano ad avanzare, ma a breve distanza del campo sono stati impegnati in una vera e propria battaglia, dal cui esito dipende la sorte degli assediati.

L'attacco dei Vietcong contro la colonna non ha avuto un momento di sosta e si è protratta per tutta la notte. Circa 150 guerriglieri, armati di mortai e fucili senza rinculo, hanno sparato continuamente contro gli autocarri, i carri armati e altri mezzi cingolati della colonna. Sono stati usati dai comunisti anche obici da 105 millimetri, che hanno posto fuori combattimento due carri armati e una autoblindo.

Nel tardo pomeriggio di ieri, la ricognizione aerea calcolava che le forze comuniste impegnate nell'azione ammontassero a circa un battaglione; l'Aviazione americana è intervenuta nella battaglia mitragliando e bombardando le posizioni dei Vietcong a più riprese.

Un portavoce militare ha riferito che, da parte governativa, le perdite possono essere considerate «moderate», ma ha aggiunto subito che questa qualifica è usata tenuto conto delle dimensioni dello scontro. Comunque, per ragioni di sicurezza, il numero preciso delle perdite governative non verrà reso noto. Ma, secondo altre fonti, le perdite cui sono andate incontro finora le forze governative in questa battaglia non sono effettivamente tra le più elevate registrate nel conflitto. Ciò che è stato confermato ufficialmente, però, è che tra morti e feriti vi sono anche militari americani. Le perdite subite dai guerriglieri sarebbero invece molto alte: un portavoce ha detto che finora i guerriglieri hanno avuto 219 morti.

A Saigon corre voce che truppe di linea americane starebbero per essere inviate di rinforzo per rompere l'accerchiamento del campo di Duc Co.

## La situazione

*Stefanopulos ha comunicato a Re Costantino la rinuncia ufficiale a formare il nuovo Governo, e ora la situazione in Grecia è veramente drammatica. Nella capitale e nel resto del Paese, le misure di sicurezza sono state ulteriormente rafforzate, sembra anche con il richiamo di reparti di riservisti. Come è noto, l'altra sera, per la prima volta, la folla dei dimostranti papandreisti ha gridato contro la monarchia, accusando soprattutto la Regina Madre Federica di aver spinto Costantino ad assumere la posizione di netta intransigenza nei confronti della designazione di Papandreu. Quest'ultimo a sua volta, non ha receduto dalla sua rigida posizione e ha annunciato che compirà un giro oratorio nel Paese per illustrare al popolo le ragioni del suo dissidio con la monarchia. Questo atteggiamento intransigente di Papandreu è stato peraltro stigmatizzato da quei parlamentari del suo partito che avevano espresso parere favorevole alla designazione di Stefanopulos; essi lo hanno accusato di personalismo. A seguito di questa presa di posizione, Papandreu ha praticamente dovuto prendere atto che nel suo partito una minoranza non l'approva. Dopo la secessione dei seguaci di Novas, cioè, egli rischia di perdere altri deputati.*

*Al Re si offrono, intanto, tre soluzioni; designare Papandreu (ma ciò significherebbe per la monarchia la perdita di ogni prestigio); designare un candidato della destra, che però è dubbio riesca ad avere la fiducia del Parlamento; incaricare un esponente non politico di formare un Governo di tecnici, per mandare avanti il Paese e rasserenare l'atmosfera politica prima di indire nuove elezioni.*

*Nel Sud-Est asiatico, la secessione di Singapore dalla Federazione malaysiana sta producendo ripercussioni di notevole portata. Singapore ha chiesto di far parte del Commonwealth come Stato autonomo e ha ribadito di non voler impegnarsi per questo o quello dei blocchi mondiali. Ma la sua secessione sta mettendo a dura prova la stabilità della Federazione malese, anche se un altro degli Stati federati, quello di Sarawak, ha riconfermato di non voler abbandonare la Malaysia.*

*Nel Vietnam un grande scontro è in atto nella zona di Duc Co, definito come «la battaglia cruciale della stagione dei monsoni». Duc Co ha una enorme importanza strategica, essendo sulla via dei rifornimenti che arrivano al Vietcong dalla Cambogia. Intanto, è stato notato che le incursioni aeree americane sul Nord Vietnam sono in diminuzione. Il Segretario di Stato Rusk ha però ribadito che gli americani rimarranno nel Vietnam finchè i comunisti non si saranno convinti di non poter vincere sul piano militare.*

*A Roma, seppure in una relativa tregua politica, sono continuati i contatti tra gli esponenti dei partiti della coalizione governativa per il problema delle «Giunte difficili». Tale problema si è aggravato per la decisione dei socialisti di continuare la politica frontista al Comune di Aosta.*

**NUOVA MOSSA DELL' EX PREMIER DOPO IL VETO A STEFANOPULOS**

# «Tour» oratorio di Papandreu mentre Re Costantino nicchia

**Il Sovrano si starebbe orientando verso un governo di destra sorretto dai voti di altri ventisei secessionisti del centro**

Atene, 10

Re Costantino ha ricevuto la notizia ufficiale della rinuncia di Stefano Stefanopulos a formare il nuovo Governo; ora dinanzi al giovane Sovrano s'aprono giorni difficili, i più difficili dallo scoppio della crisi, giunta ormai al 25.o giorno. Dal canto suo, Papandreu, inflessibile nella sua opposizione a qualsiasi candidato proposto dalla Corte, ha già annunciato quale sarà la sua prossima mossa: compirà un giro oratorio per il Paese, per spiegare direttamente alla popolazione le ragioni della sua avversione a una soluzione «di palazzo» della crisi. E' evidente che l'ex Primo Ministro, così facendo, cerca di appoggiarsi più che mai alla piazza, dalla quale finora gli è venuta la forza maggiore per opporsi alla monarchia.

Quanto alle prossime iniziative di Re Costantino, nessuno ne sa nulla, e solo alcune congetture vengono avanzate dagli osservatori politici nella capitale greca; del resto, lo stesso Stefanopulos, al termine del suo odierno colloquio, ha confermato ai giornalisti l'impressione che il Sovrano sia quanto mai incerto sulla soluzione da adottare. Stefanopulos ha conferito con il Re per un'ora e mezzo; lasciando il Palazzo reale, ha detto di avere fatto presente a Costantino che l'accettazione del mandato conferitogli «avrebbe significato un tentativo di spaccare l'Unione del centro, cosa che lo stesso Sovrano non vuole assolutamente». Stefanopulos ha aggiunto di non avere dato suggerimenti al Re: «Primo, perchè non me li ha chiesti; secondo, perchè non sono il capo del partito».

Che cosa avverrà ora? Le soluzioni non sembrano molte. Il Re potrebbe insistere nel ricercare una terza personalità del partito di maggioranza, alla quale affidare un ennesimo tentativo; tale personalità potrebbe essere Elia Tsirimocos, leader della corrente socialista. Oppure il Sovrano potrebbe convocare il Consiglio della Corona, con la partecipazione dei capi-partito, degli ex Primi Ministri ed altre personalità eminenti del Paese, per tentare la formazione di un governo comprendente vari schieramenti politici, ma appoggiato comunque alla destra, e presieduto da un esponente extra-parlamentare.

Questa è l'ipotesi considerata più probabile, e la «manovra» politica in tale direzione potrebbe delinearsi così: assicurati al candidato della Corona i voti della Corona (ERE e Partito del Progresso) e quelli dei 21 seguaci del Primo Ministro dimissionario Novas, occorrerebbe convincere i 26 deputati dell'Unione del centro che ieri si sono pronunciati a favore della candidatura di Stefanopulos ad appoggiare, in Parlamento, un candidato scelto dal Sovrano. Così si raggiungerebbe una maggioranza di 154 voti, tre più dei 151 necessari per la fiducia.

In tal senso, si potrebbe considerare come un fatto nuovo, capace di sbloccare la situazione, un manifesto fatto pubblicare oggi dai 26 deputati della Unione del centro che hanno detto «sì» a Stepanopulos, nel quale si afferma che solo 116 dei 171 deputati del partito «seguono Papandreu» (in effetti, erano 143 fino all'ultima «rilevazione», cioè il voto di fiducia della settimana scorsa). I ventisei nuovi «secessionisti» del Centro affermano che «Papandreu ha trasformato il problema politico in un problema personale».

Comunque, in un modo o nell'altro, questo «manifesto dei 26» potrebbe far intravvedere una via d'uscita. Se, come si dice, il manifesto è stato ispirato da Novas, assume un certo significato che questi sia stato ricevuto dal Re nelle prime ore del pomeriggio, subito dopo il congedo di Stefanopulos da Palazzo reale, e quindi, una seconda volta, nella serata.

Anche oggi ad Atene grandi schieramenti di esercito e polizia, ma nessun incidente. Agenti sarebbero stati messi a protezione di molte personalità politiche dei vari partiti, pare in seguito all'annuncio dell'E.D.A. (estrema sinistra) secondo cui «la destra si sta preparando a uccidere parecchi uomini politici di ogni partito per poi riversare la colpa su di noi». Intanto lo stato di allarme è stato confermato in tutta la Grecia. Numerosi militari in congedo sarebbero stati invitati — secondo quanto riferisce la stampa del pomeriggio — a raggiungere le loro divisioni.

IL CAPITANO SOVIETICO HA FINITO PER ACCONSENTIRE ALL' ISPEZIONE DOGANALE

# Partito da Napoli l'«Iljcevsk» Nelle stive aveva soltanto sabbia

**La visita della Guardia di Finanza è stata minuziosa ed è durata oltre tre ore**
**Al momento di partire il comandante indica la destinazione: «mare aperto»**

Napoli, 10

La nave sovietica «Iljcevsk» ha lasciato il porto di Napoli. La destinazione dichiarata alle autorità marittime è: «alto mare». Prima della partenza la nave è stata minuziosamente visitata dalla Guardia di Finanza. L'ispezione è stata diretta dal tenente colonnello Della Monica, comandante del Gruppo Guardia di Finanza del porto partenopeo. Appena sceso dalla nave l'ufficiale ha dichiarato ai giornalisti: «Il mercantile contiene sabbia. Pertanto concederemo il benestare per la partenza». Con questa battuta si è conclusa una vicenda misteriosa e paradossale iniziatasi il 2 agosto scorso quando il comandante si era rifiutato di concedere ai finanzieri di controllare il carico.

E' chiaro che la nave sovietica accoglie nelle sue stive un carico di sabbia per nascondere il vero scopo del suo viaggio. Molte sono le ipotesi sul misterioso viaggio del cargo sovietico. Una di queste è che debba raggiungere Cuba.

Appena la Guardia di Finanza aveva lasciato la nave, a bordo del mercantile erano cominciate le operazioni di partenza. Le macchine sono state messe sotto pressione quando la Capitaneria del porto ha concesso il nulla-osta. A mezzogiorno è giunto al molo «Bausan» un rimorchiatore. Le operazioni di aggancio sono state rapide e dopo venti minuti la nave era già all'imboccatura della diga foranea.

Le vicende del mercantile sovietico sono note: giunto il 2 agosto nel porto di Napoli, il comandante Bolarich, dichiarò che non portava alcun carico e che la sosta, che si sarebbe dovuta protrarre fino alle 12 del 6 agosto, era dovuta solo ad un'operazione di rifornimento. La Guardia di Finanza, però, chiese di fare l'ispezione doganale, alla quale il comandante della nave si oppose. Nacque così una controversia, conclusasi stamane. Dopo la ispezione compiuta oggi dalla Guardia di Finanza la nave ha avuto il regolare benestare ed è subito ripartita, senza aver fatto alcun rifornimento.

La visita della Guardia di Finanza a bordo del mercantile sovietico è stata lunga e minuziosa. E' durata tre ore e mezzo. Alle 6.30 dal mercantile sovietico è stata calata la scaletta, issata due giorni fa. Al molo 49 del pontile «Bausan», dove la nave è attraccata da alcuni giorni, è giunto un primo gruppo di Guardie di Finanza con un capitano ed un tenente, accompagnati dal funzionario dell'ambasciata sovietica di Roma. Di lì a poco sono giunti altri ufficiali della finanza, tra i quali il tenente colonnello Della Monica.

Dopo le presentazioni si è iniziata l'ispezione: il gruppo composto dai finanzieri, dai funzionario sovietico, e dal comandante della nave russa, Bolarich, e dal vice comandante, ha sostato sulla banchina per osservare la linea di galleggiamento del mercantile che, come è noto, è notevolmente al di sotto del livello del mare. Il gruppo si è poi recato sulla tolda e quindi, nelle stive. Verso le 8, è stata portata a bordo una macchina per scrivere che doveva servire per il verbale di controllo.

Alle 10.30 il gruppo della Guardia di Finanza è ricomparso sulla tolda della nave e, dopo lo scambio dei saluti e delle strette di mano con il comandante dell'unità, è sceso a terra.

Sul problema altoatesino

## KREISKY AUSPICA trattative con Fanfani

Roma, 10

L'«Avanti!» di domani pubblicherà una intervista con il Ministro degli Affari Esteri austriaco Kreisky sulla situazione delle trattative tra l'Italia e l'Austria per la questione dell'Alto Adige. Secondo Kreisky — che l'«Avanti!» definisce «una delle più eminenti figure del socialismo austriaco» — da quando è sorto il problema sudtirolese è prevalsa l'opinione sia in Austria sia in Italia «che tutti gli altri rapporti non dovessero essere compromessi». Ed il Ministro aggiunge che la controversia deve essere affrontata «in modo da non incidere su tutte le altre relazioni tra i nostri popoli».

In particolare, sul problema dell'Alto Adige, Kreisky ha detto: «Io sono favorevole ad una sollecita ripresa delle conversazioni tra i due Ministri degli Esteri, ma mi rendo conto che un tale incontro potrà essere utile unicamente se esistono le premesse per un notevole avvicinamento dei reciproci punti di vista». Dopo aver affermato la necessità, a questo scopo di un lavoro preparatorio, il Ministro austriaco afferma che le conversazioni avute con il Presidente Saragat quando era Ministro degli Esteri «sono state tutte fruttuose» ed esprime la speranza «che ci saranno presto conversazioni e trattative positive con il signor Fanfani». In merito alle misure adottate dal Governo italiano venza etnica in Alto Adige, per garantire la pacifica convi- Kreisky afferma di essere convinto «che quando ad una minoranza viene concessa l'amministrazione dei propri interessi, la pacifica convivenza è garantita».

Dopo aver affermato che l'attività economica della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige potrà essere vantaggiosa anche all'intera economia italiana, Kreisky risponde alla domanda intesa a conoscere se l'attuale formula di Governo in Italia possa favorire una definitiva soluzione del problema altoatesino. In proposito il Ministro afferma: 1) che a suo avviso i sudtirolesi ritengono che l'attuale formula di Governo sia la più favorevole a loro; 2) che nel periodo dell'attuale formula di Governo si sono conseguiti progressi essenziali nelle trattative bilaterali. Dopo aver convenuto che Austria e Italia possono svolgere un'opera preziosa per l'equilibrio europeo e per il miglioramento delle relazioni tra gli Stati, il Ministro rileva che queste attività comuni, o di comune intesa, dipendono però in larga parte da una buona soluzione per la minoranza sudtirolese.

In merito all'azione del Governo austriaco nei confronti degli elementi estremisti che turbano la pace nell'Alto Adige, Kreisky afferma che le autorità austriache fanno quanto possibile per impedire una attività estremista.

## UNA DONNA MUORE schiacciata da una botte

Salerno, 10

Angelina Scaffeo, di 40 anni, di Angri, è morta schiacciata da una botte di vino, che stava trasportando in cantina. La donna stava facendo rotolare su due tavole di legno il pesante recipiente, dopo averlo legato con delle corde. Una fune si è spezzata e la botte è precipitata per le scale investendo e schiacciando la Scaffeo.

## Gioielli per dieci milioni borseggiati a Fiumicino

Roma, 10

La signora Renata Fascetti in Mills, residente in via Cortina d'Ampezzo 273, è stata derubata quest'oggi nell'interno dell'aerostazione del «Leonardo da Vinci» a Fiumicino di preziosi per un valore ammontante a circa dieci milioni di lire. Il furto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, mentre la signora si trovava presso il banco-cassa della compagnia nazionale intenta a pagare il proprio biglietto per Monaco. Dopo aver prelevato il biglietto, la signora ha dato una occhiata alla borsetta, per controllare che la busta contenente i soldi fosse al suo posto. Una volta dinanzi ai cancelli del controllo passaporto è tornata di nuovo a verificare la borsa e si è accorta che la busta dei soldi c'era, ma era scomparso il cofanetto dei preziosi.

In preda a comprensibile agitazione, la signora si è recata al Commissariato di P.S. dello aeroporto dove al funzionario di turno dott. Lodovico Lieto ha raccontato la disavventura capitatale ed i suoi sospetti nei confronti di una donna che le si era avvicinata poco prima. Subito il dott. Lieto, sulla scorta dei connotati sommari forniti dalla signora Fascetti ha fatto compiere ad alcuni agenti un giro di perlustrazione in tutta l'aerostazione, senza tuttavia rintracciare nessuna persona sospettabile. La signora ha rinunciato a partire con il volo su cui era prenotata mentre proseguono le indagini sul furto. Il cofanetto conteneva tra l'altro orecchini di valore, due anelli preziosi, due orologetti e diversi bracciali.

SULLA STAMPA STRANIERA COME OGNI ANNO

# Ricomincia il processo al turismo in Italia

**I pareri vanno dalla denigrazione all'entusiasmo più vivo**
**Esemplare il caso di due servizi «paralleli» inglesi e francesi**

Roma, 10

Puntuali come Ferragosto, iniziano all'estero le polemiche sul turismo in Italia. Vengono portate in campo le argomentazioni più varie, serie e meno serie. Veritiere o false. Il rumore, i appagalli, le presunte stragi di uccelli (argomento preferito proprio dalla stampa tedesca) i prezzi e così via. A proposito di prezzi è interessante una corrispondenza da Roma del britannico «Guardian» il quale riferisce degli episodi senz'altro stupefacenti.

Secondo il «Guardian», l'«Operazione Ferragosto», che è alle porte in Italia, offrirà altre opportunità all'industria turistica per «sfruttare i visitatori stranieri». Dopo aver detto che «i guadagni dell'Italia dal turismo superano di gran lunga quelli derivanti dal Monopolio del tabacco», il giornale scrive: «I contrabbandieri, anche quando indossano la tonaca di frate, vengono perseguiti e puniti per attività anti-statali, ma i crimini contro il turismo spesso vanno impuniti».

Il «Guardian», a questo punto, se la prende con i conducenti delle autopubbliche accusati di approfittare di qualsiasi occasione per aumentare inspiegabilmente le tariffe (supplemento normale, supplemento notturno, tariffa telefonica, tariffa bagagli, speciale tariffa di aeroporto: tutto ciò deve essere pagato dal viaggiatore straniero che prenda un taxi durante la notte all'aeroporto di Roma). Secondo il giornale, alcuni alberghi italiani imporrebbero il pagamento di due pasti al giorno in cambio del diritto di poter dormire in una stanza: il «Guardian» scrive che giorni or sono un turista, di ritorno al suo albergo favorito a Roma, si è visto offrire una stanza a due letti: per averla, però, avrebbe dovuto pagare per quattro pasti al giorno.

Il malevolo servizio del quotidiano britannico è peraltro bilanciato da quanto scrive il parigino «France-Soir» che scrive: «I turisti francesi che trascorrono le vacanze in Italia, sulla Costa Adriatica, sono entusiasti. Al loro ritorno, parlando con gli amici ed i parenti, non fanno che lodare il sole, le spiagge, i prezzi, la gentilezza degli italiani, la cucina, la pulizia degli alberghi, anche di categoria modesta. "Ah, se fosse così anche in Francia", sospirano».

Il quotidiano, che svolge una inchiesta sulle vacanze dei francesi all'estero, aggiunge: «La verità non è piacevole per l'orgoglio nazionale, ma bisogna dirla lo stesso». Il giornale riporta le testimonianze entusiastiche dei villeggianti — sia gente facoltosa che frequenta gli alberghi di lusso, sia turisti «medi», che alloggiano nelle pensioni di seconda categoria — di ritorno dall'Italia. Ognuno racconta qualche episodio di cui è stato protagonista in Italia, mettendo in risalto l'accoglienza amichevole e la gentilezza degli abitanti, in contrasto con l'atteggiamento troppo spesso scontroso degli albergatori francesi. Il «France-Soir» scrive che i turisti francesi che si recano in Italia saranno quest'anno quasi due milioni.

## Abolita la trattenuta INPS ai pensionati che lavorano

Roma, 10

Dal prossimo 31 agosto non saranno più effettuate — secondo le nuove disposizioni — le trattenute ai pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che prestano la loro opera alle dipendenze di terzi.

# ATENIESI CONTRO COSTANTINO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Atene — Una dimostrazione di giovani seguaci di Papandreu nella capitale ellenica. Per la prima volta dalla folla sono partite grida ostili all'indirizzo dello stesso Re Costantino

MENTRE LA PRODUZIONE SEGNA UN LIEVE INCREMENTO

# Sono calate le vendite di automobili italiane all'estero

**Nelle vendite all'interno in testa le piccole cilindrate e le marche nazionali seguite da un modello francese**

Roma, 10

Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno sono state prodotte dalle fabbriche italiane 492.191 autovetture con un aumento di 6781 unità, pari all'1,40 p. c. rispetto allo stesso periodo del 1964, nel corso del quale ne erano state prodotte 485.410. Nel contempo sono state inviate oltre frontiera 138.120 auto con una diminuzione di 6829 unità, pari al 4,71 p. c. rispetto alle 144.949 auto esportate nei primi cinque mesi del 1964. L'incidenza delle auto esportate sul numero di quelle prodotte è rappresentata, per il periodo gennaio-maggio di quest'anno dal 28,6 p. c. Questa percentuale aveva raggiunto la punta massima del 34,79 p. c. alla fine del 1962.

Esaminando la ripartizione per fabbriche delle auto immatricolate, si rileva che il contingente maggiore, rappresentato da 298.915 unità, con un'incidenza sul totale del 72,85 p. c. e con un aumento di 17.066 unità, pari al 6,06 p. c., rispetto ai primi cinque mesi dell'anno precedente, è stato prodotto dalla Fiat. Seguono quindi nella graduatoria: al secondo posto l'Alfa Romeo con 25.498 unità, pari al 6,21 p. c. del totale e con un aumento di 2509 unità (+10,91 p. c.); al terzo la Lancia con 13.688 unità, pari al 3,34 p. c. del totale e con un aumento di 2540 unità (+22,78 p. c.); al quarto la Innocenti con 11.433 unità pari al 2,79 p. c. del totale e con un aumento di 981 unità (+9,39 p. c.); al quinto posto l'Autobianchi con 11.375 unità, pari al 2,77 p. c. e con una diminuzione di 5164 auto pari al 31,22 p. c.; al sesto la Opel con 9987 unità, pari al 2,43 p. c. del totale e con una diminuzione di 5271 unità (—34,55 p. c.); al settimo la Simca con 9115 unità, pari al 2,22 p. c. e con una diminuzione di 3110 unità (—25,44 p. c.); all'ottavo posto la Volkswagen con 8142 unità, pari all'1,98 p. c. e con una diminuzione di 9407 unità (—53,60 p. c.). Il rimanente 5,41 p. c. appartiene ad altre fabbriche italiane ed estere per le quali si registra una minore incidenza sul totale delle immatricolazioni. La Renault, nella stessa graduatoria, occupa il dodicesimo posto con 2034 auto immatricolate. Nei riguardi di questa fabbrica occorre però rilevare che, oltre a tale contingente importato direttamente dalla Francia, sono state immatricolate in Italia anche 3303 auto del tipo Dauphine, R4, R4L, costruite dall'Alfa Romeo su licenza ed annoverate, pertanto, nella statistica, tra le auto prodotte da questa casa italiana.

Ove, quindi, si tenga anche conto delle auto uscite dalla catena di montaggio dell'«Alfa Romeo», la «Renault» passa ad occupare nella graduatoria per fabbriche il decimo posto; in luogo del dodicesimo, con 5.337 auto immatricolate, pari all'1,30 per cento del totale. Circa i modelli di autovetture più venduti in Italia nei primi cinque mesi di quest'anno, in testa alla classifica si trova la «Fiat 850» con 108.780 unità che rappresentano il 26,51 p.c. del totale delle immatricolazioni. Segue, immediatamente dopo, la «Fiat 500 D» con 81.673 iscrizioni, pari al 19,90 p.c. del totale. Nei posti successivi della graduatoria si trovano: al terzo la «Fiat 600 D» con 37.631 unità immatricolate, corrispondenti al 9,17 p.c. del totale; al quarto la «Fiat 1500» con 24.318 unità, pari al 5,93 p.c., al quinto la «Fiat 1100 D» con 20.182 unità, pari al 4,92 p. c.; al sesto la «Lancia Fulvia» con 10.793 unità, pari al 2,63 p.c.; al settimo la «Fiat 500 giardiniera» con 9.195 unità, pari al 2,24 p. c.; in ottava posizione, il primo dei modelli esteri, e cioè la «Simca 1000» con 7.904 unità, pari all'1,93 p.c.; al nono posto è la «Opel Kadett» con 7.897 unità (1,92 p.c.); al decimo l'«Alfa Romeo Giulia 1300» con 6.893 (1,70 p.c.); all'undicesimo la «Volkswagen 1200» con 6.616 unità (1,61 p.c.) e quindi, nell'ordine, gli altri tipi.

PER LEGITTIMA DIFESA DOPO UNA NOTTE DI APPOSTAMENTO

# SPARA E ABBATTE UN LADRO UN CAPITANO DELL'ESERCITO A TORINO

**Ha risposto con quindici colpi ad una rivoltellata esplosa dai malviventi**
**Il ferito in condizioni disperate è uno stimato operaio finora incensurato**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

*Un capitano dell'Esercito ha sparato stanotte quindici rivoltellate contro tre individui entrati nella villetta del fratello. Ne ha colpito uno, che è in gravissime condizioni. Il fatto è accaduto all'1.45 in via Mombasiglio. Al fondo di questa strada sono sorte villette a un piano, non tutte ancora abitate. Al numero 119 vi è quella di Mario Giorgini, 25 anni, elettricista. Il giovane, che abita ancora con la madre in via Tripoli 71, deve sposarsi tra pochi giorni. Ha già portato in via Mombasiglio gran parte dei mobili, nella villetta vi lavorano decoratori e lucidatori di pavimenti. La notte scorsa i ladri sono entrati nella villa incustodita e hanno rubato il giradischi e la lucidatrice.*

*Mario Giorgini ha scoperto il furto ieri mattina. Nel pomeriggio ne ha parlato al fratello Diego, di 33 anni che abita con la moglie e due figli in corso Garibaldi di Venaria dove presta servizio all'autocentro. I due fratelli hanno deciso di non denunciare il furto, ma di appostarsi nella villetta, perchè pensavano che i ladri sarebbero ritornati. Vi sono andati ieri sera, si sono sistemati in una stanza con la finestra che dà sulla strada. A turno, al buio, hanno sorvegliato attraverso una fessura dell'avvolgibile abbassata. Verso l'una si è visto un uomo passare e ripassare in bicicletta, ogni volta osservando la villa.*

*Il ciclista è scomparso, dieci minuti dopo è arrivato un motofurgone. Vi erano tre uomini. Hanno scavalcato il cancello della villetta, hanno attraversato i due metri di giardino. Uno aveva un palanchino per forzare la porta. I fratelli Giorgini li hanno sentiti salire i tre gradini dell'ingresso, armeggiare attorno all'uscio, poi la porta cigolare. I loro passi sono risuonati nel breve corridoio. Il capitano ha raccontato: «Hanno aperto la porta della stanza dove eravamo mio fratello ed io. D'improvviso una fiammata seguita da un'esplosione. Avevo la pistola in pugno e ho cominciato a sparare». Convulsamente 14 o 15 colpi, con una sola interruzione: togliere il caricatore vuoto per infilarne un altro pieno. I colpi sono stati tanto rapidi che i vicini hanno avuto l'impressione di una raffica di mitra.*

*Ci sono state grida di rabbia e di dolore, c'è stata la fuga dei tre. Due sono riusciti a raggiungere il motofurgone e a scappare. Il terzo è crollato sui gradini, è rimasto immobile sull'erba del praticello, stringendo ancora la torcia elettrica accesa. Il capitano Giorgini ha telefonato ai carabinieri, i vicini avevano già chiamato la polizia. Per prima cosa si è pensato al ferito. E' apparso subito molto grave. Un proiettile gli era entrato sotto l'ascella destra e non c'era foro di uscita. La Croce Verde lo ha trasportato al Mauriziano, ma i medici hanno giudicato le sue condizioni troppo critiche per tentare un intervento chirurgico. Lo hanno sottoposto a trasfusioni di sangue. Non si sa chi sia. E' un uomo sulla quarantina, non ha ripreso conoscenza, in tasca gli hanno trovato soltanto un mazzo di chiavi, nessun documento. niente che serva all'identificazione*

*I carabinieri hanno portato il capitano Giorgini alla caserma Podgora. Egli ha sostenuto di avere sparato per legittima difesa. I carabinieri e la polizia hanno fatto stamane all'alba un sopralluogo nella piccola villa di via Mombasiglio 119. Dentro il giardino ai piedi del muro che sorregge la cancellata, non lontano dal punto dov'è caduto il ladro, è stata trovata una pistola. E' un'arma arrugginita di calibro 7,65. Pare che si sia inceppata dopo il primo colpo. Il bossolo è stato rinvenuto poco distante, e non c'era alcuna possibilità di confonderlo con quelli esplosi dal capitano. La sua pistola è una calibro 9 di ordinanza. Il Giorgini ha dunque agito in stato di legittima difesa, e pertanto il sostituto Procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta, dott. Silvestro, lo ha lasciato in libertà.*

*A tarda sera le autorità inquirenti sono giunte a identificare l'uomo ferito dal capitano Giorgini, tramite la sagace opera investigativa di un giornalista torinese il quale, in possesso della fotografia del presunto ladro l'ha mostrata ad alcuni esercenti della barriera di Orbassano dove è accaduto il fatto. Il proprietario di un bar nel riconoscere l'individuo ritratto ha fornito le informazioni che hanno portato a conoscere il nome del ricercato. Si tratta di Armando Panizzolo, di 37 anni, nato a Campomaggiore in provincia di Venezia e dimorante a Torino con la moglie Nella ed i figli Vinicio di 13 anni e Maruta di 5. E' operaio presso la Firgat, con un salario di 70 mila lire. Tutti i familiari sono concordi nell'esprimere il loro doloroso stupore per quanto è successo al congiunto che ha sempre condotto una vita irreprensibile.*

*Le condizioni di Armando Panizzolo si sono ancora di più aggravate; egli è morente e quindi nella impossibilità assoluta di essere interrogato.*

Paolo Amerio

ORMAI CANCELLATE LE SPERANZE DI TROVARLO IN VITA

# NON ANCORA LOCALIZZATO IL CORPO DELLO SPELEOLOGO

**Una squadra è giunta senza esito fino a venti metri dal fondo**
**Anche sei triestini sul posto - Il recupero avverrà in tre giorni**

Como, 10

Le speranze, già esili, di trovare ancora in vita il giovane speleologo milanese, Giovanni Piatti, precipitato nella grotta «Guglielmo», sono state definitivamente cancellate dai soccorritori che, prodigatisi per tutta la giornata all'interno della voragine, sono risaliti, confermando che ormai non di un'operazione di soccorso si può parlare, ma di una pietosa opera di recupero del cadavere del poveretto. Tuttavia, nessuno fino a stasera può confermare ufficialmente che il Piatti sia morto; infatti nessun componente delle spedizioni di soccorso che si è calato nella grotta, ha potuto raggiungere il fondo e individuare con esattezza in quale punto si trovi il corpo del giovane milanese.

I due speleologi bolognesi, Fogli e D'Arpe, sono giunti fino all'ultimo terrazzino, a 20 metri dal fondo, cioè a 432 metri di profondità. Qui si è fermato il Fogli, per assicurare il compagno che tentava di scendere ancora. «Mentre scendevo — ha precisato — una cascata di acqua ha spento la lampada ad acetilene fissata all'elmetto». Con la lampada di sicurezza puntata alla tuta, il D'Arpe ha guardato il fondo senza poter localizzare il cadavere. Il giovane è stato anche ripetutamente chiamato a gran voce, ma dal fondo dell'abisso non è giunta alcuna risposta. Il D'Arpe, anche perchè molto stanco, ha quindi deciso di risalire in superficie con il compagno di cordata. Nel tragitto di ritorno, i due bolognesi hanno recuperato anche la corda, di colore rosso, alla quale era legato lo speleologo milanese.

Fin da stamane, vari gruppi di speleologi si erano avvicendati nelle viscere della terra; anche il compagno del Piatti, Danilo Mappa, è ridisceso nella grotta. Tutti hanno confermato che lo sventurato giovane è precipitato proprio nel tratto finale della caverna (dove non esistono sporgenze che possano trattenere o almeno frenare un corpo che cade), schiantandosi sul fondo. Le operazioni di soccorso, come pure le comunicazioni con il «campo base», sono state rese ancor più difficili dalle condizioni meteorologiche: nella notte, infatti, sull'intera zona si è abbattuto un violento temporale. L'acqua, infiltratasi nel terreno, si è rovesciata a torrenti nella grotta «Guglielmo», rendendo molto pericolosi gli spostamenti dei soccorritori.

Stamane è giunto anche un gruppo di speleologi triestini, Tino Guidi di 27 anni, Marino Vianello di 29 anni, Adelchi Casale di 19 anni, Luciano Benedetti di 38 anni, Renato Tomasini di 27 anni e Libero Boschini di 26 anni. Altri sono arrivati da Torino e da Faenza nel pomeriggio. Quattro triestini, nel tardo pomeriggio, hanno iniziato la discesa dello abisso per attrezzare la via di uscita e facilitare la risalita dei soccorritori, che ancora si trovavano fermi alle diverse terrazze.

Stasera al campo base presso il Rifugio Palanzone, le varie squadre di soccorso hanno deciso di iniziare domani il recupero del cadavere di Giovanni Piatti. Gli speleologi ritengono di poter riportare in superficie il cadavere del Piatti fra tre giorni, compiendo una risalita di 150 metri al giorno. Il corpo del giovane sarà legato su una speciale barella e riportato in superficie con il metodo definito «a tappo».

Domattina, nella grotta «Guglielmo» scenderà per prima una squadra di nove elementi, che preparerà il tracciato fino a metà percorso, a quota meno 225; la seguirà una seconda squadra, che si porterà sul fondo con il sacco-bara. Sei specialisti rimarranno invece di riserva.

## Prosciolto il commissario del caso Hugony

Palermo, 10

Il commissario capo di P.S. Eugenio Colonna, dirigente del Commissariato Politeama, è stato prosciolto dall'accusa di violazione del segreto di ufficio. Il fatto risale al gennaio scorso quando, a conclusione delle indagini sul ferimento della governante svizzera Chantal Favez, il funzionario chiarì ad un cronista i motivi che lo avevano indotto a denunciare Maria Ciuppa Hugony per lesioni aggravate anzichè per tentativo di omicidio.

La dichiarazione fu ritenuta dalla Procura della Repubblica violazione di atti di ufficio.

ORRIBILE FINE IN UN ROGO DI FORAGGI NEI PRESSI DI LATINA

# Arsi vivi due cuginetti nell'incendio d'un capannone

**Danni per mezzo miliardo causati dal fuoco in un aghificio**

Latina, 10

Due cuginetti di quattro anni, Enrico Martorelli e Domenico Marchetti, abitanti nella frazione di Croce Moschitto, nel Comune di Sezze, in provincia di Latina sono rimasti carbonizzati nell'incendio di un capannone dentro il quale stavano giocando.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 13 in via Bassiano, ad una ottantina di metri dalla abitazione dei due bambini. Enrico Martorelli e Domenico Marchetti si erano recati a giocare nel capannone appartenente al loro nonno, Domenico Marchetti. Nell'ampio capannone, contenente una grande quantità di foraggio, i bambini hanno giocato per un paio d'ore. Ancora non è stato possibile stabilire che cosa abbia provocato l'incendio. All'improvviso, alcune persone le quali abitano a poca distanza dal luogo dove sorgeva il capannone, hanno visto levarsi una densa colonna di fumo, seguita da alte fiamme.

Alcuni volenterosi sono accorsi per domare in qualche modo l'incendio e tentare di salvare i due bambini, ormai prigionieri e senza via di scampo. Le grida del piccolo Enrico e del piccolo Domenico hanno spinto i soccorritori a tentare l'impossibile, ma tutto è stato vano. Quando da Latina sono giunti i Vigili del fuoco pe. coadiuvare l'opera dei soccorritori la tragedia si era ormai compiuta. Del grosso capannone non rimaneva che un cumulo di cenere rovente e i due bambini erano completamente carbonizzati. Mentre i Vigili del fuoco spegnevano gli ultimi focolai, sono giunti sul posto l'autorità giudiziaria, carabinieri e polizia per i primi accertamenti. Al termine del sopralluogo i resti dei due cuginetti sono stati portati all'obitorio di Latina.

Un altro incendio, che ha provocato danni per circa mezzo miliardo di lire, ha quasi distrutto la notte scorsa gli stabilimenti del «Primo Aghificio Italiano», di proprietà del rag. Giuseppe Penci e dei suoi figli Emilio e Luigi. Dalle fiamme è stata salvata unicamente la palazzina che ospita gli uffici, dato che essa sorge isolata dal resto degli stabilimenti.

GIOVA MOLTO AL PAPA L'ARIA DI CASTELGANDOLFO

# Cadono le apprensioni per la salute di Paolo VI

**Anche l'insonnia che affligge da anni il Pontefice ha ceduto alla assidua pratica del lavoro all'aperto**

Roma, 10

Le apprensioni che sino a un mese fa circondavano, in Vaticano, la salute del Papa, insidiata dalla mole eccessivva di lavoro e dalla continua tensione interiore, sono quasi del tutto cadute. Il soggiorno di Paolo VI a Castelgandolfo, in un'atmosfera assai meno protocollare e infinitamente più salubre e distesa di quella romana, ha già avuto, a quanto si assicura in ambienti attendibili, benefici effetti sulle sue condizioni fisiche. Il Pontefice appare ora riposato e sereno. Dal suo volto è scomparsa quella espressione di stanchezza e di intimo travaglio che gli scavava ombre profonde intorno agli occhi. Quei sintomi, cioè, così evidenti di stanchezza che avevano consigliato di anticipare al 18 luglio la sua partenza per Costelgandolfo, precedentemente fissata per il primo agosto.

Soprattutto gli ha fatto bene l'abitudine di lavorare per qualche ora all'aperto nei giardini della villa pontificia. Il riverbero del sole gli ha disteso sulla pelle del viso una leggera abbronzatura, richiamando un po' di colore sulle guance emaciate; l'occhio ha riacquistato lucentezza ed espressione. Dicono che è persino aumentato di peso. In effetti, l'aria di Castello è riuscita a stemperare in parte la sua abituale inappetenza, invogliandolo ad assaggiare cibi più consistenti, talvolta anche qualche forchettata di pasta al burro. Il pacato scandire delle ore in villa, sfoltite di gran parte del consueto lavoro, è valso, inoltre, a mitigare uno dei disturbi più ingrati e sfibranti che minacciano la sua salute: l'insonnia, di cui soffre da vari anni. A Castello, Paolo VI riesce, infatti, a dedicare al sonno anche qualche ora del pomeriggio, risentendone un sensibile giovamento.

Egli dedica la mattinata alla lettura dei giornali e al lavoro, nel giardino ombroso. Dopo un breve riposo nel pomeriggio, il Papa riprende fino a tarda sera il lavoro nel suo studio. Questa vita metodica, in gran parte all'aria aperta, ha giovato moltissimo al Papa. A parte le udienze, pochissimi avvenimenti modificano le giornate di Paolo VI a Castelgandolfo. Non reca sorpresa quindi che il minimo nonnulla, il più piccolo imprevisto, possa assumere, nel quadro generale di una serena vacanza, lo spicco di un avvenimento sensazionale. E' il caso del colpo di vento che sabato scorso strappò lo zucchetto bianco dalla testa del Papa, mentre, in macchina scoperta e senza alcuna scorta di polizia, faceva ritorno a Castello dopo una breve visita in una chiesa di Albano. Un incidente banale, di quelli che capitano ogni giorno agli uomini di tutto il mondo e che tutt'al più strappano una goffa esclamazione di sorpresa a chi ne resta vittima e un sorriso divertito a chi ne è spettatore. Ma nel caso di un Papa, meriterebbe forse un sonetto. Quando quel sacrilego colpo di vento sulla strada di Albano privò Sua Santità del copricapo, lo autista, pronto, affiancò la macchina al marciapiede e sporse ansioso la testa dal finestrino a guardarsi indietro. Un uomo correva trafelato verso l'auto, tenendo a braccia tese, ben discoste dal corpo, lo zucchetto pontificio. Un passante ignoto, un uomo qualsiasi, che rimise nelle mani del Papa l'oggetto e ne ebbe in cambio un affettuoso sorriso e un piccolo, vago segno di benedizione.

TRAGICO EPILOGO DI GITE IN ALTA MONTAGNA

# Si sono sfracellati i due friulani dispersi

***Uno è caduto in un burrone, l'altro lungo un nevaio***

Udine, 10

Purtroppo, tutti e due i friulani che in questi giorni erano scomparsi in montagna e che le squadre di soccorso stavano affannosamente ricercando, sono rimasti vittime di mortali cadute: le due salme sono state ritrovate stamane; una è stata recuperata, per l'altra il recupero è più difficile per lo imperversare del maltempo. Come noto, l'universitario ventiduenne udinese, Ivo Zanitti, era scomparso da quattro giorni. Aveva lasciato Forni Avoltri nella mattinata di giovedì, per una gita sul monte Chiadin, che si alza sino a 2200 metri senza presentare tuttavia eccessive difficoltà nei consueti itinerari. La fidanzata ne aveva invano atteso il ritorno ed oggi il soccorso alpino ne ha trovato il corpo in un burrone. Al ritrovamento era presente il padre del povero giovane.

In un nevaio sul Monte Musi è stata pure trovata stamattina, dalle squadre di soccorso, la salma del quarantatreenne Augusto Volpe, di Tarcento, dato per disperso da domenica mattina. Egli quel giorno aveva deciso di compiere una escursione sul Musi, assicurando la moglie che sarebbe torna per tempo. Lunedì mattina, era stato dato l'allarme ed erano iniziate le affannose ricerche. Si era sperato sino all'ultimo che il Volpe si fosse smarrito, o, alla peggio, si fosse ferito o fosse stato colto da malore. Ieri mattina, invece, due volenterosi appartenenti al soccorso alpino del CAI di Tarcento hanno scorto il cadavere del Volpe, precipitato lungo un nevaio.

## BORSE E MERCATI

NEW YORK

Chiusura a prezzi misti. I titoli principali hanno avuto spostamenti di lieve entità. Le contrattazioni sono state moderate. Gli agenti di Borsa hanno detto che non ci sono stati avvenimenti tali da suscitare interesse per gli acquisti. Ben pochi gli elementi di stimolo sul mercato, a parte una favorevole relazione sul commercio di esportazione e sul deficit della bilancia dei pagamenti inglesi per il mese di luglio. Ciò — dicono gli agenti di Borsa — sgombra i timori di una svalutazione della sterlina.

Le medie mostrano leggeri declini, ma i titoli in aumento sono stati più numerosi di quelli in diminuzione. I migliori comparti sono stati elettronica, costruzioni aeronautiche e aviolinee. L'indice A. P. è sceso di appena 0,1, a 327,8. Su 1359 titoli trattati, 587 hanno avanzato e 473 declinato. Azioni scambiate 4,7 milioni (lunedì 4,51).

LONDRA

Buone notizie riguardo la bilancia commerciale inglese hanno stimolato la Borsa, e i principali titoli industriali hanno realizzato moderati guadagni. Il mercato delle obbligazioni di Stato è stato vitalizzato da un miglioramento della situazione della sterlina. Dopo perdite iniziali, gli auriferi hanno registrato una ripresa.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord orientali e su quelle del versante adriatico annuvolamenti irregolari con possibilità di residua attività temporalesca sulle Alpi e Prealpi orientali e sul Veneto. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole quasi sereno. Temperatura: in temporanea diminuzione sul versante adriatico, altrove quasi stazionaria. Venti: Sulla Val Padana deboli settentrionali; altrove deboli o localmente moderati intorno Nord-Est. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 18, 29; Trieste 19, 30; Venezia 19, 28; Milano 13, 30; Torino 14, 28; Genova 20, 27; Bologna 20, 31; Firenze 16, 29; Pisa 16, 26; Ancona 25, 29; Perugia 18, 29; Pescara 19, 31; L'Aquila 16, 29; Roma (città) 19, 32; Roma (Fiumicino) 18, 32; Campobasso 19, 29; Bari 22, 32; Napoli 18, 29; Potenza 19, 27; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 19, 33; Messina 23, 30; Palermo 24, 31; Catania 19, 33; Alghero 15, 27; Cagliari 20, 33.

# GRAZIA DELEDDA E IL PREMIO NOBEL

POCHE volte in vita mia ho avuto una maggiore sorpresa di quella che mi capitò nell'aprile del 1917. Ero a Catanzaro, avevo già pubblicato qualche libro, ma non avrei mai pensato che il mio nome potesse essere conosciuto a Stoccolma. Ebbene, la posta mi portò una lettera intestata «Svenska Akademiens Nobel-bibliotek»: firmata Jarl August Hagberg. La traduco qui dal francese.

«Signore, sotto gli auspici del mio amico Falstedt mi prendo la libertà di scrivervi. Scopo della mia lettera è domandarvi se potete segnalarmi qualche persona ben esperta nella vostra letteratura che possa fornirmi alcune piccole informazioni intorno alla letteratura italiana, ai suoi avvenimenti, ai suoi cultori più grandi, alle sue correnti moderne, ecc. Come membro dell'Istituto Nobel dell'accademia svedese, ne ho bisogno per tenermi meglio al corrente e sentirmi in rapporto con la vostra letteratura, soprattutto oggi che la guerra così spesso taglia le comunicazioni e le riviste (se pure arrivano) si occupano soltanto di ciò che alla guerra si riferisce. Per il momento vorrei sapere se Grazia Deledda (che io ammiro molto) ha pubblicato qualche libro in questi ultimi tre anni e se è stato scritto qualcosa d'importante su di lei nel vostro Paese. Inutile dire che sarei felicissimo se un giorno un autore italiano moderno potesse ricevere il premio Nobel per la letteratura. Chiedendovi scusa per avervi disturbato (forse voi siete in guerra) e assicurandovi che mi considererei felice se potessi esservi utile nel mio Paese, vi prego di gradire, Signore, i miei anticipati ringraziamenti».

Di tutta la lettera, la parte per me più importante erano le righe che si riferivano alla Deledda di cui ammiravo da lungo tempo i romanzi. Non conoscevo la signora Deledda, ma subito le comunicai la lettera pregandola di fornirmi tutte le notizie bibliografiche utili. La signora mi rispose mandandomi molte notizie e segnalandomi fra l'altro l'articolo di «un giovane scrittore toscano non ancora molto conosciuto». Il quale era Federico Tozzi.

Comunicai tutto ciò al signor Hagberg e gli scrissi che la Deledda era molto nota e stimata in Italia, che il conferimento a lei del premio Nobel avrebbe fatto certo ottima impressione. Il signor Hagberg rispose che se ne sarebbe occupato e diceva che candidato italiano sarebbe stato il Pascoli, ma che l'Accademia Nobel non decretava premi alla memoria, e che il D'Annunzio certo non poteva aspirarvi «per le ragioni che voi capite». Veramente non capivo se il signor Hagberg volesse intendere che il D'Annunzio, esaltatore della guerra, era troppo lontano dalle idee del Nobel apostolo della pace, o se invece il sinor Hagberg alludesse a imprese amatorie per cui il D'Annunzio aveva dato scandalo. Non chiesi spiegazioni: oltre tutto, le lettere apparivano aperte e richiuse, incerottate, dalla censura. Ricordo che il signor Hagberg mi scrisse ch'io potevo benissimo usare l'italiano che egli conosceva quanto il francese.

Dopo qualche tempo la corrispondenza col signor Hagberg finì, ma non quella fra me e la Deledda che si fece sempre più affettuosa e più intima. Come è noto, la Deledda, che nella conversazione era laconica, chiusa, nelle lettere si effondeva invece, come bisognosa di dare un po' della sua anima.

Certe volte le piaceva che dei suoi libri si parlasse nelle lettere anzichè nei giornali. Il 30 maggio, dopo avermi molto ringraziato del mio giudizio sopra un suo romanzo, scriveva: «Sa che oramai io sono felice quando i giornali non parlano nè in bene nè in male dei miei libri? Ho quasi un senso di ripugnanza a vedere il mio nome e il nome dei miei personaggi stampati altrove che nel volume stesso; forse è orgoglio, ma è così. In fondo io scrivo per me sola: se pubblico i miei libri è perchè così vuole la vita: ma io ero nata solo per scrivere un diario o lettere».

Era molto stanca per la troppa corrispondenza: «Ricevo molte cartoline e lettere di soldati: tutti mi mandano un saluto prima di partire per la prima linea. E quante lettere di giovani donne che *cominciano a scrivere* e si rivolgono a me come a uno specchio del loro avvenire. E quante richieste di aiuto, di raccomandazioni, di denaro! Tutti vogliono qualcosa da me; un posto, la grazia per una condanna, il mio parere sui problemi speciali, la pubblicazione di un volume da Treves! Tutto questo mi diverte, mi annoia, mi stanca».

In risposta a una mia lettera in cui parlavo di ricerche folcloristiche, scrisse che i suoi primi studi di folclore erano stati fatti «puerilmente, senza intenderne l'importanza e la serietà. Ma io non avevo nessuno che mi guidasse e mi trattenesse: ero come la sorgente solitaria che va dove l'impeto naturale la porta: questo senso di solitudine m'è rimasto sempre; e anche adesso che la coscienza mia stessa frena l'impeto della corrente e so pienamente quello che faccio, ho sempre paura di far male. Del resto non importa neppure di far male, purchè si faccia. A volte passano giorni e giorni durante i quali mi propongo di *vivere* solamente, senza lavorare; e mai come in quei giorni il senso della morte è dentro di me».

Del premio Nobel mi parlò ancora due volte: una per dirmi che Luigi Luzzatti e Ferdinando Martini avevano scritto all'Accademia svedese in suo favore, ma lei non ne aveva saputo più nulla; e un'altra in cui, avendole io suggerito di scrivere al signor Hagberg, mi rispose: «Ho scritto allo Hagberg, ma, in verità, poi me ne sono pentita. Io non voglio domandare nulla a nessuno. Certo, se mi danno quel premio, ne sarò felice, non per me che da lungo tempo ho rinunziato a tutto che non sia un sogno d'arte, ma per fare studiare bene i miei ragazzi, farli viaggiare, comprare loro dei libri, per permettere loro, insomma, di procurarsi una cultura e una posizione netta nella vita. Non so se del resto questo possa risolvere il problema della loro felicità. Dov'è la felicità se non nel sogno di essa?».

Nove anni dopo, la notizia del premio Nobel conferito alla Deledda giunse come un fulmine. La signora Deledda a tutti coloro che la intervistavano rispose: «Ne sono stupita io più ùdi tutti: ricordo che ne fu scritto a D. P. parecchi anni sono, ma poi non ne ho saputo più nulla».

Ho qui sott'occhio la lunga relazione che il prof. Schüch lesse all'Accademia; le ultime righe sono scritte in italiano: «L'Accademia ha aggiudicato il premio a Grazia Delèdda per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di grande interesse umano».

Non ho bisogno di dire se la notizia mi fece piacere: nella sua modestia, nella sua gentilezza, Grazia Deledda volle attribuire qualche merito alla mia sollecitazione presso lo Hagberg, mentre io avevo agito qual semplice informatore; ma dall'episodio una gran cosa ricavai: la cara preziosa amicizia di una creatura eletta; e mi se n'è acuito ora il rimpianto scorrendo le lettere ingiallite dov'è tanta luce del suo spirito.

**Dino Provenzal**

Maria Pia di Savoia col figlio Dimitri a passeggio per Firenze

RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE BATTUTE DAI NOSTRI SOLDATI

# LE «DIÈVUSCKE» A PAVLOGRAD COMINCIARONO A PARLARE ITALIANO

**Ma l'inverno era ormai alle porte e bisognava andare avanti per poter tagliare la vena iugulare del Donez, bloccare l'importante centro ferroviario di Stalino e occupare pozzi petroliferi e miniere**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Gorlovka,** agosto

*I segni della lunga lotta sono ancora evidenti dal Dnjeper al Don. Sto percorrendo la rotabile per Pavlograd, Stalino e Serafimovitch e vedo ancora macerie. Ciminiere mozzate, chiese distrutte, isbe scoperchiate, edifici mutilati e sbrecciati dalle cannonate si stagliano ancora fra i banchi di nebbia che i riflettori delle auto e dei trattori investono giorno e notte. In queste zone non si dorme mai. Squadre di lavoratori si danno il cambio nelle fabbriche, nelle officine, nelle miniere e persino nei campi. Lo Stato ha fretta. E tutte le proprietà — qui tutto gli appartiere — devono produrre al massimo.*

*Viaggiando in automobile non sempre sono giunto all'ora prevista negli alberghi prenotati. Noie al motore, fango e nevischio mi hanno costretto a viaggiare sino alle ore piccole. E anche di notte ho visto ai margini delle strade operai e contadini che attendevano pazientemente, seduti sui sassi o sui sacchi, il passaggio dei carretti o dei camion di Stato.*

## Terra fertile

*C'è sole e nevischio sulle case bianche di Pavlograd, e i miliziani avvolti in impermeabili color fango controllano a piedi e con i sidecar officine, aziende, scuole e campi. Le brigate comuniste sono sempre all'opera ed esortano i lavoratori a produrre quote maggiori. Dalla Moldavia al Dnjeper e al Donez l'attività è molto intensa. L'Ucraina, la fertile «terra nera» cara al Cremlino, è una fra le repubbliche sovietiche più evolute dal punto di vista scientifico e culturale. Però molti contadini vivono ancora in condizioni disagiate.*

*Le isbe che punteggiano la campagna ondulata prima di Slovianka, 130 chilometri ad est di Dnjepropetrovsk, sono in maggioranza color grafite come la casbhas della Persia e i bambini che escono a frotte sono vestiti miseramente. Sono bambini allegri, con i volti chiari e rosei e i capelli rasati a zero. Appena mi fermo, prendono d'assalto l'auto e mi circondano, mi toccano il cappotto e mi mettono le mani in tasca. Un vecchio imponente si avvicina e mi chiede i documenti. E' lo «starotsa», il sindaco della piccola comunità, il quale, dopo aver dato uno sguardo al mio passaporto e ai bagagli, mi stringe forte la mano e accetta anche un bicchiere di vodka mentre uomini e donne ci circondano e ascoltano curiosi.*

*Lo «starotsa» porta grandi baffi bianchi e ha occhi vivaci sotto le sopracciglia folte. Quando gli dico che vengo dall'Italia, egli vuol sapere notizie di «Rim» (Roma) e del Papa. Ricorda di aver conosciuto parecchi italiani.*

*«Alcuni vostri militari che durante la ritirata rimasero isolati —, mi dice — si fermarono qui sino all'aprile del 1943 e con l'aiuto delle nostre donne e dei partigiani antibolscevichi poterono poi raggiungere di isba in isba la Moldavia e la Cecoslovacchia. Quando i miliziani facevano incursioni, gli italiani venivano nascosti nei granai delle isbe e coperti con sterpi di girasole».*

*Furono i pozzi di petrolio, i complessi industriali e i ricchi giacimenti di carbon fossile, ferro e manganese di queste pianure che si estendono dal Dnjeper al Donez gli obiettivi principali del nostro corpo di spedizione dopo la vittoriosa battaglia di Dnjepropetrovsk.*

*Il 30 settembre del 1941 i reparti più avanzati del CSIR si erano già attestati sul Dnjeper, ma la maggior parte delle truppe e dei servizi (ospedali, magazzini, depositi di munizioni, officine e materiali del Genio) erano ancora disseminati su una profondità di circa ottocento chilometri. La situazione era preoccupante: molti dei nostri soldati avevano percorso a piedi circa mille chilometri, gli automezzi accusavano lo sforzo, peggioravano le condizioni atmosferiche e i tedeschi ci lesinavano i pattuiti rifornimenti e i convogli ferroviari. Sarebbe stata necessaria una stasi per riorganizzare tutto. Si fece, invece, un nuovo balzo di trecento chilometri verso il bacino del Donez e verso Rostòv.*

*«La prudenza avrebbe voluto la necessità di una sosta — mi ha detto il generale Messe. — Ma ciò avrebbe significato la fine del CSIR come unità combattente e la sua definitiva condanna alle retrovie per servizi territoriali... L'onore della bandiera della Patria, la tutela del nostro prestigio, la fiducia che riponevo nelle mie truppe ispirarono la mia linea di condotta, e la mia decisione fu quella di osare per affermarsi».*

*Dopo la prima abbondante nevicata del 7 ottobre i soli mezzi in grado di funzionare erano i nostri ottanta aerei da caccia e da trasporto agli ordini del colonnello Carlo Drago, che non ebbero tregua e si rivelarono utilissimi. Le maggiori difficoltà erano rappresentate dalle piste rudimentali, dalla vastità del territorio, dal conseguente sparpagliamento degli obiettivi e dalla nebbia. La stagione andava rapidamente peggiorando e non c'era tempo da perdere.*

*Ora che Kiev era caduta, Leningrado era chiusa nel cerchio tedesco e Mosca minacciata da vicino, questo era il momento migliore per investire le armate sovietiche che difendevano il Donez. Le nostre divisioni, schierate a Nord della 17.a Armata alleata, dovevano attaccare subito, con il concorso del XLIX Corpo alpino tedesco, l'intera regione mineraria fra il Donez e il Don.*

*Nei primi d'ottobre tutti i reparti della «Celere» superarono con traghetti e barche il Dnjeper e avanzarono sotto la pioggia sul terreno melmoso e minato. All'alba del 6 anche la «Pasubio» si schierò tra Ulianovka e Pavlograd davanti alla «Torino» che, sempre a corto di automezzi, avanzò sino a Kamenka. Dopo furiosi combattimenti contro forze nemiche appoggiate da treni blindati, le nostre avanguardie raggiunsero il fiume Voltschja, attaccarono la testa di ponte di Pavlograd e dopo tre giorni di assedio sotto piogge implacabili costrinsero i russi a indietreggiare.*

*Il generale Roetting, comandante la 198.a Divisione tedesca, ebbe per gli italiani un lampo di ammirazione. Elogiò per iscritto la colonna Garelli, la 63.a Legione camicie nere «Tagliamento» comandata dal console Nicchiarelli e la 2.a Compagnia bersaglieri motociclisti agli ordini del capitano Tanganelli, che in tre giorni di duro combattimento, spalla a spalla con le truppe germaniche, avevano spezzato la fortificata e tenacemente difesa testa di ponte davanti a Pavlograd, espugnando Mishiritsch e Maurina e ricacciando il nemico oltre il settore di Voltschja. Roetting ebbe parole di elogio anche per le batterie del 30.o Raggruppamento del colonnello Matiotti che avevano efficacemente contribuito alla vittoria. «Esprimo» concluse il generale tedesco «ai comandi italiani e alle loro valorose truppe il mio pieno riconoscimento, il cameratesco ringraziamento a nome della mia Divisione e formulo i migliori auguri per nuova gloria militare sino alla comune vittoria finale».*

*I tedeschi, dunque, conoscevano bene e apprezzavano lo spirito combattivo degli italiani. Ma creavano difficoltà quando dovevano esaudire richieste di ordine materiale (vettovagliamento, benzina, ecc.) ed emettevano giudizi inesatti quando si accorgevano di non poter disporre di certi nostri reparti perchè privi di automezzi.*

*A Pavlograd — città caratteristica perchè oggi abbonda di edifici bianchi — la popolazione ci accolse con entusiasmo. I nostri cappellani celebrarono riti religiosi all'aperto e battesimi. La sera si tennero danze. Le «dièvuscke» (ragazze) cominciarono ad imparare un po' d'italiano e nacquero i primi idilli. Ma l'inverno era ormai alle porte. Bisognava andare avanti per tagliare la vena iugolare del Donez, bloccare l'importante centro ferroviario di Stalino e occupare pozzi petroliferi e miniere.*

*I russi avevano perduto nella caduta di Kiev, Kharkov, Poltava e Dnjepropetrovsk oltre un milione di prigionieri. Non erano riusciti a fermare l'invasione sul Dnjeper e ora cominciavano ad orientarsi verso una difesa basata sullo spazio. Costretti a ritirarsi, lasciavano retroguardie molto forti e audaci appoggiate da artiglierie e mortai, contro le quali occorreva scioltezza, agilità e spregiudicatezza. I nostri reparti più avanzati si vennero spesso a trovare in zone ancora pullulanti di elementi nemici pronti a sacrificarsi prima di lasciare un ponte, una ferrovia, un villaggio o un bosco.*

*La nostra avanzata verso Est ebbe inizio tra bufere di neve e grandinate, che trasformarono in pantani le piste nere e argillose. La nebbia fu provvidenziale perchè impedì agli aerei bolscevichi di accanirsi su quella fila interminabile che andava avanti lentamente, allo scoperto. Il Corpo di spedizione italiano (ala settentrionale dell'Armata corazzata di von Kleist) aveva il compito di avanzare in quella palude e di contribuire, insieme al XLIX Corpo d'armata alpino tedesco, all'occupazione di Stalino e dell'intero bacino minerario del Donez. La condotta delle nostre truppe, già provate da combattimenti e marce, fu superiore ad ogni aspettativa. Schierate su un fronte di 150 chilometri — la «Pasubio» a Nord, la «Torino» al centro e la «Celere» avanzante verso Stalino — le nostre divisioni incontrarono un nemico temporeggiatore, abile e insidioso. Le avanguardie furono continuamente impegnate dai veloci cavalieri cosacchi. Boati trementi squarciavano il terreno costellato di mine, che esplodevano senza alcun contatto a causa dell'umidità che corrodeva la molla di sicurezza del percussore.*

## Rapido combattimento

*Il 12 ottobre sul fiume Voltshja venne formata per ordine di Messe una colonna di formazione, che venne lanciata all'inseguimento dei russi in ritirata. La colonna, guidata dal colonnello Epifanio Chiaramonti e composta di 6500 uomini, avanzò a piedi perchè i mezzi motorizzati erano impantanati e già si prevedeva per alcuni giorni la loro impossibilità di movimento. I cannoni erano trainati da cavallli e trattori (questi poi saranno lasciati indietro per mancanza di carburante). Le retroguardie russe vennero agganciate nel pomeriggio del 16 a Grodovka e impegnate in un violento e rapido combattimento, interrotto dal buio, che consentì al nemico di rompere il contatto e di riprendere la ritirata. I russi guadagnavano spazio perchè marciavano anche nelle ore notturne. I nostri, invece, erano costretti a servirsi delle ore diurne a causa delle mine, delle pessime piste e degli agguati.*

*Lanciata all'inseguimento, la colonna Chiaramonti continuò ad avanzare senza dar tregua al nemico in direzione di Shelesnoje. Ormai isolata nella steppa, venne attaccata in forze a Novo Bacumtovka. Il combattimento si potrasse per ore, a corpo a corpo, e tutti gli elementi avversari vennero respinti. Ora, però, dopo giorni di marcia si presentavano gravi difficoltà logistiche. I villaggi erano stati quasi distrutti dai russi e le acque dei pozzi erano state inquinate. Gli uomini della colonna non bevevano da due giorni ed erano affamati. Chiaramonti si trovò di fronte a una tragica alternativa: o fermarsi, e quindi perdere il contatto con il nemico, o proseguire affrontando rischi più gravi. Chiaramonti rischiò dopo aver mandato a Messe questo radiogramma: «Da qualche ora esaurite le poche gocce d'acqua e catrame che da ieri bevevamo. Non intendo tornare indietro. Riprendo l'avanzata e che Iddio ci aiuti». Dopo una quindicina di chilometri gli italiani trovarono un provvidenziale campo di cavoli, alcuni pozzi e nelle isbe l'amichevole accoglienza dei civili, ai quali vennero lasciati in custodia i feriti e i malati che furono amorevolmente curati dalle donne.*

*Anche i trattori ora erano senza benzina, e la colonna andò avanti con il solo gruppo da 75. A Shelesnoje un'intera divisione russa attendeva Chiaramonti. Il combattimento divampò il 25 ottobre e durò quattro giorni. Premendo a sinistra e a destra, senza mai impegnarsi a fondo e senza mai dare ai russi l'esatta sensazione del settore decisivo dell'attacco, allo scopo di disorientarli e di stancarli, dopo quattro giorni durissimi passati all'addiaccio, il mattino del 28 Chiaramonti decise di rompere la resistenza. I fanti si precipitarono a valanga sui russi, li travolsero ributtandoli oltre l'abitato di Shelesnoje e occuparono l'intera città.*

*«Innumerevoli furono in quei giorni gli episodi di eroismo» ricorda il colonnello Chiaramonti, oggi generale. «Basta ricordarne uno per dimostrare sino a qual punto i miei soldati ebbero il senso del dovere. Mentre la mia colonna era sottoposta a violentissimi concentramenti di artiglieria, mi recai nella zona ov'era sistemata la radio e vidi bocconi un caporale del genio radiotelegrafisti. Ritenendo che fosse morto o gravemente ferito, mi avvicinai e constatai, invece, che il graduato aveva assunto quella posizione per proteggere col proprio corpo la cassetta contenente l'apparecchio, unico mezzo di collegamento possibile».*

*La fulminea azione della nostra colonna su Shelesnoje impedì ai russi di far saltare case, magazzini, distillerie e fabbriche. Quattro giorni dopo, la colonna avanzò ancora verso Gorlovka e nel pomeriggio dell'1, dopo venti chilometri di marcia, urtò contro le difese avanzate della città, che contava centomila abitanti. Si combattè aspramente nelle «balke» e nei fienili e prima di sera i russi furono costretti a ripiegare nel centro cittadino. L'avanzata di Chiaramonti riprese all'alba del 2. Il combattimento si riaccese alle prime case e proseguì senza sosta fino al pomeriggio nella zona alta di Gorlovka. Pressato dai fanti dell'80.o, il nemico indietreggiò verso il borgo di Novo Gorlovka ove già combattevano il 79.o Fanteria e i bersaglieri, le camicie nere e i cavalieri della «Celere». La sera del 2, la colonna Chiaramonti si ricongiunse alla «Pasubio» dopo aver percorso più di trecento chilometri completamente isolata.*

**Franco La Guidara**

Raffaella Carrà ha lasciato New York dopo aver avuto contatti con la Fox e con il figlio del produttore Zanuck per un film

E' IL COMPOSITORE CONTEMPORANEO PIU' NOTO DELLA REPUBBLICA TEDESCA

# Festeggiati a Stoccarda i settant'anni di Carl Orff

**L'origine della sua popolarità va ricercata innanzitutto nella sostanziale semplicità del suo teatro musicale e nella immediatezza del linguaggio schietto e coraggioso**

**Stuttgart,** agosto.

Quando la sera del 10 luglio sul palcoscenico del Württembergische Staatstheater di Stoccarda, alla fine della rappresentazione dei «Carmina Burana», il compositore Carl Orff è apparso tra il coro ed i solisti per ringraziare il pubblico, l'applauso scrosciante si è trasformato in un'autentica ovazione calorosa e prolungata.

E' stato questo il festoso augurio che il teatro, gremito come nelle migliori occasioni, ha voluto rivolgere al musicista bavarese, ed era nello stesso tempo il segno di un affetto e di una stima artistica sincera e fervidissima.

Il grande successo di pubblico e di critica che Orff ha ancora una volta ottenuto ci induce a due considerazioni, una prima di carattere particolare sulla figura e sulla fortuna del compositore, una seconda d'ordine generale. Si può prima di tutto affermare che Carl Orff è oggi il musicista e l'operista vivente più popolare in Germania e, aggiungeremo (poichè sicuri dati di fatto lo confermano) anche in altri Stati europei ed oltre oceano. La sua fortuna attuale rende ancor più ingiustificata la posizione che la critica italiana ha invece creduto di dover assegnargli, per cui ci troviamo di fronte ad un assurdo, quello di dover parlare ancora di Orff come di un artista scarsamente noto e valorizzato, mentre altrove egli è considerato una delle figure più vigorose ed originali del teatro musicale contemporaneo.

La seconda considerazione ci viene suggerita dall'affluenza eccezionale e dall'unanime adesione del pubblico del teatro di Stuttgart ad un compositore di oggi ed alla sua opera. E' un fatto questo che ci sorprende tanto siamo abituati a vedere i nostri teatri semideserti ogni qualvolta vi si rappresentano lavori contemporanei. L'entusiasmo e la preparazione del pubblico che abbiamo potuto collaudare nei giorni scorsi in Germania ci fanno credere con convinzione che l'eterna ed attuale «querelle» sulla crisi del teatro d'opera sia solo un problema di casa nostra, un problema che altrove non viene nemmeno posto e che comunque è ancora ben lontano dal turbare i teatri tedeschi, dove l'Opera è più che mai vitale e dove il teatro (anche quello dei tempi nostri) non ha subito alcuna flessione nei favori del pubblico. Il caso di Orff rappresenta una significativa conferma: al suo settantesimo compleanno tutta la stampa tedesca qualificata ha riserbato ampio spazio; una rivista della tiratura di «Epoca» ha dedicato al Maestro un ricchissimo servizio che avrebbe certo fatto invidia alle nostre maggiori stelle dello schermo; le case discografiche hanno riproposto la sua nutrita discografia; i più importanti teatri hanno rappresentato le sue opere; Stoccarda infine gli ha offerto un'intera settimana teatrale ed una manifestazione ad alto livello.

Il segreto di questa popolarità va ricercato innanzitutto nella sostanziale semplicità del teatro musicale del compositore bavarese, nella immediatezza del suo linguaggio, che si pone coraggiosamente controcorrente e si isola in polemica con ogni intellettualismo e con ogni sperimentalismo delle avanguardie. C'è tuttavia in questa apparente «facilità» il fondamento di una vigorosa energia spirituale, che Orff ha riscoperto nell'ideale classico del «teatro del mondo», e della quale ha nutrito la sua arte fin dal suo esordio, nel 1937, con «Carmina Burana» e via via, attraverso la poesia di Catullo, dei lirici greci, di Sofocle, con «Catulli Carmina», «Trionfo di Afrosite», «Antigonae», «Oedipus der Tyrann».

Ma accanto a questo filone classico non si deve dimenticare l'aspetto più sanguigno e popolaresco del suo teatro, quello che trova la sua linfa vitale nella colorita tradizione folcloristica della sua Baviera. Appartengono a questo gruppo le fresche operine «Der Mond» e «Die Kluge» ed altre composizioni come il vigoroso affresco teatrale «Die Bernauerin», che Orff ha tratto dalla tragedia di Hebbel «Agnes Bernauer».

Ma il merito principale di Orff va individuato nella sua originale e coerente posizione di «uomo di teatro», che ha riproposto al pubblico un teatro musicale, nel quale i valori scenico-drammatici appaiono in primo piano. Nei suoi testi la musica sembra scaturire naturalmente come qualcosa di latente nella parola e nell'azione stessa. In questo ritorno alle antiche e genuine aspirazioni dell'«homo ludens» si inquadra la poetica del compositore, che potremmo definire «un grande regista dalla spiccata e profonda musicalità».

La settimana teatrale orffiana, allestita con grande accuratezza dal teatro di Stoccarda, è stata aperta dalla rappresentazione di «Die Kluge» e di «Carmina Burana».

La prima operina (nella quale la vicenda fabulistica-popolaresca di un Re tiranno e crudele convertito all'amore da una «donna saggia» è attualizzata da evidenti intendimenti satirici), è stata realizzata scenicamente da Paul Hager, che si è avvalso delle scene di medioevaleggiante sobrietà ideate da Wolfram Skalicki. Al ritmo incalzante della rappresentazione si sono agevolmente adeguati gli interpreti Irmgard Stadler, Thomas Tipton, Herold Kraus, Klaus Hirte, Heinz Cramer, Fritz Linke, Klaus Bertram, Sigurdur Björnsson e Gerhard Unger, che non sapremmo se lodare prima come cantanti o come attori: una bivalenza, questa, indispensabile per chi interpreta le opere di Orff e che purtroppo è ignorata in Italia, dove è molto raro trovare un cantante che sappia ben recitare o (ancora più raro) un attore dalla voce intonata (come Orff, per esempio, esige, in «Die Bernauerin»).

Smagliante la edizione dei «Carmina Burana», che ha entusiasmato il pubblico e commosso l'autore. Paul Hager aveva ideato dei preziosi fondali, riecheggianti gli antichi smalti, visibili attraverso la volumetrica presenza di un rudere ad arcate, che incorniciava il coro dei «clerici vagantes». Su questa scena l'azione ha trovato il suo ambiente ed il suo ritmo più congeniale, nel quale si sono agevolmente inseriti anche i cantanti impegnati di solito solo vocalmente e questa volta invece anche come mimi ed attori. Particolarmente centrate le prove, vocalmente e scenicamente convincenti, del soprano Ruth-Margaret Pütz, del baritono Raymond Wolansky e del tenore Herold Kraus. Lodevole comunque è stata anche la prestazione degli altri giovani cantanti che li hanno affiancati ed ai quali erano state affidate le varie sezioni dell'opera.

Nel reparto del coro guidato da Heinz Mende (forse non sempre con sufficiente robustezza), ha ottenuto un personale successo il coretto di voci bianche, che ha intonato con disinvolta raffinatezza i versi «Amor volat undique, captus est libidine».

Pittoresche e vivacissime le coreografie di John Cranko, fin dall'inizio consapevole delle suggestioni del testo e della musica nella efficace figurazione simbolistica del coro «Fortune, plango vulnera stillantibus ocellis», nel quale ha felicemente espresso le mutevoli vicende della condizione umana ed il ritmo motorio della Fortuna, la vera protagonista di questa cantata scenica.

Nell'edizione di Stuttgart «Carmina Burana» ci ha dato la più chiara conferma della sua vitalità artistica, della sua originalità e della validità del suo messaggio di stimolante energia che essa sa ancora infondere al teatro musicale contemporaneo.

Mentre sul palcoscenico del Württembergische Staatstheater iniziava la «settimana di Carl Orff» (comprendente, oltre a «Die Kluge» e «Carmina Burana» anche «Der Mond», «Die Bernauerin», «Oedipus der Tyrann») nello sfavillante salone superiore era stata allestita una mostra di fotografie e documenti bibliografici e discografici dedicati al Maestro bavarese: un ricco panorama della sua opera, nel quale era stata messa in giusto rilievo l'attività didattica del compositore. Da molti anni, infatti, Orff ha dato pratica realizzazione al suo «Schulwerk», il metodo di educazione musicale destinato a stimolare ed a plasmare la sensibilità musicale dei bambini. E', questa, un'attività pedagogica che oggi ha la sua sede stabile nell'«Orff-Institut» di Salisburgo, ma che non è meno diffusa e popolare in Germania delle opere che il pubblico di Stoccarda ha calorosamente applaudito.

**Gianni Gori**

## Libri ricevuti

Robert Martin-Achard, *«Incontro con l'Antico Testamento»*, Borla editore (pp. 156, L. 900, rilegato). — Si verifica da alcuni decenni un vasto fenomeno di rinascita biblica, c'è un sincero desiderio di varcare la soglia del libro difficile per penetrare nel suo mistero; una vera «fame di ascoltare la parola di Dio». La «Collana Biblica» vuole aiutare i cristiani ad avvicinarsi alle fonti della loro fede: essa non si rivolge agli specialisti, ma ai molti che cercano una guida per intendere la Storia Sacra e aprire il proprio cuore alla parola di Dio. Il primo volume, «Incontro con l'Antico Testamento», di R. Martin-Achard, ci guida a scoprire la meravigliosa ricchezza della storia dell'Antica Alleanza, al di là delle iniziali difficoltà. Non pretende di eliminare ogni ostacolo, di sciogliere ogni dubbio, ma semplicemente di orientare, di mettere sulla buona strada, fornendo, sulla genesi dei libri sacri, sulle difficoltà del linguaggio, sui reperti archeologici, sulle dimensioni storiche e geografiche dell'Antico Testamento, una serie di informazioni atte a facilitarne la comprensione. Il lettore è così preparato ad affrontare il libro difficile, a scoprirne il segreto e intenderne il messaggio. Nel libro si riconosce la competenza di un professore che dello studio scientifico della Sacra Scrittura ha fatto la sua missione e la sua gioia, e che alla competenza aggiunge semplicità e chiarezza cristallina di esposizione.

○

Lia Wainstein: *Viaggio in Drimonia* . (Feltrinelli ed.; pp. 274, L. 1700). E' la guida fantasiosa di un mondo inventato, il quale non appare poi tanto inventato se si riesce a trovare la chiave della «trasposizione» di cui si vale l'autrice nel narrare gli eventi: tenuto fermo il concetto fondamentale, essa infatti ricorre per tutto il resto ad altri equivalenti a quelli reali, ma da essi diversi.

○

Fred Hoyle e Geoffrey Hoyle: *Quinto pianeta* - (Feltrinelli ed.; pp. 207, L. 1500. Ecco un altro scienziato divenuto autore di romanzi di fantascienza. Fred Haile, astronomo di fama mondiale, valendosi della collaborazione del figlio, ha scritto questo libro, ambientato nell'Inghilterra dell'anno 2087 che ha anche un suo intento polemico. Il romanzo infatti, attraverso una movimentata vicenda spaziale, mette in evidenza il cattivo uso che i politici e i militari cercano di fare delle scoperte scientifiche.

○

Alberto Moravia: *«L'amante infelice»*. Bompiani ed., (pp. 320, L. 1400). — Nella collana «I delfini» Bompiani ripropone uno dei più significativi racconti di Moravia. Durante una vacanza al mare pare riaccendersi lo amore tra Sandro ed Elena. Ma quando la donna capricciosa e contraddittoria, si rinchiude ancora una volta nella sua scontrosità, l'esasperazione porta Sandro alla soglia del delitto. Poi l'ira di Sandro cade e, mentre Elena parte, l'uomo si inoltra in una nuova, occasionale avventura.

○

Aldo Berselli: *«La destra storica dopo l'unità»*, vol. 2.o: *«Italia legale e Italia reale»*, Il Mulino ed. (pp. 500, L. 4000). Il primo volume, «L'idea liberale e la Chiesa cattolica» tracciava un ritratto della classe dirigente italiana nel momento in cui, dopo l'occupazione di Roma, dovette affrontare il compito di effettuare la libertà religiosa, la separazione tra Chiesa e Stato e la soppressione delle libertà religiose; questo secondo volume esamina i problemi della classe dirigente italiana quando, dopo il trasporto della capitale a Roma, si trovò a dovere assolvere all'urgente compito delle riforme interne: decentramento amministrativo, progetto regionale, riforma dei partiti, questione finanziaria, questione sociale, allargamento del suffragio elettorale. Attraverso un'attenta analisi degli uomini della destra storica condotta su un'ampissima documentazione in parte inedita, l'autore mostra fino a che punto la classe dirigente seppe attuare un programma valido quale era indicato dallo stato reale del Paese.

# CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'«OPERAZIONE RIMPASTO» AL COMUNE

## Faticoso il colloquio fra la DC il PSDI e il PSI

### Senza esito ieri il primo degli incontri a tre Nuovo severo richiamo del partito repubblicano

C'è stata ieri, a palazzo Diana, l'annunciata riunione fra i rappresentanti dei tre partiti (D.C., PSDI, PSI) interessati all'operazione, tanto contrastata, del rimpasto giuntale al Comune. I delegati dei tre partiti hanno animatamente discusso sull'esito dell'operazione dalle 17 alle 19 e poi, di nuovo, dalle 20 alle 21.30. I colloqui hanno avuto un carattere interlocutorio; non è stata concordata nessuna decisione, per cui i delegati si sono ripromessi di ritrovarsi questa settimana, giovedì o venerdì.

Questo il comunicato, concordato fra i tre partiti, diffuso al termine della riunione: «Si è convenuto sull'esigenza di uno stretto contatto fra le segreterie dei tre partiti per seguire con tempestività gli sviluppi della situazione politica, sulla base degli orientamenti più volte ribaditi. Alla riunione di ieri, nel corso della quale le singole delegazioni hanno preso in considerazione un ampio panorama politico, amministrativo ed economico, altre riunioni congiunte seguiranno nei prossimi giorni».

Alla riunione tripartitica vi hanno partecipato per la D.C. il segretario Botteri, il vicesegretario Vigini, il dirigente Enti locali, Ramani, e il consigliere nazionale Rinaldi; per il P.S.D.I., il segretario Pierandrei e il vicesegretario De Gioia; per il PSI, il segretario Pittoni, il prof. Apih e il cap. Mislei.

A quanto risulta, l'esame della situazione politica cittadina alla luce del recente «rimpasto» che comporta l'assegnazione di un assessorato al Comune allo ex titoista Hrescak, avrebbe determinato prese di posizioni piuttosto discordi dei partiti interessati, e tali da determinare la sensazione che la discutibile operazione Hrescak sia tornata nuovamente in alto mare, anzichè avviarsi a conclusione. Si sarebbe registrata, infatti, una cert'aria di rottura; la seduta si è interrotta per la decisione dei socialdemocratici di interpellare, su alcuni punti controversi dei colloqui, i propri organi di partito, prima di procedere oltre in una discussione, in pratica arenatasi fin dall'inizio, al momento della richiesta del PSDI di esaminare la adesione globale dei socialisti alla politica di centro-sinistra su tutto il piano provinciale (il PSI, come è noto, opera su posizioni «frontiste» nel Comune di Muggia e in quello di S. Dorligo della Valle ed affianca inoltre i comunisti alla opposizione in seno alle Cooperative Operaie).

Frattanto, sull'attuale momento politico è intervenuta ieri una nota del PRI, che rileva fra l'altro la contraddizione del caso Hrescak a Trieste, relativo all'inserimento in Giunta di un ex titoista imposto dal PSI, con quello aperto a Gorizia, dove il PSI impone invece un ex «belogardista». «La minoranza di lingua slava — continua la nota repubblicana — è dilaniata da polemiche interne ed è stato riaperto l'abisso di rancore e di sospetto fra la cittadinanza italiana e la minoranza di lingua slava. La ferita dolorosa è stata fatta sanguinare; i 4122 infoibati del 1945 e gli antifasci. i perseguitati da Tito sono stati nuovamente ingiuriati. Gli ideali della Resistenza sono stati negletti.

«L'opportunismo politico e il personalismo — prosegue il commento del PRI — hanno trionfato sul sentimento della stragrande maggioranza della città e oggi si cercano accordi «per venire alla definizione di una posizione comune» cioè per rabberciare quello che il calcolo politico ha guastato. Il rancore e l'incomprensione separa gli elettori dag'i eletti: costretti a difficili scelte, ben 12 consiglieri comunali della D.C. fra la coscienza ed il dovere hanno scelto la strada segnata da Pilato. Il PRI ha inutilmente ammonito, prima negando alle forze nazionalistiche e reazionarie dell'Unione slovena possibilità di realizzare una politica pulita di centro-sinistra e poi opponendosi ad una triste imposizione. tanto invisa alla cittadinanza».

«Tiriamo le somme del fallimento della politica perseguita dalla D.C., del PSI, e dal PSDI. Esiste, sì, una maggioranza al Comune, ma soltanto coi voti di un transfuga e di un indipendentista». La nota prosegue: Criticando aspramente «la pratica di garantire occupazioni ai rappresentanti politici in uffici della Provincia o di altri Enti» e rilevando «la città è stata divisa nelle coscienze, è stato seminato rancore e dato scandalo, la divisione è scesa nei cuori». «Il PSI, osserva ancora la nota dei repubblicani, continua la sua politica ambivalente, qui alleato con i comunisti, là a braccetto con la D.C. ed i belogardisti. Il PSDI parla sotto il pungolo della preoccupazione elettorale e l'ansia dell'incerto domani per molti suoi uomini. La D.C. proclama l'unità del partito e la realizzazione di una politica di avanguardia».

La nota repubblicana conclude: «In questa tragica situazione, il PRI, fuori d'ogni meschino interesse di parte, sente il dovere di rivolgere un estremo appello alla D.C., al PSI ed al PSDI perchè essi, proprio, in considerazione delle future prospettive intese a dare alla città, dopo la consultazione elettorale che non potrà tardare, una stabile e democratica amministrazione, vogliamo riconsiderare la intera situazione della nostra città e vogliamo ricostituire, previo abbandono di posizioni e atteggiamenti nefasti per l'attuazione di una chiara politica di centro-sinistra ,quel fronte sul quale tanta parte dell'opinone pubblica cittadina ebbe a riporre fiducie e speranze».

### LE FIRME DI PROTESTA per il «caso Hrescak»

**La Lega Nazionale comunica che nella propria sede e nelle altre già indicate in precedenza continua la raccolta delle firme per manifestare l'opposizione all'entrata del titoista Hrescak nella Giunta municipale.**

**La L.N. informa che, nonostante l'afa dei giorni scorsi e la partenza per le ferie di molti cittadini, l'affluenza dei firmatari della protesta è costante.**

**Continuano intanto a pervenire alla Presidenza della Lega scritti e telegrammi di adesione e molte significative lettere di concittadini attualmente lontani.**

**La sottoscrizione si protrarrà in modo da permettere la firma a tutti coloro che sono ancora assenti per ferie. Le firme si raccolgono nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato: Lega Nazionale 9-13 16-20; S. Ginnastica Triestina 9-12 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13 16-20; Unione degli Istriani 9-13 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.**

**Molte società e ditte provvedono direttamente alla raccolta tra i propri dipendenti. Tutti gli enti che volessero prendere tale lodevole iniziativa sono pregati di rivolgersi direttamente alla Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9, telefono 37196.**

RIUNITA LA GIUNTA COMUNALE

### Il terreno a disposizione del Centro Sanitario

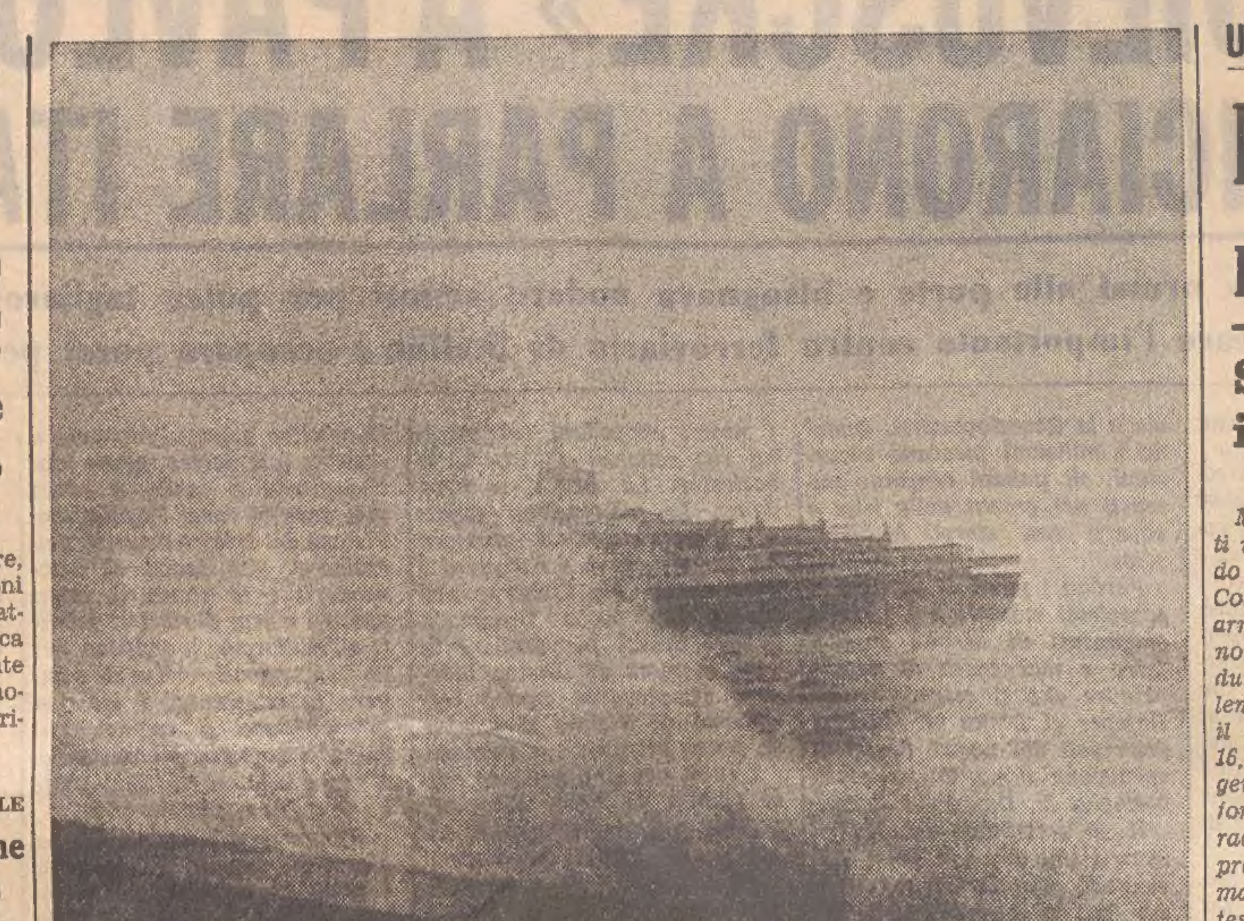
Dono l'incontro tra l'assessore regionale alla Sanità Nardini. il Presidente della provincia Savona e il Sindaco per una definizione dei contributi e degli interventi che gli enti locali possono assicurare al progettato Centro mondiale delricerche sanitarie. la Giunta comunale. nella sua riunione di ieri. ha preso una concreta decisione in merito. E' stato deliberato di riservare il terreno cosiddetto di «Probamira» (dalle sillabe iniziali delle località di Prosecco, Barcola e Miramare entro la cui zona l'area si trova) al Centro sanitario. Si tratta di un'area di complessivi 50 mila metri quadrati e del valore di trenta milioni. Il terreno di «Probamira» fu già in lizza con altre due soluzioni per la scelta dell'area su cui edificare il Centro di fisica teorica. Poi si decise di optare per l'area di Miramare. Il terreno rimasto disponibile trova un'altra importante occasione di richiamo per la realizzazione di una seconda iniziativa a carattere internazionale.

La Giunta comunale ha inoltre deciso ulteriori importanti interventi. Con carattere d'urgenza e «pro consilio» si è deliberato di accordare il miglioramento di pensione agli ex dipendenti comunali di ogni categoria del trenta per cento.

In occasione della stasi scolastica si è deciso inoltre di affrontare con congruo stanziamento i lavori di riparazione necessari a vari istituti per un importo complessivo di 18 milioni. Lo stanziamento singolo più rilevante è quello relativo alla scuola «Rossetti» di San Sabba per 8 milioni.

La Giunta ha infine deliberato di esercitare il diritto di opzione per 189.930 azioni della Società Autovie Venete.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10: Turno «Generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo.



(«Giornalfoto»)

**Un sipario di alti spruzzi divide la «Colombo» dagli spettatori accalcati sulle rive per assistere all'ardua manovra di attracco della gigantesca turbonave durante l'infuriare della burrasca**

L'ANDAMENTO DEI PREZZI AL MINUTO NEL MESE DI LUGLIO

## Notevoli le influenze estere sui nostri conti della spesa

### E' proseguita decisamente l'azione contro il commercio abusivo Ribassati il vitello, il pollame e la verdura, più care le uova

Il commercio abusivo nella nostra città, praticato da persone provenienti dalla zona amministrata dagli jugoslavi, ha ricevuto un altro duro colpo. La speciale branca del Corpo vigili urbani è intervenuta nei confronti di 110 persone, sequestrando oltre un quintale e mezzo di generi alimentari (in particolare carne, formaggio, burro, cioccolato, sciroppo di frutta, grappa, salame, dolci orientali, pasta alimentare e vino), 254 uova e, inoltre, quattro apparecchi radio a transistor, due orologi da polso e 51 cinture per calzoni.

I dati si rilevano dalla relazione del Corpo riguardante il mese di luglio e che rispecchia altresì un lieve miglioramento dei prezzi al minuto. Particolarmente favorevole, rispetto alla situazione registrata in giugno, è stato l'andamento del mercato del pesce e della verdura; ribassati sono anche i prezzi della carne di vitello e del pollame, ma a queste note liete fanno riscontro i rincari del latte, delle uova, di alcune qualità di formaggio e dell'olio in confezioni.

Nel settore dell'abbigliamento è stata lamentata una contrazione delle vendite; essa viene attribuita, in parte, alla riforma economica jugoslava, che ha provocato speculazioni di varia natura, come la vendita in loco di talune mercanzie per realizzare moneta italiana e cambiarla successivamente in dinari. I rivenditori del ramo alimentare, invece, hanno realizzato, per la stessa ragione, uno smercio maggiore, determinato dalla minore convenienza degli acquisti in territorio sotto amministrazione jugoslava; in quella zona, infatti, sono stati aumentati i prezzi, in misura anche notevole, dei generi alimentari, degli affitti, dei servizi, ecc.

Sul mercato dei bovini si è avuto in luglio un aumento di prezzo, del tutto imprevisto, determinato in parte dai rincari del bestiame jugoslavo e dalle ridotte importazioni dall'Ungheria e, soprattutto, dalla stessa Jugoslavia, che hanno comportato, per le conseguenti maggiori richieste, un leggero rialzo dei costi nazionali.

Un considerevole ribasso, invece, si è avuto sul prezzo della carne di vitello, praticato recentemente al minuto, per disposizione prefettizia. Le importazioni olandesi, molto vantaggiose anche sotto l'aspetto qualitativo, e le scarse richieste (attribuite in particolare alla disponibilità di vitelloni, più convenienti) hanno determinato un'ulteriore flessione dei costi all'origine e quindi all'ingrosso. In sensibile ribasso i prezzi del pollame, dovuto all'abbondanza del prodotto, che si registra periodicamente; sono del resto probabili altre diminuzioni, data la concorrenza esistente in questo settore.

Diverso il discorso per il mercato dell'olio d'oliva, che ha registrato negli ultimi giorni di luglio un aumento all'origine di 30-40 lire al kg., dovuto alle maggiori richieste.

Il prezzo del burro nazionale è sceso all'origine di 30-70 lire il kg., e questo ribasso deriva da una corrispondente diminuzione dei costi della materia prima importata dai Paesi del MEC; diminuito anche il prezzo del burro jugoslavo, a differenza di quello polacco e austriaco, che hanno subito un rincaro del 4 e 7 per cento. Sia il ribasso sia l'aumento, però, non hanno influito sui prezzi al minuto, eccezion fatta per alcuni negozi del centro, dove il burro polacco è stato venduto al disotto del costo, a titolo di concorrenza.

Il costo dei salumi è stato maggiorato all'ingrosso di 30-80 lire il kg. a seconda dei prodotti, per effetto dell'aumento dei prezzi dei maiali nazionali ed esteri, della maggiorazione dei salari (contingenza) e del minor ricavato dei grassi animali, sempre meno richiesti; viene auspicato, pertanto, un pieno accordo tra i Paesi del MEC, che consentirebbe l'acquisto a prezzi inferiori, come già avviene per i prodotti francesi. Nuovi aumenti si sono avuti per le uova nazionali ed estere, anche al minuto, oscillanti dalle 2 alle 3 lire al pezzo, attribuiti alla minore produzione di allevamento e di quella da cortile, nonchè alle diminuite importazioni polacche.

Nella relazione dei vigili urbani si osserva anche come la recente maggiorazione del prezzo del latte (10 lire il litro), ripartita fra produttore, grossista e rivenditore, non abbia soddisfatto gli interessati; essi, infatti, si proporrebbero di chiedere un'ulteriore modifica del calmiere.

Anche in luglio si sono avute abbondanti pescate nel golfo, particolarmente di pesce azzurro, che hanno supplito ai minori arrivi del prodotto da altre località. Scarse le importazioni dall'Istria e dalla Jugoslavia; buona disponibilità, invece, di volpine refrigerate e di pesce congelato, importato dai Paesi nordici. I calamari hanno registrato, in qualche giornata, aumenti di prezzo fino a 200 lire il kg. Nel settore ortofrutticolo si sono avuti, in luglio, notevoli ribassi di prezzo all'ingrosso e al minuto su quasi tutti i prodotti stagionali, grazie al maggior afflusso di derrate, che hanno raggiunto i 68.000 quintali.

UNA FORTE LIBECCIATA OSTACOLA L'ATTRACCO ALLA «MARITTIMA»

## Movimentato arrivo della «Colombo» nel porto sconvolto dalla burrasca

### Sotto un cielo di pece striato dalle folgori il transatlantico sfiora la testata del molo

*Momenti di tensione sono stati vissuti ieri pomeriggio a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo» al momento del suo arrivo nel nostro porto; la manovra d'attracco è stata infatti duramente ostacolata dalla violenta libecciata che ha investito il golfo e le rive verso le ore 16. La «Colombo» che si accingeva — investita in pieno dal fortunale appena entrata nella rada — alla manovra per approdare alla Stazione marittima, ha infine urtato contro la testata del molo, subendo un colpo di striscio, sulla fiancata sinistra, lungo circa 12 metri. Fermata in quella posizione, un fianco contro il molo, e trattenuta dal lato opposto da due rimorchiatori, la nave ha atteso per 45 miunti le la libecciata terminasse; e infine è stata trainata al Porto Vecchio, alla banchina dell'hangar 61, dove sono potuti sbarcare i 95 passeggeri transoceanici e i 250 saliti a bordo nei porti mediterranei. Essi sono stati trasportati con corriere alla Stazione marittima per le pratiche doganali.*

*Alla difficile manovra dell'imponente transatlantico (di 29 mila 429 tonnellate di stazza lorda) ha assistito molta gente assiepata sulle rive, in mezzo all'infuriare del temporale, trepidanti per l'evidente difficoltà del momento; in breve, si sono raccolte in riva al mare centinaia di persone, che hanno seguito passo per passo le evoluzioni della nave. Le fasi della manovra, nella loro dinamica successione, si sono pertanto così ricostruite.*

*Verso le 16, la «Colombo», al comando del cap. Antonio Rossa, entra nelle acque portuali; si ferma al largo, all'altezza della Lanterna. E a questo punto chiama il pilota inalberando come d'uso la bandiera gialla a strisce blu. Dal molo Fratelli Bandiera si stacca la «pilotina» ed accosta in breve alla «Colombo»; vi sale a bordo il pilota, cap. Arnerich, che assume la direzione della manovra d'attracco. Viene allora ammainata la bandierina - segnale gialla e blu, e viene issata quella bianco-rossa che significa: «Ho il pilota a bordo».*

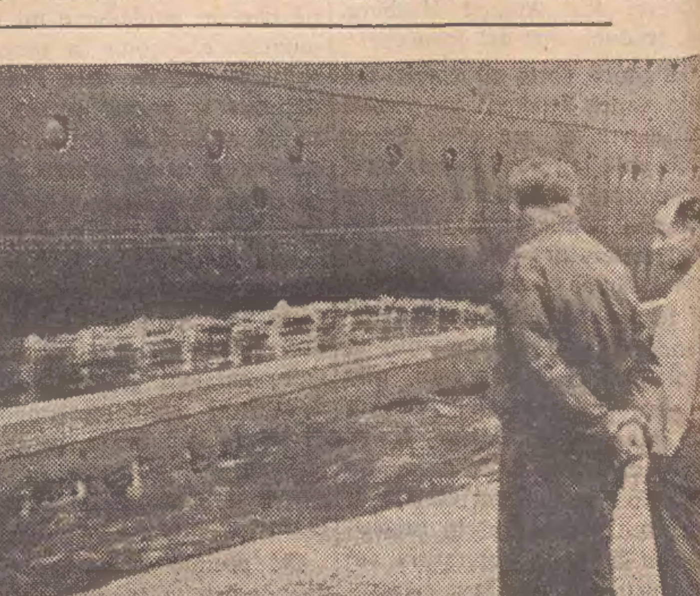
*Frattanto, sale minaccioso e velocissimo all'orizzonte un temibile «neverin»; su un vasto fronte, da Lignano e Miramare, il cielo è del colore della pece; la burrasca si avvicina con fragore di tuoni e sinistri lampeggiare di fulmini; lo stato del mare si muta a vista d'occhio: si increspano le onde sul golfo, si formano cavalloni sempre più grossi a mano che aumenta la violenza del libeccio, che ha peraltro cominciato a soffiare da circa un'ora, con progressiva intensità. Tre rimorchiatori attendono il transatlantico al largo del bacino San Giusto, delimitato dalla Stazione marittima e dal molo Audace.*

*La «Colombo» riprende a muoversi, per l'inizio della manovra d'attracco. Si dirige, diagonalmente alle rive, in direzione della Diga vecchia. All'altezza, in linea d'aria, del bacino San Giusto — finora ha offerto il fianco sinistro alla violenza del vento e dei marosi che montano dal mare aperto — la nave viene «agganciata» dai rimorchiatori, pare per attendere in rada il cessare della burrasca. Invece, si affronta il rischio dello attracco. Per allinearsi alla banchina della Stazione marittima, la «Colombo» esegue un'ampia virata, sì da presentare la poppa alla direzione delle raffiche, ma viene progressivamente spinta dalla furia del mare, finchè si trova in posizione parallela alle rive, entro il bacino San Giusto, con la prua rivolta alla Stazione marittima.*

*A questo punto, si avverte la difficoltà della situazione. La «Colombo» prosegue in linea retta, nell'evidente tentativo di superare la testata della Stazione marittima e virare quindi a destra per riprendere il largo; si tratta di sfiorare la testata del molo. La gente che assiste alla manovra trattiene il fiato, sembra che il grande transatlantico non ce la faccia, in quanto espone la piena fiancata destra alle raffiche ed ai furiosi cavalloni. Con manovra coraggiosa, il comandante riesce a porre l'unità col fianco sinistro parallelo alla testata del molo, e a bloccare di colpo i motori. La «Colombo» resta così addossata a martello alla banchina, lasciando sporgere di un terzo la poppa e di due terzi la prua. Due rimorchiatori (che sono riusciti a riagganciarla dopo la rottura di qualche cavo) la tengono staccata quanto possono tirandola verso il mare aperto: una manovra intesa a controbilanciare la forza del mare e del libeccio, affinchè la nave non continui a sbattere contro il molo. L'ha urtato di striscio, però, appoggiandovisi.*

*Qualora non fosse effettuata tale manovra, probabilmente la «Colombo» — superata la testata della Stazione marittima — non sarebbe riuscita a riprendere il largo; data la sua enorme mole, avrebbe offerto tutta la superficie d'urto alle raffiche, col pericolo di essere spinta in pieno contro il prossimo molo, quello della Pescheria. Così, invece, la turbonave è rimasta ad attendere, per 45 minuti, che cessasse il maltempo.*

*Più tardi, spostata la nave al Porto nuovo, sono saliti a bordo il direttore della sede dell'«Italia» a Trieste, comm. Pinotti, il maggiore Conti della Capitaneria di Porto, autorità portuali e dirigenti della Società di navigazione, funzionari dello Scalo marittimo. Si sono trattenuti a bordo fino a sera per la stesura dei prescritti verbali. Infine, il comandante Pinotti ha voluto rilevare che si è trattato di un «tornado» improvviso, il quale ha costretto il comandante Rossa a far sì che la nave si appoggiasse al molo; la manovra non ha provocato danni rilevanti: una «bugna» — ha detto il comm. Pinotti —, cioè un'ingobbatura leggera allo scafo. Oggi o domani al più tardi, l'unità verrà spostata di nuovo al molo Bersaglieri, da dove ripartirà sabato.*



(«Giornalfoto»)

**«Di lieve entità i danni riportati dalla Colombo» sulla fiancata che ha strisciato contro la testata della Stazione Marittima**

### Si congedano da Trieste gli accademisti della PS

Al termine del loro viaggio d'istruzione che li ha portati a contatto con i principali centri dell'Italia settentrionale lasciano questa mattina la nostra città i 79 allievi ufficiali dell'Accademia del Corpo Guardie di P.S. di Roma. Il viaggio di rientro alla volta della capitale vedrà ancora una sosta a Cesena, principale centro di addestramento della Polizia stradale. La partenza avviene a bordo di pullman della Polizia.

Intensa la giornata conclusiva della visita alla città e dintorni. Ieri una rappresentanza di accademisti guidata dal ten. col. Fabris è stata ricevuta dal Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti che ha rivolto ai graditi ospiti parole di caloroso benvenuto. Nella stessa mattinata altri allievi ufficiali del gruppo si sono recati in visita alla cittadina di Muggia e sono stati ricevuti dal Sindaco che ha offerto loro un rinfresco a Lazzaretto. I giovani allievi hanno quindi raggiunto Basovizza e il valico di Pese per documentarsi sull'attività della Polizia di frontiera. Nel primo pomeriggio il programma ha previsto un giro nel porto e nel golfo a bordo di un mezzo della Capitaneria. La escursione in mare non ha avuto però momenti facili. Il peggioramento del tempo proprio quando il natante stava per attraccare a Sistiana ha impedito che l'operazione fosse portata a compimento senza grave rischio. L'unità ha ripreso il largo puntando verso il vicino porticciolo di Duino ma anche qui l'attracco si è rivelato alquanto pericoloso sicchè l'imbarcazione è ritornata al largo per rientrare a Trieste.

Il rappresentante della
S.p.a. Davide Campari
MILANO
ARRIGO SUPPANI
viale XX Settembre n. 93, telefono 55722
avverte la spett. Clientela che l'Ufficio Vendite resterà chiuso per ferie dal 14 al 24 agosto prossimo venturo.

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli
10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. …
Staz. Autolinee tel. …
Staz. Centrale tel. …
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, …
AURONZO Ampezzo, Forni, Lat… gio, giornal. ore 7. Prenot…
BELGRADO via Postumia, Lu… biana, Zagabria giorn. ore …
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21. …
MILANO giornal. ore 8.15 e …
POLA, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. …

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13-30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

FRA UN MESE IL CONVEGNO REGIONALE SULL'ALIMENTAZIONE

## Processo a cibi e bevande con giudici autorevolissimi

### Interverranno i Ministri della Sanità e dell'Agricoltura

L'assessore all'igiene e sanità della Regione, dott. Nardini, ha abbozzato ieri, assieme ai suoi collaboratori del settore scientifico e di quello organizzativo e tecnico, le linee generali della prima importante assise che il nuovo organismo terrà dopo la sua costituzione. Infatti, come è noto, sabato 11 e domenica 12 settembre Trieste ospiterà il primo Convegno regionale dell'alimentazione. che si svolgerà sotto gli auspici dei Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura e foreste. in collaborazione con l'Università degli studi, il cui Istituto di merceologia, diretto dal prof. Calzolari, darà simultaneamente vita al quarto Convegno della qualità.

La manifestazione scientifica — il cui successo può ritenersi scontato — farà convenire nella nostra città scienziati e studiosi italiani di chiara fama e competenza specifica. La disciplina degli alimenti e delle bevande verrà affrontata ed esaminata in due giornate di lavori, che daranno vita a sei relazioni ufficiali e ad almeno una cinquantina di comunicazioni, che verranno fatte a sezioni separate nel nostro Ateneo. L'eccezionale avvenimento richiamerà anche i Ministri della Sanità Mariotti, dell'Agricoltura. Ferrari Aggradi, ed i Sottosegretari Pelizzo (Difesa) e Ceccherini (Interni). Alti funzionari dei dicasteri competenti hanno assicurato la loro partecipazione. Per la prima volta, inoltre, la Regione Friuli-Venezia Giulia ospiterà i quattro assessori all'igiene e sanità delle altre consorelle Regioni a statuto speciale.

E' stato intanto definito il programma dei lavori, che si svolgeranno nell'aula magna dell'Università. Nei due giorni del convegno sono previste — come accennato — sei relazioni, tenute da eminenti studiosi, noti in campo nazionale e internazionale. L'avv. Rabaglietti, consigliere di Corte d'Appello, e docente alla Scuola di diritto sanitario dell'Università di Bologna, tratterà sul tema: «Lineamenti di una moderna disciplina e regolamentazione degli alimenti e delle bevande»; il dott. Pasquini, capo dell'ufficio legislativo della Camera, parlerà sulle fonti, natura e limiti delle competenze della Regione a statuto speciale in materia di alimenti e bevande; il prof. Visco, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione. affronterà i problemi connessi con l'educazione alimentare nel Friuli - Venezia Giulia.

Le altre tre relazioni saranno svolte da professori universitari, docenti di merceologia: il prof. Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio della nostra Università, parlerà sui problemi merceologici degli alimenti nel Friuli-Venezia Giulia; il prof. Ciusa, ordinario all'Università di Bologna, sulle trasformazioni degli alimenti a seguito cottura; e infine il prof. Airoldi, ordinario all'Università di Torino, tratterà della qualità e dell'alto prezzo delle carni.

L'ass. Nardini ha dichiarato che conta di fornire, attraverso questa manifestazione, un quadro per quanto possibile pieno e completo sui moderni aspetti dell'igiene dell'alimentazione nel nostro Paese, con particolare riguardo alla Regione Friuli - Venezia Giulia. Ciò — ha detto — dimostrerà la validità della funzione del nuovo Ente, anche sotto l'aspetto della sanità e dell'integrità.

«Dobbiamo alla sensibilità sociale del presidente Berzanti e alla comprensione dell'Università degli Studi di Trieste, in particolare al Magnifico Rettore, prof. Origone, e al preside della facoltà di economia e commercio, prof. Calzolari — ha proseguito il dott. Nardini — l'alto livello scientifico di questo importante evento. Di questo si sono resi conto di Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste che hanno concesso i loro alti auspici, hanno assicurato la propria partecipazione e l'invio di alti funzionari».

Scopo del convegno è dunque quello di studiare e promuovere la risoluzione dei molteplici problemi in materia alimentare che interessano le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia, siano essi di natura amministrativa, giuridica e igienico-sanitaria. Le risultanze che emergeranno nel corso dell'incontro potranno costituire la premessa per impostare una seria e unificata politica alimentare in tutti i settori della vita regionale, e porre quindi rimedio agli annosi problemi ed ai numerosi inconvenienti che si rilevano a tale riguardo.

L'assessorato regionale all'igiene e sanità, in particolar modo conta di avvalersi di questa assise come utile punto di riferimento per l'azione che l'istituto regionale si propone di svolgere anche in questo campo. Le relazioni scientifiche, infatti, toccheranno tutti i problemi di fondo dell'alimentazione nelle nostre zone: gli aspetti igienici, merceologici, tecnologici, giuridici ed educativi, oltre al coordinamento e all'unificazione della legislazione in materia. Altre indicazioni, naturalmente, sono attese dal dibattito che ne scaturirà.

### Il nuovo comandante del Gruppo carabinieri

A seguito di normale avvicendamento, il magg. Tonarelli ha lasciato in questi giorni il comando del Gruppo carabinieri di Trieste, che aveva retto per circa un anno; la nuova destinazione è Sondrio. Nuovo comandante del Gruppo è stato nominato il tenente colonnello Alberto De Lellis, di 44 anni, proveniente dal Gruppo di Como. Per il ten. col. De Lellis si tratta di un ritorno nella nostra città, che aveva conosciuto nel 1954 quando con il grado di capitano, vi era giunto al seguito delle nostre truppe.

Anche il capitano Trosi ha lasciato la nostra città, perchè destinato ad un nucleo carabinieri presso le Forze Armate di Padova. E' stato sostituito al comando della Compagnia interna, dal cap. Giuseppe Centorbi.

### Mozione in sede regionale sulla benzina agevolata

I consiglieri Morelli, Gefter Wondrich e Boschi, del MSI, hanno presentato all'assemblea della Regione Friuli-Venezia Giulia una mozione in cui, rilevata la pesante situazione determinatasi nel settore locale delle vendite di carburanti liquidi .e ciò con sensibile danno delle entrate statali, per i distributori locali e per varie categorie di commercianti, e constatato che la causa di tale inconveniente consiste, principalmente, nel rifornimento di carburanti di oltre confine, si «chiede all'autorità di Governo l'adozione di un provvedimento che conceda un congruo "contingente di carburanti a prezzo ridotto" per il territorio di Trieste in analogia a quanto da anni in vigore nella provincia di Gorizia e chiuda contemporaneamente, con opportuni ed adeguati provvedimenti, l'afflusso del carburante da oltre cortina».

JUGOSLAVO ARRESTATO IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

## Pericolose le confidenze dell'uomo con la pistola

Un uomo armato di una pistola a tamburo caricata con sei proiettili è stato arrestato ieri pomeriggio dagli agenti della squadra Mobile in piazza Libertà nel giardino antistante la stazione centrale. Si tratta del cittadino jugoslavo Joseph Horvatic fuggito tempo fa dalla sua terra natale, emigrato clandestinamente in Francia ed ora, altrettanto clandestinamente ritornato a Trieste con il fermo proposito di far ritorno a casa approfittando d'una delle smagliature della linea di demarcazione.

L'arresto dello straniero è avvenuto pochi minuti dopo le 14 e si è svolto con tanta rapidità che egli si trovava già ammanettato e disarmato quando ha capito la situazione. Gli agenti sono accorsi in seguito ad una segnalazione di un conoscente dello jugoslavo, che ha telefonato alla polizia dando le precise indicazioni dell'uomo da perquisire. Se lo jugoslavo è stato arrestato non può che rimpiangere la propria leggerezza che lo ha spinto a confidarsi con una persona niente affatto sicura, come era appunto l'«amico» che ha poi telefonato agli agenti della squadra Mobile.

Braccato dalla gendarmeria egli avrebbe varcato clandestinamente il confine riuscendo a riparare in Italia. Ma egli continuava a non sentirsi tranquillo per cui avrebbe deciso di rientrare in Jugoslavia.

Che il suo racconto sia vero al cento per cento o sia frutto soltanto di una fantasia accesa lo si saprà nei prossimi giorni al termine dei pazienti interrogatori iniziati subito ieri dagli agenti della squadra Mobile. Di vero, comunque, c'è la pistola carica che gli è stata trovata addosso e per la quale dovrà rispondere davanti al magistrato. Poi c'è il passaggio clandestino di frontiera e quindi l'episodio francese (se è vero).

Joseph Horvatic si era imbattuto nell'uomo ed aveva stretto facilmente amicizia. Da quanto siamo riusciti a sapere (la polizia mantiene sulla vicenda uno stretto riserbo) lo jugoslavo si era subito lasciato andare a confidenze molto pericolose. Nel giardinetto di piazza della Libertà, seduto con l'«amico» su una panchina, egli avrebbe raccontato la storia della sua vita molto burrascosa, iniziando dal giorno della sua fuga. Il racconto andava a mano a mano facendosi sempre più avvicente ed interessante: una specie di film giallo denso di emozioni. Ad un tratto lo jugoslavo avrebbe estratto il revolver per farlo vedere al suo interlocutore e — così almeno sembra — gli avrebbe rivelato il motivo per cui voleva assolutamente fare ritorno al suo Paese anche se sapeva di andare incontro a serie grane. In Francia egli sarebbe stato protagonista di un episodio che lo avrebbe appunto costretto a fare fagotto e a fuggire: nel corso di un diverbio sfociato poi in una rissa egli avrebbe usato la pistola a tamburo che aveva con sè ed avrebbe fatto fuoco contro una donna ferendola abbastanza seriamente.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temp. massima 29,8, minima 19,2; pressione mb. 1013,2 in dim.; umidità 66 per cento; vento km. 12 E-N-E; temp. mare 24,5; pioggia mm. 5.

**Oggi:** SS. Tiburzio e Susanna — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.21 La luna nasce alle 19.25 e tramonta domani alle 3.36.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE
Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra
MACCHINA FOTOGRAFICA
con una nuova: vi favoriremo nel cambio con una buon valutazione di quella usat
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

### STATO CIVILE

**del giorno 10 agosto**

MORTI: Brown Giorgio a. 77; Longhi Alberto a. 77; de Walderstein in Sigulin Gisella a. 65; Gremese Francesco a. 88; Masek ved. Leibert Ermenegilda a. 68; Mistaro Giorgio a. 79; Pasarit Marjan a. 34; Cocco Giovanni a. 86; Fillinich ved. Smundin Maria a. 78.

NATI: 12.

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

# È sempre il Liceo classico la chiave di tutte le facoltà

## Iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli sull'indirizzo degli studi dopo le Medie inferiori

*(M. G.)* Mancano poche settimane alla riapertura delle scuole, e in questo periodo di vigilia molti sono i genitori e i ragazzi che dovendo scegliere un indirizzo di studio hanno le idee poco chiare. La richiesta da parte di alcuni lettori di illustrare i vari tipi di istruzione superiore è giustificata e pressante. Verrà quindi dedicata all'argomento un'intera serie di articoli che, via via, illustreranno i vari settori dell'istruzione superiore, gli anni e le materie di studio, le possibilità d'impiego.

Alcuni degli istituti superiori presuppongono, terminati i corsi, l'iscrizione all'Università. Cioè il diploma che essi rilasciano, compiuto con esito soddisfacente l'esame di stato dopo cinque anni di studio, non dà un'immediata possibilità d'impiego. Tali istituti sono: il liceo classico, il liceo scientifico, il liceo linguistico e il liceo artistico.

Altri invece al termine di quattro o cinque anni di corso rilasciano un'abilitazione o un diploma che consentono un impiego immediato; questi sono: gli istituti tecnici commerciale, industriale e nautico, l'istituto magistrale, gli istituti professionali, il conservatorio di musica e l'istituto d'arte.

A 14 anni sono pochi i ragazzi che sanno esattamente quello che vogliono fare. In genere si ha una vaga idea della professione, dell'impiego, del lavoro che si desidera intraprendere fra qualche anno. Comunque le votazioni finora ottenute nelle varie materie, una certe inclinazione, sia pure minima, dovrebbero costituire una guida sufficiente per gli anni futuri. E' poco, è vero, ma purtroppo la maggioranza dei casi non ci offre di più. D'altra parte se è vero che a 14 anni un ragazzo o una ragazza manifestano scarsa tendenza allo studio, e ancora più scarse preferenze, è anche vero che a 18-19 anni la situazione non cambia; anzi si fa spesso più nebulosa, per interessi estranei che concorrono a distrarre il giovane dall'organizzare la sua vita futura. Bisogna assolutamente sforzarsi di evitare che un giovane arrivi a conseguire un titolo di studio che non risponda alle sue esigenze e che lo costringa poi ad un impiego che non gli spiace. Di persone che non amano il proprio lavoro e che avrebbero desiderato fare altro ce ne sono tante, troppe, e costituiscono un problema sociale che non favorisce certo il buon andamento della vita produttiva del nostro Paese.

Il fine che ogni famiglia, affiancando le aspirazioni dei figli, deve porsi, non è quello di far prendere loro un «pezzo di carta», ma quello di far conseguire loro il «giusto» pezzo di carta.

Da queste colonne cercheremo di venire in aiuto a tutti quelli che ancora non hanno un'idea precisa, togliendo loro i dubbi.

Il liceo classico ha sempre rappresentato la tipica scuola capace di dare una completa maturità intellettuale, impostato com'è su una rigida preparazione umanistica e dove anche le discipline scientifiche assumono una funzione non meno importante.

Con la licenza media si accede al liceo classico mediante due anni di ginnasio, alla fine dei quali va sostenuto l'esame di licenza ginnasiale. Si ha quindi: quarta e quinta ginnasio con esame; prima, seconda e terza liceo con esame di maturità.

Le materie da studiare sono: italiano, latino, greco, geografia, storia, filosofia, lingua straniera (limitatamente ai due anni di ginnasio), matematica, fisica, scienze, storia dell'arte, educazione fisica. Non ci sono prove scritte per la matematica. In totale lo studente dovrà affrontare circa trenta ore di lezione alla settimana e altrettante di studio domestico per prepararsi alle prove scritte e alle interrogazioni.

La fatica non è lieve e l'applicazione deve essere costante se si vogliono ottenere buoni risultati non solo anno per anno, ma anche all'esame finale che è uno dei più difficili, se non il più difficile fra gli esami di stato. Non va dimenticato che in questo tipo di scuola i professori sono particolarmente esigenti e severi nei giudizi. D'altra parte una buona preparazione al liceo è ottima propedeutica agli studi universitari.

Come si è detto sopra, la maturità classica non costituisce di per se stessa un titolo valevole per un impiego immediato, ma presuppone gli studi universitari: si può accedere indistintamente a tutte le Facoltà, senza sostenere esami.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA DI UN LADRO

# «Mario» non è riuscito a farlo uscire dal Coroneo

L'autore di un furto ai danni di due automobilisti jugoslavi — Cesarino Padovese di 36 anni, da Portogruaro — si è visto confermare ieri dai giudici della Corte d'Appello la sentenza che il Tribunale gli aveva inflitto nel maggio scorso, per cui dovrà rimanere in carcere per un anno, oltre a pagare una multa di 45 mila lire.

I fatti risalgono alla sera del 22 aprile scorso, allorquando i camionisti Zivota Jokovljevic di 34 anni e Milorad Jokic di 27, entrambi da Belgrado, si presentavano alla polizia del Porto Vecchio, dichiarando di essere rimasti vittime di un furto, Giunti nella nostra città con un autotreno della «Automobilisco Preduzece», lo avevano parcheggiato all'interno della cinta daziaria e, in attesa delle operazioni di scarico e dopo aver chiuso a chiave le portiere della cabina, si erano allontanati per visitare Trieste.

Al loro ritorno, poco dopo le 21, avevano constatato che il vetro di una delle portiere era stato infranto e che dall'abitacolo di guida, erano scomparse due borse di pelle contenenti 30 pacchetti di sigarette «Filter 65», 8 candele per automobile, una giacca di pelle, due borsette con il necessario per la rasatura, tre salami, quasi un chilogrammo di pancetta, e un apparecchio radio a transistor.

La tempestività della denuncia, trasmessa agli agenti di custodia in servizio ai valichi del porto, consentiva la stessa notte alle guardie di finanza, del varco del cavalcavia ferroviario di Barcola, di bloccare il Padovese, che veniva trovato in possesso di parte della refurtiva, mentre la rimanente veniva rintracciata il giorno dopo sotto una catasta di legname.

Il Padovese, a sua discolpa, ha sempre sostenuto che quel pomeriggio, intorno alle 18, aveva acquistato in piazza Ponterosso, per cinquemila lire borse, sigarette, giacca e il resto, da un certo «Mario» (dà l'impressione di essere amico di tutti i ladruncoli o quasi, questo personaggio, tanto spesso viene fatto il suo nome), e di essersi poi introdotto nella zona del porto con un autotreno targato Venezia, in quanto sperava che gli autisti gli avrebbero dato un passaggio sino a Portogruaro.

I giudici, sia di primo che di secondo grado, hanno ritenuto come è logico, poco credibile lo storiella, per cui il Padovese, continua al albergare al Coroneo, in espiazione della pena.

## Salvati due tedeschi nelle acque di Sistiana

La motovedetta della Capitaneria di porto è dovuta ieri uscire più volte in soccorso di imbarcazioni che erano state sorprese dal vento e dal mare grosso.

Nella mattinata l'equipaggio di turno ha tratto in salvo due giovani tedeschi che si erano rovesciati con la loro barca a vela: il naufragio dei due stranieri era avvenuto nella acque di Sistiana, al largo della baia. La motovedetta, che si trovava in perlustrazione, ha notato la imbarcazione rovesciata e, poco più in la due uomini che stavano cercando di tenersi a galla. I marinai si sono diretti verso i naufraghi ed hanno raccolto a bordo i due tedeschi ormai giunti all'estremo delle loro forze. Il salvataggio è avvenuto verso le undici e mezzo quando il golfo era abbastanza agitato. Gli uomini della Capitaneria di porto hanno quindi raddrizzato la barca, prendendola a rimorchio.. La motovedetta ha poi puntato verso il porto di Sistiana, dove i due sono sbarcati, assicurando la imbarcazione alla riva.

Nel pomeriggio, invece, la motolancia è uscita inutilmente in mare a causa di una segnalazione sbagliata. Un signore che abita in una zona alta, aveva visto con il binocolo una massa scura galleggiare sul pelo dell'acqua, oltre le dighe. Convinto che si trattasse di un'imbarcazione rovesciata da una raffica di vento, ha telefonato subito alla polizia e gli agenti hanno a loro volta passato la chiamata alla Capitaneria di porto. La motovedetta ha lasciato subito gli ormeggi e si è diretta verso il punto indicato. Dopo una mezz'ora e più di perlustrazione, il comandante della motovedetta ha scorto la massa scura: non era altro che una trave della lunghezza di due metri e mezzo.

## Riunita la commissione per i problemi agricoli

Si è riunita l'altra sera, nella sede di piazza Vittorio Veneto, la Commissione consiliare della Provincia per i problemi dell'agricoltura. La Commissione, che è stata presieduta dall'ass. Vigini, ha il compito di stabilire in particolare la ripartizione dei fondi a favore dei coltivatori danneggiati dalle recenti calamità atmosferiche.

Per far fronte alla difficile situazione, in cui sono venuti a trovarsi gli agricoltori in particolare dei Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina, l'Amministrazione provinciale si è fatta promotrice di una serie di iniziative, raccogliendo anche l'adesione di altri Enti. E' stato così possibile costituire un fondo di solidarietà con finanziamenti della Regione (5 milioni), della Provincia stessa (2 milioni), nonchè del Consorzio agrario (250 mila lire) e di altri organismi. Le somme raccolte verranno distribuite ai coltivatori diretti danneggiati. Ovviamente, si tratta di iniziative che si aggiungono ai provvedimenti di carattere generale adottati dal Governo per affrontare le difficoltà in cui in tutto il Paese è venuta a trovarsi la produzione agricola a causa del maltempo. Attualmente è in corso il censimento dei danni nella Provincia di Trieste.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

# LETTERA D'AMORE ALLA TERRA NATALE

## Commossa sensibilità di una lettrice che vive a Roma nel valutare i meriti e i bisogni della nostra Regione

Una vera e propria lettera di amore alla sua terra natale, questa della lettrice Liliana Lassig, ora residente a Roma:

Egregio direttore, le chiedo scusa nell'importunarla, ma preciso che queste mie righe non hanno le esigenze, nè le caratteristiche di un articolo. Non voglio impegnarla perciò, con la pretesa di un giudizio, ma penso soltanto che lei è la persona più adatta ad accogliere questo mio sfogo, per il particolare contenuto. Ritengo la personalità del giornalista la più completa nella immediatezza dei riflessi, nell'aderire al più profondo senso umanitario dei concetti, nella più acuta perspicacia a capire il prossimo. L'unica forse, a saper cogliere quel po' di sentimentalismo che può salvarci per brevi istanti, dal vorticoso senso di egoismo e di arrivismo con cui, la vita d'oggi, inesorabilmente, contagia tutto.

Sono nata in quella graziosa cittadina che è Gorizia e vi ho vissuto per ventidue anni. Da più di dieci anni mi sono trasferita a Roma dove, oltre al lavoro che mi occupa, ho costruito la mia casa e la mia famiglia. Malgrado i disagi che una città caotica come Roma comporta e che incidono notevolmente sull'organizzazione familiare e sul sistema nervoso, le sono affezionata e come tutti del resto, mi adeguo senza risentimento. Roma è tanto bella con il susseguirsi dei molteplici, suggestivi aspetti nell'evoluzione delle stagioni! Gli scenari sono sempre pieni di un fastoso fascino e basta percorrere in una serata d'estate l'Appia Antica o sostare tra le rovine di Caracalla, (costa un certo sforzo magari ignorare l'applicazione della legge Merlin) per trovare la più sottile e penetrante poesia.

Ma non è di Roma che voglio parlarle. Immortali lodi hanno già ampiamente esaltato le sue virtù e continuano molto degnamente a farlo, a dispetto degli svariati scioperi e di tutte le deficienze comunali. Voglio parlarle della mia terra natale. Quella che vengo a vedere con tanto entusiasmo così spesso e della mia gente a cui mi accosto con tutta la spontaneità dello spirito e del dialetto che mi accomuna. Quando parlo di casa mia, mi sento più confidenziale, meno retorica, e in fondo, mi pare di essere capita egualmente, con semplicità. E' recente la mia ultima visita a Gorizia, dove vivono mia madre e una delle mie sorelle. Loro sono il punto fermo delle mie attenzioni e del mio interesse affettivo e senz'altro la maggior ragione dei miei ripetuti viaggi. Non manco però mai di rivedere tutta la regione che conosco tanto bene, la costa che da Monfalcone porta a Trieste e Trieste stessa, a cui devo parte dei miei più cari ricordi giovanili. Ma ogni volta che ritorno a Roma, pur con la gioia di aver vissuta qualche meravigliosa giornata, inevitabilmente, sento un sottile, inspiegabile senso di amarezza. Forse era soltanto questo che volevo dirle e dubito di saper esprimere sensazioni ed impressioni che io sento con tanta intensità.

Ho visto di anno in anno con ammirazione, concretizzarsi la tenacia, la volontà, lo spirito di questa gente. Le strade della regione si sono popolate di graziose trattorie, invitanti ritrovi per passeggiate domenicali con bei cortili d'erba e tavoli rustici ricoperti di candidissime tovaglie. I piccoli centri si sono evoluti sfoggiando civettuoli villini affacciati sulla strada principale, decisi a mascherare con i loro giardinetti pieni di fiori, le vecchie laboriose stalle. A Gorizia sono sorti i «grattacieli» (così antiestetici panoramicamente) ma validi testimoni dello sforzo di seguire l'evoluzione urbanistica. La litoranea è tutto ciò che di più suggestivo e «pulito» si può racchiudere della «Costiera Amalfitana». E non esagero nel paragone, per le caratteristiche naturali delle insenature, per la strada (d'estate la costa Amalfitana è impraticabile), per la pulizia e la attrezzatura degli stabilimenti balneari. Mi permetto rafforzare il paragone citando le spiagge di Maiori e Minori corrispondenti agli alberghi di categoria «lusso»; nonchè un famoso e frequentatissimo ristorante di Sorrento, dove le costosissime pietanze vengono servite su tavoli rudimentali guarniti di tovaglie «impattaccate» che esulano completamente dal «folklore», ma sono semplicemente, una delle tante caratteristiche più o meno apprezzabili del Napoletano. Inoltre, a testimonianza di tutta la bellezza della nostra terra che io certo non so descrivere, rimane immutabile nel tempo e vivo, per chi solo per un attimo, ha saputo coglierne l'indescrivibile fascino, il Castello di Miramare.

Questa è la regione a cui mi accosto con tanto affetto ed ammirazione e quando posso trascorrere una giornata a Sistiana, alla Tenda Rossa, a Grignano o a Barcola in mezzo a questa gente sana, pulita, piena di risorse e di spirito; in mezzo a questa meravigliosa gioventù sportiva, piena di comunicativa e di entusiasmo, mi sento più che felice, orgogliosa. La amarezza mi viene nel constatare che questa terra è dimenticata; peggio, ignorata. Nei miei ripetuti soggiorni ho incontrato turisti tedeschi per lo più anziani, spesso brutti e con le vene varicose, abitudinari forse, nelle loro «calate» quando la Venezia Giulia era considerata il «Giardino dell'Austria». Ho visto qualche altro straniero di passaggio per la Jugoslavia e pochi, pochissimi o nessun turista italiano. Perchè? Io parlo spesso dei miei viaggi e mi sento rispondere: — Certo deve essere bellissima quella zona! — I più anziani aggiungono: — Io ho combattuto sul Carso. Chissà come sarà ora! — Altri invece: — Va da quelle parti? Ma è italiana lei? Non sarà pericoloso? —

Sono note amare che incidono come il taglio del bisturi su di un corpo dolorante e che si possono rimarginare, soltanto percorrendo la strada di quel leggendario Carso o, nell'ansia di gridare — ecco Trieste! — imboccando l'incantevole nastro della litoranea.

Sento un senso di ribellione in queste circostanze e vorrei dire a costoro, che l'assurda mutilazione del nostro Paese, ha colpito i più provati. Padri e figli, per due volte, hanno ricostruito le loro case sulle macerie con il solo aiuto della volontà, dello spirito, della tenacia. Molti hanno perso tutto. Se ne sono andati a cercare altrove il loro pane. Forse per questo, noi che siamo lontani, guardiamo a chi è rimasto con ammirazione ed orgoglio; non si è fatto sopraffare dalle enormi difficoltà e non ha tradito il suo spirito.

Questo mio sfogo vuole essere un riconoscimento al coraggio, all'iniziativa privata, al terribile sforzo di vivere, malgrado tutto con dignità di questa gente, ma anche disappunto per tutto ciò che, sembra, tutti hanno dimenticato: una maggior valorizzazione e un maggior incremento turistico di queste terre. Basterebbe un po' d'amore e di spirito nazionalista per tutto ciò che tanto ci è costato e che cerchiamo di difendere con tanto inutile orgoglio. Potrei citarle qualche nota che a me sembra determinante per una lenta agonia; l'assoluta mancanza di attrezzatura alberghiera a Gorizia, il trasferimento di molte società e ditte da Trieste e molte altre. Ma è ovvio soffermarsi su piccole cose, quando problemi enormi dilaniano tutta la regione!

Ho seguito giorni fa una trasmissione televisiva ripresa dal transatlantico «Michelangelo» dal porto di Genova, in corrispondenza con Trieste. Qualcuno inaspettatamente si è ricordato che i natali della «Raffaello», la meravigliosa unità gemella, sono dovuti a Trieste. Abbiamo assistito ad un momento di facile commozione, subito sopraffatto dalla visione prolungata della maestosità del porto di Genova, rigurgitante di unità in festa. Gran pavese, prolungati suoni di sirene, una aureola di grandi e piccole imbarcazioni che testimoniano una invidiabile e quanto mai lusinghiera attività commerciale del porto. Abbiamo sentito più viva la tristezza nel confronto, più amaro il ricordo di quel porto di Trieste, che noi ricordiamo ancora nel suo splendore di attività. Ma noi siamo degli irriducibili sentimentali! Riusciamo ancora a raccogliere piccole, inutili sfumature, di fronte al più assoluto e totale assenteismo.

Mi perdoni la puerilità delle espressioni e l'ardire di rivolgerle questi miei pensieri, che penso lei saprà giustificare, per il loro senso. Mi creda, se solo possedessi in parte la dote di saper scrivere, amerei, in nome dell'Ente Regione Friuli e Venezia Giulia, con cui a Roma sono in amichevoli contatti, pubblicare qualche cosa di più importante ed istruttivo che il ritratto di uomini che si trovano quotidianamente, al centro degli inedificanti scandali o dei vari premi letterari più o meno discutibili».

## Pagamenti dilazionati di forniture alla Provincia

Diversi commercianti cittadini che forniscono merci e generi alimentari all'Ospedale psichiatrico e ad altre istituzioni della Provincia hanno espresso il loro malcontento perchè le fatture vengono saldate solo dopo otto o nove mesi e talvolta anche più tardi. Di tali rimostranze, secondo quanto comunica la segreteria del PLI, si è fatto portavoce il consigliere provinciale liberale dott. Hruby che, in sede di discussione del bilancio «ha messo in evidenza come un simile stato di cose non possa durare e ha rivolto alla Giunta l'invito a voler risolvere con urgenza il problema, dimostrando in questo modo la reale sussistenza di quei caratteri di sensibilità sociale di fronte ai problemi della cittadinanza che, è all'ordine del giorno delle enunciazioni programmatiche dell'attuale maggioranza».

RITORNO DAL NORD DI ESPONENTI CONCITTADINI

# Esperienze scandinave in tema di cooperative

## Valide indicazioni a Stoccolma, Oslo e Helsinki «sulla vita sociale e civile di popoli moderni»

Un comunicato delle Cooperative Operaie informa che il presidente Nereo Stopper e il direttore rag. Erminio Zocchi sono rientrati nella giornata di ieri a Trieste dal viaggio compiuto nei Paesi scandinavi, ospiti della cooperazione svedese.

«Ci siamo trovati di fronte — hanno affermato al loro arrivo — ad un movimento potente, profondamente radicato in quei popoli, e con strutture efficienti e adeguate; esso comprende, in un ciclo integrale di opere economiche e sociali, tutti i principali campi della vita, dalla produzione al consumo, dall'industria navale al tempo libero dei lavoratori».

I due dirigenti delle Co-Op hanno visitato in particolare i grandi magazzini self - service delle Cooperative di consumo di Stoccolma, che offrono al pubblico metodi di vendita e attrezzature aderenti alle esigenze di oggi. Una meravigliosa realizzazione è costituita dalle cosiddette cittadine satelliti, sorte alla periferia della capitale norvegese: si tratta di borghi residenziali autosufficienti che ospitano circa 5.000 nuclei famiiliari, provvisti — fra l'altro — di grandi magazzini, di cui uno appartiene al movimento cooperativo, che dimostrano lo alto livello di vita di quella popolazione.

Ancora alla periferia di Stoccolma, i due dirigenti della cooperazione locale hanno potuto ammirare una «discount house», la quale organizza una distribuzione completa, dagli alimentari agli elettrodomestici, dai mobili agli articoli sportivi, dall'abbigliamento ai motoscafi. Sono circa 8.000 gli articoli esposti in una superficie di 15.000 metri quadrati, in un unico piano, il che garantisce comodità e convenienza.

A Helsinki, essi hanno potuto visitare anche la famosa ditta Stokmann, sorta nel lontano 1797; a Oslo è stata la volta di un altro caratteristico magazzino che ospita anche un accogliente ristorante self-service.

«Il nostro viaggio, intenso di colloqui e visite — ha dichiarato ieri sera il presidente delle Co-Op —, è stato quanto mai positivo, in ordine al programma di aggiornamento e di sviluppo dell'organizzazione cooperativistica nel Friuli - Venezia Giulia, con particolare riguardo alle Cooperative Operaie. Quanto abbiamo visto e appreso straripa tuttavia gli argini del nostro settore, comprendendo più vaste esperienze. Infatti le grandi realizzazioni che abbiamo visitato a Stoccolma, Oslo e Helsinki, forniscono valide indicazioni anche sul piano dell'urbanistica e in genere sull'organizzazione della vita civile e sociale di popoli moderni e democratici».

## Il «via» della GPA a rilevanti mutui

L'autorità tutoria ha espresso in sede di Giunta provinciale amministrativa parere favorevole per rilevanti mutui che gli Enti locali intendono contrarre e in primo luogo quello di un miliardo e mezzo del Comune con la Cassa depositi e prestiti per la copertura del disavanzo dell'esercizio 1964. La GPA si è dichiarata favorevole anche ai mutui di 50 e rispettivamente 15 milioni che la Provincia ha deciso di contrarre con la Cassa di Risparmio per il ripristino e la manutenzione dello stabile di piazza Oberdan 6 e per le spese di arredamento del nuovo IPAMI di Montebello.

# SEGNALAZIONI

«Ho letto l'articolo apparso recentemente in merito al ridimensionamento del sodalizio alabardato. Un detto popolare afferma che i pesci grossi mangiano i pesci piccoli, nella stessa maniera che il sodalizio alabardato vuol sopprimere sia la sezione nuoto sia quella hockeystica. Non è certamente questa la maniera per potenziare la sezione del calcio. Per fare ciò — mi pare — si sarebbe dovuta seguire una politica diversa di quella adottata da molti anni a questa parte. E' inutile ora affermare che il gettito degli incassi è stato desolante: il pubblico accorre se c'è la squadra e la squadra bisogna saperla conservare e formare. Ora, mentre nell'hockey l'U. S. Triestina è campione d'Italia, nel calcio la Triestina è in serie C (però aveva un dirigente tecnico ed un allenatore, meglio che all'Inter). Mi si dirà che il calcio richiama la stragrande maggioranza degli sportivi; ricordo allora come allo stadio molte domeniche vi siano solamente 2.000 - 3.000 persone si e no e che quasi sempre nelle partite di hockey si raggiunge il pieno. Questo perchè quando c'è la squadra c'è il pubblico che, sportivo o no, vede in quella determinata disciplina il rappresentante della sua città che, come nella fattispecie, tiene alto — nella sua qualità di campione d'Italia — il suo gonfalone. Ora c'è il ridimensionamento, si arriverà alla soppressione... così nello sport triestino, come in tutti gli altri ambienti cittadini. Ho esposto solamente il pensiero di uno sportivo che soffre nel veder degradare in tal modo lo sport triestino» (lettera firmata C. S.).

***

Un'abitante in androna Naldini (già via Campanelle), la signora G., rileva, anche a nome di altre persone, che la strada in questione è lasciata del tutto al buio e ciò nonostante la regolare richiesta fatta al Comune il 28 agosto di quattro anni fa per l'installazione di una lampada all'altezza della casa contraddistinta dal civico n. 4.

***

La famiglia montonese desidera precisare che il corridore automobilista Mario Andretti, brillantemente affermatosi alle 500 miglia di Indianapolis ed ora vincitore del gran premio Hoosier, sempre sulla grande pista di Indianapolis, è nativo di Montona. Mario Andretti lasciò la cittadina istriana nel 1949 assieme ai genitori, un fratello e una sorella. Dopo essere rimasto a Lucca per diversi anni assieme ai suoi famiiliari, emigrò negli Stati Uniti Al bravo Mario, socio della famiglia montonese, giungano anche tramite «Il Piccolo», le più vive felicitazioni di tutti i montonesi residenti a Trieste.

***

«Chiedo scusa se torno sull'argomento. Tempo addietro proposi che nella via Bazzoni fosse istituito il senso unico, ma le autorità non dettero ascolto alla mia giusta richiesta. In meno di due mesi ben due incidenti d'auto si sono susseguiti, in questa via, il primo con tre feriti e il secondo con uno. Questa via è a forma di «esse» e così per forza di cose è pericolosissima sia per i pedoni sia per i motorizzati. Sono un profano e perciò lascio ai tecnici il compito di trovare la soluzione migliore, che urge veramente». (Lettera firmata C. R.).

**Una protesi dentaria** è stata smarrita ieri dopo mezzogiorno in via dell'Istria nel tratto di strada antistante il cinema «Moderno». La smarritrice confida nella cortesia dell'eventuale rinvenitore che è invitato a mettersi in contatto con la nostra segreteria.

**Un progetto** su carta lucida relativo alla costruzione di una palazzina è stato smarrito nei pressi della Stazione centrale dal signor Francesco Culot che rinnova il suo pressante appello all'eventuale rinvenitore a voler telefonare alla nostra segreteria.

STACANOVISTI DEL FURTO ALLE PRESE CON LA GIUSTIZIA

# Giocavano a Valmaura partite contro il Codice

## Ventiquattro «operazioni» nella carriera di tre giovani I giudici di secondo grado hanno ribadito la sentenza

Tre giovani, che giustamente potevano considerarsi il terrore degli automobilisti della zona di Valmaura, e che nell'aprile scorso, riconosciuti colpevoli di un unico delitto di furto continuato, erano stati condannati dai giudici del Tribunale, ad una pena complessiva di oltre 7 anni di reclusione, sono comparsi ieri davanti alla Corte di Appello, i cui magistrati (Pres. Franz, P. M. Mayer, canc. Parigi) hanno riesaminato la veramente lunga sequela di imprese, di cui si sono resi responsabili.

L'attività notturna di questi «stacanovisti» del furto, che durava dall'ottobre del '64, alternandosi fra puntate su autovetture incustodite e razzie in pubblici esercizi, ha subito una improvvisa ed inaspettata battuta d'arresto, la notte fra il 16 e 17 gennaio scorso, quando nella zona di San Sabba, funzionari in servizio di perlustrazione, scorgevano due individui armeggiare attorno ad una macchina; alla vista dei poliziotti, i due si davano a fuga precipitosa, ma rincorsi e bloccati, venivano accompagnati alla «centrale», ed identificati per Silvano Bosiglav di 18 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 7, e Umberto Principe di 23 anni, abitante in via Boito 3.

Così, grazie proprio al loro arresto, è venuto alla luce che i due, con la complicità del dicianovenne Franco Meola, abitante in via Marco Polo 29, arrestato una decina di giorni più tardi, a seguito di mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, avevano commesso ben 24 furti, la maggior parte dei quali su automobili incustodite, nella zona di Valmaura. Non sempre, comunque, avevano agito assieme; loro specialità era quella di forzare i deflettori delle portiere (in alcuni casi si erano persino serviti di un badile), e, quindi, impossessarsi di tutto ciò che potevano trovare sull'auto.

Non disdegnavano però nemmeno i furti negli esercizi pubblici, tanto è vero che per ben tre volte — tra il 9 novembre ed il 12 dicembre dello scorso anno — si erano introdotti nel «Bar Flavia» di Valmaura, realizzando, ogni volta, un cospicuo bottino. Oltre a questo locale avevano «visitato» anche la trattoria «Ciacchi», dalla quale, nottetempo, avevano asportato ben 80 bottiglie di liquore ed un centinaio di scatolette di carne. Infine il Bosiglav, più attivo dei complici, aveva commeso anche un furto ai danni del titolare del negozio Zandegiacomo di Corso Italia.

Difficile, comunque, sarebbe l'elencare, furto per furto, le imprese dei tre: tutte, comunque portavano la stessa inconfondibile impronta. La sera che è stata fatale per la loro attività il Bosislav e il Principe si erano soffermati in vari locali della zona di San Sabba. Avevano mangiato e bevuto, e alla fine, quando ormai il «dovere» li costrinse ad interrompere il piacere della gola, avevano raggiunto le rispettive abitazioni, per indossare gli abiti di «lavoro». Poco più tardi, mentre erano in azione, venivano bloccati.

All'udienza di ieri il solo Principe ha presentato dei motivi d'appello. I giudici, riesaminato il caso, hanno confermato la sentenza di primo grado, e cioè: 2 anni e 4 mesi di reclusione oltre a 80 mila lire di multa al Bosigiav; 2 anni, 6 mesi e 85 mila di multa al Principe e 2 anni, 3 mesi e 82 mila di multa al Meola.

## L'avv. Piero Slocovich in visita al Sindaco

L'avv. Piero Slocovich, nuovo presidente dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, è stato ricevuto in Municipio in visita di presentazione dal Sindaco dott. Franzil.

Nel corso della gradita visita, l'avv. Slocovich ha esposto al Sindaco i suoi progetti per il potenziamento dell'Ente Fiera. Il dott. Franzil, nel prendere atto di ciò con compiacimento, ha formulato al nuovo presidente i più fervidi auguri di successo nel suo nuovo importante incarico.

## Atterrata da un'auto mentre attraversa la via

Da una Ford Anglia è stata urtata e gettata a terra ieri mattina la casalinga Giulia Crismani vedova Faragona, di 65 anni, abitante in via Pitacco 4.

L'incidente si è verificato verso le 8 mentre la signora stava attraversando la via Baiamonti. La passante era scesa dal marciapiede e aveva già percorso alcuni passi sulla carreggiata, quando è sopraggiunta la macchina targata TS 58156 guidata dall'installatore Antonio Marussi di 33 anni, abitante in via di Servola 2/2. L'automobilista, come si è accorto della donna, ha cercato di bloccare la vettura sterzando di colpo. Ma la sua manovra non è riuscita: la parte anteriore della macchina ha urtato la Faragona gettandola a terra. Nell'incidente la signora ha riportato contusioni al volto e escoriazioni alle ginocchia.

Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di 10 giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

## Trattamento economico per il Ferragosto

L'Associazione degli industriali comunica che, in occasione della festività di Ferragosto, pur coincidendo essa con la domenica, spetta agli operai (lavoratori non retribuiti in misura fissa) la normale retribuzione di fatto, da essi percepita in servizio, ragguagliata ad un sesto dell'orario settimanale

Anche agli impiegati ed agli intermedi (lavoratori retribuiti in misura fissa) spetta il trattamento economico di festività ragguagliato, in base alle vigenti norme interconfederali, ad un ventiseiesimo della retribuzione mensile, salvo diversa indicazione del contratto collettivo di lavoro.

In caso di prestazione lavorativa a tutti i lavoratori di cui sopra, in aggiunta al trattamento di festività, compete la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentata della percentuale per festivo.

**Comizi per il PCI** saranno tenuti dalla cons. provinciale Gabriella Gherbez stasera a Padriciano e domani a Basovizza, sempre con inizio alle 20.30; domani con inizio alla stessa ora parlerà a Trebiciano il cons. Comunale Francesco Gombac.

TRE BULGARI E UN CECOSLOVACCO

# Inseguono la libertà a piedi o con l'autostop

Qualche migliaio di chilometri a piedi o con il sistema dell'autostop, hanno compiuto a tempo di primato tre cittadini bulgari ed uno cecoslovacco in cerca della libertà. I quattro fuggiaschi sono passati qualche giorno fa clandestinamente per Trieste, ma la vicinanza della frontiera li ha convinti di dirigersi verso Milano per chiedere asilo politico.

Ieri sono giunti nella metropoli lombarda e si sono presentati all'ufficio stranieri della Questura dove sono stati rifocillati ed interrogati. La loro lunga odissea non è però ancora finita in quanto da Milano verranno accompagnati a Trieste, dove troveranno ricovero nel campo di San Sabba, sino a quando l'apposita commissione non deciderà se potranno godere del diritto di asilo o se dovranno essere rispediti al paese d'origine.

I quattro, l'autista Ivan Slavov di 26 anni, sua moglie Dimitrina Karamisceva, di 19, e l'autista Ivan Toschev, di 34 anni, tutti da Sofia, nonchè lo studente universitario Stanislav Kvasnica, nato a Budapest 24 anni or sono ma di nazionalità cecoslovacca, avevano da tempo deciso di fuggire ed avevano preparato l'operazione con ogni cura. Al 1.o agosto si sono messi in viaggio raggiungendo la frontiera con la Jugoslavia. Sulla linea bianca sono rimasti nascosti per oltre sei ore in una grotta prima di scorgere il momento adatto ad attraversare il confine. A piedi e con l'autostop hanno raggiunto quindi la frontiera italiana, che hanno attraversato di notte.

## Approvato a Muggia il piano regolatore

La Giunta provinciale amministrativa in data 15 luglio 1965 ha approvato la deliberazione consiliare del Comune di Muggia con la quale si adottava il piano regolatore generale del Comune. Con apposito avviso il Comune di Muggia informa che detto piano regolatore unitamente a tutti i suoi allegati si trova depositato presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi.

La costruzione della turbonave «Eugenio C.», impostata il 4 gennaio 1964 nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, procede celermente secondo il piano prestabilito. La turbonave «Eugenio C.», con le sue ventinovemila tonnellate di stazza lorda, sarà l'ammiraglia dell'armamento libero

# LE ORE DELLA CITTA'

## Poesia al «Saturnia»

Stasera con inizio alle 20, nella sala maggiore del Circolo Canottieri «Saturnia», a Barcola, si svolgerà l'annunciato incontro conviviale di poesia, organizzato dalla Unione scrittori giuliani e dalmati. Dopo la cena lo scrittore Gaetano De Leo, con la collaborazione della attrice Elsa Fonda della Compagnia di prosa di Radio Trieste, presenterà poesie di Alide Cipolla, Liana De Luca, Claudio Martelli, Vladimiro Miletti e Guido Sambo. Ospite d'onore sarà Anita Pittoni, che oltre sue composizioni, farà conoscere alcune poesie dell'opera prima di un poeta triestino. Alla serata sono invitati soci e simpatizzanti del «Saturnia» e dell'Unione.

## Filatelici premiati

Nuove brillanti affermazioni sono state conseguite recentemente dai soci del Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste in esposizioni a carattere competitivo svoltesi in altre località d'Italia. Infatti, il noto collezionista Giovanni Kobal ha vinto una medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Savona del 27 giugno e un altro primo premio alla Mostra regionale di Fano del 25 luglio. Inoltre, il socio Giovanni Felician ha ottenuto un lusinghiero successo alla manifestazione Filatelica di Ravenna del 25 luglio dove gli è stata assegnata una ambita Coppa d'argento. Anche il giovane Francesco de Toma ha fatto onore alla sua città e al suo Circolo vincendo una medaglia d'oro nella Mostra filatelica triveneta di Sistiana. Infine, ben quattro soci del Circolo Ferroviario sono stati invitati a concorrere per la Mostra internazionale che si svolgerà a Riccione nella terza decade di agosto mentre il presidente, geom. Vittorio Scortecci, è stato invitato al secondo congresso internazionale di Filatelia che si svolgerà a Stoccarda, in Germania, nei giorni 29, 30 e 31 ottobre 1965. L'attività sociale prosegue ininterrottamente anche durante l'estate e le riunioni del mercoledì, sabato e domenica sono sempre molto frequentate anche in agosto. Per il 22 e 23 settembre è in programma una Mostra Europea alla quale parteciperanno collezionisti di 9 nazioni.

## Due piccioni...

con una fava, sarà il risultato che otterrete alla *Marchi Gomma* acquistando uno qualsiasi degli articoli per il mare e per gli sports, entro il 15 di agosto. Avrete, infatti effettuato un acquisto a prezzo di assoluta concorrenza; in più Vi sarete assicurato un buon risparmio per il prossimo acquisto. Appuntamento con il risparmio, dunque, alla *Marchi Gomma* in via della Zonta n. 9.

## Sul Monte Grappa con la L.N.

Come già annunciato la Lega Nazionale organizza una gita sociale sul Monte Grappa (autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo n. 3909 dd. 18-7-1965) per domenica 15 corr. con sosta nelle principali località di battaglia del Medio Piave nella guerra di redenzione. Le prenotazioni dei posti ancora disponibili si accettano presso la segreteria sociale in corso Italia n. 9 entro domani.

## Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

## Specchi

per bagno in diverse misure e forme nuove da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

## Carrelli sconto 30 %

*Eurostile*, Corso Italia, 12.

## 30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

## Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli con fiducia alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

## La nuova gestione

della Degustazione Caffè *«Haiti»* di via Imbriani 14 si pregia di invitare la spettabile clientela a provare le nuove deliziose miscele.

### *Gite e soggiorni*

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 14 corr., alle ore 15, da piazza San Giovanni con autocorriera, escursione al rifugio Pellarini e domenica 15 corr. salita sul monte Grande Nabois. Programma della escursione in sede sociale. Iscrizioni improrogabili entro giovedì 12 corrente in segreteria ore 21. Telefono 35-240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 14 c. m., gita al rifugio Zacchi per la salita alla cima Veunza (metri 2340). Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

RICORDATO IL MARTIRIO DELL'EROE CAPODISTRIANO

# Il nome di Sauro a una nave da guerra

## La proposta è stata fatta dall'on. Bologna al Ministro della Difesa

Il quarantanovesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro è stato ricordato ieri mattina con due semplici, austere cerimonie. Come vuole la tradizione, solamente ogni cinque anni si svolge la suggestiva manifestazione in riva al mare, all'ora del tramonto ma che coincide con quella in cui Nazario Sauro salì il patibolo nella piazzaforte di Pola. Sarà così il prossimo anno, quando si ricorderà il 50.mo anniversario del supremo olocausto dell'irredento capodistriano, assurto alla gloria ed a simbolo dei Caduti del mare di tutte le guerre.

(«Giornalfoto»)
La deposizione della corona d'alloro al cippo di Nazario Sauro

Quest'anno, a cura del Comitato onoranze, che raccoglie tutte le organizzazioni degli esuli istriani e le associazioni patriottiche e combattentistiche, alle ore 8.30 si è celebrata una Messa nella chiesa della B. V. del Rosario. Ha officiato don Giovanni Gasperutti, il quale si è successivamente portato nel mezzo del tempio, ove era stato eretto un catafalco, ricoperto dal tricolore. Ai fianchi prestavano servizio d'onore quattro marinai, tutto all'intorno si erano disposti i gloriosi medaglieri, i gonfaloni dei Comuni istriani, i labari e le bandiere delle varie associazioni patriottiche e d'arma.

Alla cerimonia era presente la figlia dell'eroe, Albania, con il marito dott. Minotti, e numerose autorità civili e militari. Tra queste l'on. Bologna, l'assessore alla Regione Nardini, gli assessori alla Provincia Visintini ed al Comune Venier, il vicequestore Berti, il gen. Battaglieri della Capitaneria di porto, il col. Drocco per il Comando presidio, il col. Raguso del Distretto militare, il ten. col. Mango del 151.mo fanteria, il ten. col. De Lellis, comandante il gruppo dei Carabinieri, il capitano Bassi della P. S. ed il ten. Carte della GG.FF. Tra i rappresentanti delle varie organizzazioni patriottiche e degli esuli, il dott. Timeus per la Compagnia volontari, il segretario del CLN dell'Istria Rovatti, il presidente dell'Unione degli istriani Della Santa, il presidente della delegazione dell'Opera profughi gen. Gigli con il consigliere di amministrazione ing. Bartoli, il presidente della delegazione dell'ANVGD Vascotto, il presidente della Lega nazionale Muratti e dell'Associazione marinai Bergera, ed altri.

Al termine del rito religioso, le autorità e tutte le bandiere si sono portate al Parco della Rimembranza sul colle di San Giusto ove accanto al cippo carsico che onora il martire capodistriano, è stata collocata una corona di alloro, con i nastri portanti i colori nazionali e quelli araldici di Capodistria. Dopo un breve silenzio, la cerimonia ha avuto termine.

Conclusa la manifestazione in onore di Nazario Sauro, l'on. Bologna ha dato notizia al presidente del Comitato onoranze avv. Ponis ed al presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo di un suo intervento presso il Ministro della Difesa on. Andreotti per la intitolazione al nome di Nazario Sauro di una nave da guerra. La proposta del parlamentare ha trovato subito buona accoglienza presso il Ministro, il quale si è riservato di esaminare tutti i vari aspetti connessi alla realizzazione della iniziativa.

Sempre nella giornata di ieri, il CLN dell'Istria, al termine di una sua riunione, ha sottolineato la necessità che le manifestazioni del prossimo anno le quali coincideranno con il cinquantenario del martirio assumano particolare solennità. A questo fine il CLN, d'intesa con il Consiglio dei Comuni dell'Istria, ha lanciato la proposta di una pubblica sottoscrizione fra tutti i giuliani per la raccolta di fondi destinati alla erezione in Trieste di un monumento a Nazario Sauro. Il CLN ed il Consiglio dei comuni hanno rivolto all'avv. Ponis, quale presidente del comitato onoranze, l'invito di prendere subito l'iniziativa della costituzione di un comitato d'onore.

(«Giornalfoto»)
Un momento della Messa celebrata per Nazario Sauro nella Chiesa della B. V. del Rosario

# SPETTACOLI

SIMPATICO COMMIATO DELL'OPERETTA DI STATO UNGHERESE

# Budapest-show

Colonne oscillanti al vento, fianchi di scena in pericolo sotto l'incalzare della bora, putti ni reggenti lumi che ondeggiavano senza complimenti per i macchinisti che tentavano di arginare la forza delle raffiche: questo lo spettacolo offerto al pubblico dalla prima mezz'ora del «Budapest Show», l'ultimo spettacolo in programma della «tournée» triestina compiuta dal Teatro dell'Operetta Ungherese.

Poi, per fortuna, è uscita una graziosissima attrice magiara che in pulito italiano ha avvertito il pubblico presente che, vista l'inclemenza del vento, si riteneva utile smontare parte della scena, sventando così il pericolo, più volte corso in precedenza, che la stessa franasse sui coraggiosi e bravi interpreti del complesso ungherese. In verità, la scena era abbastanza semplice anche prima della sua logica «decimazione»: il consueto praticabile con alcune scalinate, alcune colonne abbastanza anonime, tali da suggerire indifferentemente «interni» o «esterni» a seconda del caso. Perchè si trattava di una antologia, una rassegna scoppiettante dei brani più noti o più appariscenti della tradizione operettistica: addirittura, come dice un'infelice riga del programma, «scelti come fior da fiore in un olezzante giardino».

Questo «Budapest Show» è un po' la storia dell'operetta. Vediamo un po': «Il cavaliere del diavolo», «La contessa Maritza» e «La principessa della Csarda» di Kalman; «I due amori» di Otto Vincze; «Lo zingaro barone» di Johann Strauss; «Le stelle capricciose» di Szabolcs Fényés; «Il conte di Lussemburgo», «Donne viennesi» e «Amore tzigano» di Ferenc Lehar. Un finale — pensiamo poi alla conclusione tumultuosa delle «ciarde» — degno della rassegna organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e denominata «Festival internazionale dell'operetta»: che il pubblico presente, abbastanza numeroso in verità, nonostante il «vento che tirava», ha accolto con vivo calore, entrando sin dall'inizio nello spirito dello spettacolo che gli veniva offerto. Spettacolo, d'altronde, tipicamente antologico, e perciò difficilmente catalogabile, per la sua stessa natura, in un rapido giudizio: al suo attivo restano come sempre la qualità degli interpreti, già sperimentata nelle precedenti esibizioni del complesso. C'è solo da lamentarsi che esso non si sia accommiatato dal pubblico triestino con una esecuzione integrale degna della sua fama ed anche, tutto sommato, del suo apprezzabilissimo livello. La cronaca lieta della serata registra particolari consensi a Robert Ratony e Zsusa Lehoczky nei «Due amori» e ancora alle due applaudite «canzoni su Garibaldi» (molto bene interpretate da tutto il coro), al brano «Il soldato direttore d'orchestra» di Lehar, alla brava Anna Zentay e — come d'obbligo — al movimentato «gran finale».

G. P.

## Visita dell'Arcivescovo alla colonia di Pierabec

Nella mattinata di domenica l'Arcivescovo mons. Santin ha compiuto una visita ai ragazzi ospitati dall'Opera Figli del Popolo nella colonia montana dell'Abetaia a Pierabec (Forni Avoltri).

Mons. Marzari, presidente dell'Opera, ha salutato il Presule che è stato subito circondato dai ragazzi con i quali egli ha intrecciato un dialogo vivo e cordiale, concluso con parole esortatrici a godere della bellezza delle montagne trovandovi ispirazione per lodare il Signore e incitamento a bene operare.

L'Arcivescovo ha voluto poi visitare tutti gli ambienti del soggiorno, soffermandosi a conversare con il personale di cucina, con il dirigente dei laboratori, interessandosi di tutto e di tutti.

Non è mancata la visita alla infermeria (due soli indisposti su 275 turnisti) dove ai piccoli ricoverati l'Arcivescovo ha recato il conforto della sua presenza e della sua benedizione.

Mons. Santin si è infine intrattenuto in amichevole colloquio con i dirigenti del soggiorno, ai quali ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione e la efficienza di tutti i servizi, osservando l'attualità del metodo educativo ispirato al concetto del «giuoco civico» della «Repubblica dei ragazzi».

## Richiesta lavoratori per la Nuova Guinea

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Nuova Guinea australiana di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: carpentieri in legno per casseforti, carpentieri-falegnami, installatori idraulici, tubisti idraulici, elettricisti, lattonieri per copertura tetti, pittori a mano, aggiustatori-meccanici-motoristi, montatori di ponteggi.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 31 agosto 1965, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione - Via Fabio Severo n. 48/II piano, stanza 32 dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

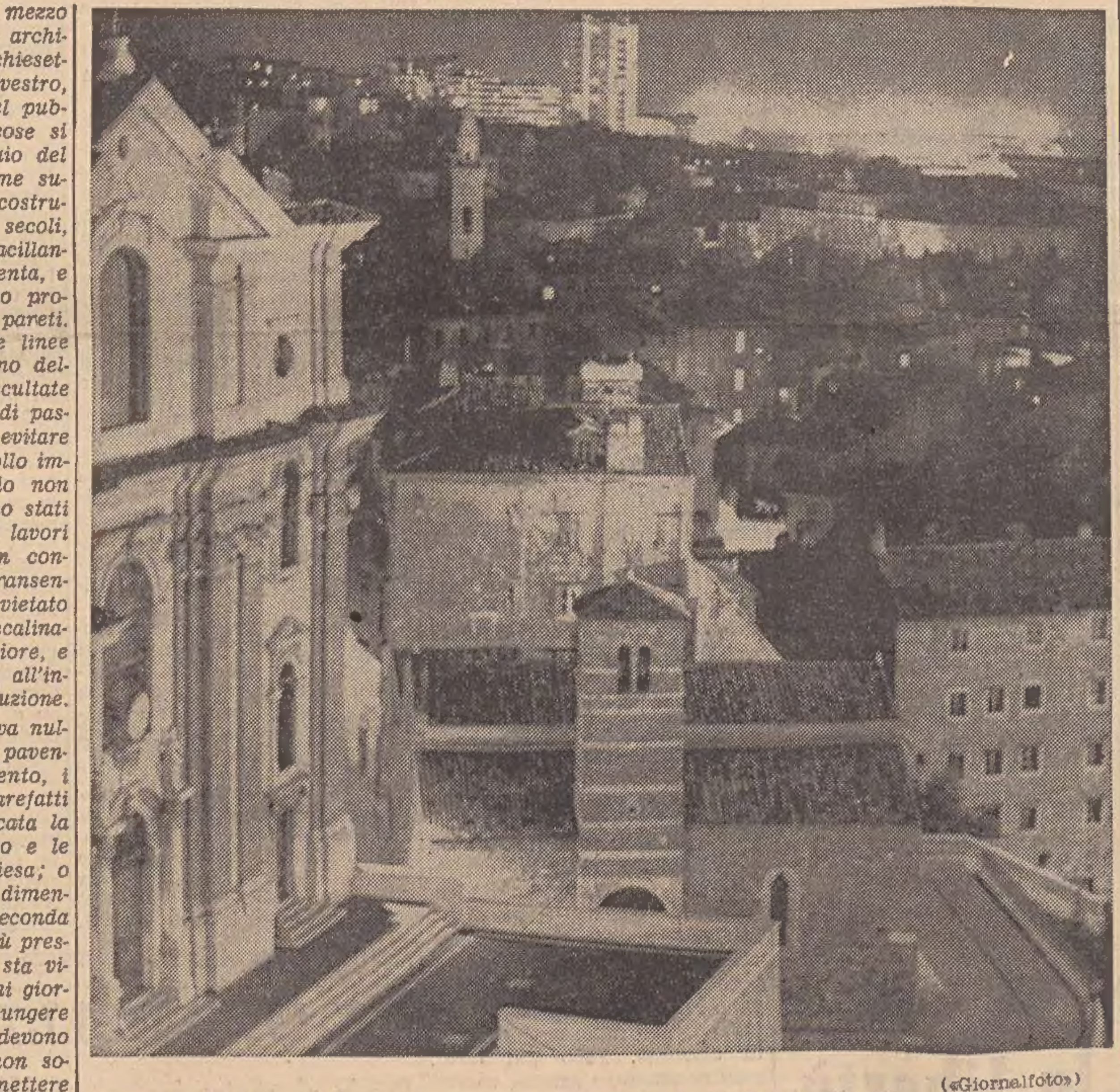
VISTA DALL'ESTERNO NON RIVELA LA SUA FRAGILITA'

# San Silvestro incatenata

## Una delle più valide testimonianze architettoniche del romanico a Trieste è ormai da molto tempo sorretta da impalcature per evitarne il crollo Malgrado la buona volontà dei tutori i lavori di restauro non cominciano

*Da circa un anno e mezzo uno dei più bei gioielli architettonici della città, la chiesetta romanica di San Silvestro, è precluso all'accesso del pubblico; questo stato di cose si protrae infatti dal gennaio del 1964, allorchè vivo allarme suscitò la notizia che la costruzione, vecchia ormai di secoli, stava pericolosamente vacillando sulle proprie fondamenta, e che vaste crepe si erano prodotte nelle sue arcate e pareti. In pochi giorni le nude linee architettoniche dell'interno della chiesa erano state occultate da un groviglio di tubi, di passerelle, di puntelli, per evitare il pericolo di qualche crollo improvviso. Poi del tempio non se ne è più parlato; sono stati fatti progetti per vasti lavori di rafforzamento, ma in concreto sono rimaste le transenne, che per mesi hanno vietato l'accesso da parte della scalinata di Santa Maria Maggiore, e molte travature di tubi all'interno della piccola costruzione.*

*Visto che non succedeva nulla di quanto era stato paventato in un primo momento, i sopraluoghi si sono rarefatti nel tempo, si è dimenticata la pericolosità del momento e le reali condizioni della chiesa; o anche se non sono state dimenticate, sono passate in seconda linea di fronte ad altri più pressanti problemi. L'estate sta vivendo ormai i suoi ultimi giorni; prima del sopraggiungere della cattiva stagione devono trascorrere due mesi; non sono tanti se si vuole mettere l'edificio in condizione di poter sopportare le inevitabili ingiurie del maltempo del prossimo inverno. E il lavoro da compiere sarebbe davvero molto.*



(«Giornalfoto»)
Un bella visione notturna del complesso di chiese Santa Maria Maggiore - San Silvestro

*La chiesa di San Silvestro è stata dichiarata ufficialmente già da molti anni monumento nazionale; assieme al Santuario di Muggia Vecchia, al Tempio eretto alle foci del Timavo, per quanto riguarda il circondario, e unitamente alla Cattedrale di San Giusto in città, essa è uno dei documenti più validi dell'architettura e dell'arte romanica nell'Alto Adriatico. Pure ignoti vandali si sono accaniti a più riprese contro le sue mura; grossi ciottoli, di quelli che lastricano il selciato nei vicoli della città vecchia, sono stati lanciati contro le piccole vetrate della chiesa, infrangendole e danneggiando l'interno. Se questi gesti risalgono a qualche tempo fa, due mesi circa, ben più grave, e più recente è stato il gesto di puro vandalismo compiuto da sconosciuti più recentemente, e che ha fatto trascorrere una nottata in bianco a molti abitanti della zona. Nottetempo alcune persone hanno praticato un'apertura sul lato destro dell'edificio, antistante alcune abitazioni diroccate, e si sono introdotti nell'interno. Nella loro opera demolitrice gli sconosciuti hanno spezzato le condutture del gas, che passano proprio in quel punto, causando una grossa fuga. Numerose telefonate di cittadini, messi sull'avviso dall'acre odore delle esalazioni, hanno raggiunto l'Acegat, i cui tecnici hanno provveduto a tappare la «falla», evitando così l'insorgere di ben più gravi pericoli di esplosioni. Il foro rimane tutt'ora a testimoniare l'accaduto.*

*Questi sono dei casi isolati; pure servono ad indicare quale sia lo stato di abbandono in cui versa l'edificio. La Soprintendenza ai Monumenti è stata chiamata più volte in causa; i lavori che essa ha fatto eseguire con tempestività nel gennaio dello scorso anno, hanno provvisoriamente risolto una situazione pericolosa. Ora anche la Soprintendenza, nonostante la sua buona volontà di intervenire con un provvedimento definitivo, è legata da remore burocratiche e dalla mancanza di fondi che dovevano essere stanziati già qualche tempo fa dal Ministero competente, ma di cui ancora non si è avuta notizia. La Soprintendenza tutto ciò che ha fatto finora, lo ha fatto bene; ma anche le sue possibilità di intervento sono limitate, dovendo tener conto della volontà e delle disposizioni diramate da Enti ed organi superiori.*

*Come noto la chiesa di San Silvestro appartiene dal maggio del 1786 alla Comunità evangelica di confessione elvetica, fondata a Trieste nel 1782 da svizzeri provenienti dai Grigioni. Con fondi raccolti a Trieste e presso le altre Comunità della Federazione, e sparse in Europa, fu possibile acquistare dal Comune l'edificio, per la somma di 2.120 fiorini, e adibirlo al culto della propria confessione. Aperta al pubblico il 22 ottobre del 1786, venne dedicata dal primo pastore della Comunità triestina, Bartolomeo Gras, a Cristo Salvatore. La chiesetta poggia ancora oggi su un tratto delle antiche mura romane che cingevano «Tergestum»; nella stessa zona sono state individuate vestigia di un altrettanto antico acquedotto; in epoca ben più recente, questa volta, l'Acegat stese in quella zona una parte della rete conduttrice di gas e di elettricità. Molte polemiche vennero sollevate in merito all'abbattimento di un muricciolo (forse di sostegno) esistente presso l'edificio; si disse che con la sua distruzione la struttura portante del tempio era stata indebolita. Anche il fatto che sussistano a pochi metri di distanza e di profondità, varie cavità naturali ed artificiali, ha dato adito a molte discussioni. Un progetto venne ventilato l'anno scorso, quando lungo le pareti della chiesa si evidenziarono crepe e fratture; si trattava di ricostruire ex novo le fondamenta del tempio, lasciando inalterata la sua forma e le sovrastrutture, secondo un metodo già sperimentato con successo qualche anno fa in due chiese di Milano. Comunque il progetto, essenzialmente valido nella sua portata tecnica, si è dimostrato irrealizzabile per il suo costo troppo elevato. Ora l'interno della chiesa è intersecato in ogni direzione da tubi metallici e da pali di sostegno; lo spettacolo offerto non è certo molto confortante, specialmente se si pensa a quanto tempo dovrà purtroppo ancora trascorrere prima che si possa realizzare qualcosa di concreto per la salvaguardia definitiva di questo gioiello architettonico.*

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** Questa sera ultimo spettacolo del Festival internazionale dell'operetta con la compagnia del Teatro di Stato: «Budapest show», smagliante carrellata della migliore produzione magiara. Testi e canzoni in lingua italiana. Orchestra filarmonica dell'Ente Teatro Verdi. Duecento esecutori complessivamente. Prenotazioni alla Biglietteria centrale.
**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» e alle 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».
**SALA S. MARIA MAGGIORE.** 21. «Un ispettore in casa Birling» di Priestley. Presentato da «I giovani».

**ARCOBALENO.** 16: «Per un dollaro a Tucson si muore», con Ronny De Marc, Gisele Sandrè. Un'accolita di banditi senza scrupoli mette a ferro e fuoco una cittadina dell'Arizona. In Technicolor.
**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.
**FENICE.** 16.30. «Il cacciatore del Missouri», con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria Marques. Technicolor cinemascope diretto da W. Welman.
**GRATTACIELO** (Aria condizionata). 16. «Can Can». Spettacolare riedizione technicolor con F. Sinatra, S. McLaine, L. Jourdan e M. Chevalier.
**NAZIONALE.** Chiusura estiva.
**ALABARDA.** 16.30. «Queste pazze, pazze donne». Film allegro e divertente, con donne più donne, esuberanti e piccanti, interpretato da Magali Noel, Valeria Fabrizi, Enrico Girolami e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA** (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I tre sergenti del Bengala». Spettacolare e divertente cinemascope in technicolor interpretato da Richard Harrison. Prima visione. Domani: «Arriva Speedy Gonzales». Nuovissima serie di avventure animate a colori.
**CRISTALLO** (Aria condizionata). 17. «Donne inquiete». Un soggetto scabrosissimo e avvincente con Robert Stack, Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
CAN CAN
F. Sinatra - S. MacLaine
L. Jourdan - M. Chevalier

**CAPITOL** (Aria condizionata). 17: «La spada di Alì Babà», interpretato da Peter Mann, Jocelyn Lane, Frank McGrath. In technicolor.
**FILODRAMMATICO.** 16.30. «Bravados», in colorscope, con Gregory Peck innamorato e sconvolto da una Joan Collins superba e affascinante.
**GARIBALDI.** 16.30: «Mare matto», con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo, Tomas Milian.
**IMPERO.** Chiuso per ferie.
**MODERNO.** Riposo.
**VIALE.** 16. «L'impero dei gangster», con Brian Doniel, Vera Ralston.
**VITTORIO VENETO.** 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Quanto l'odio brucia», con Paul Menrisse, Francis Fabian, Fernand Ledoux.

**ABBAZIA.** 16. «L'uomo della legge». Un film avventuroso e avvincente con Joel McCrea e Mark Stevens.
**ALCIONE.** Chiuso per ferie.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**ASTORIA.** 17. «Sexi Follie». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**ASTRA.** Chiuso per ferie.
**IDEALE.** 16.30. «Tempesta in Normandia». Drammatico e interessante film di guerra.
**MARCONI.** 16.30 (Est. 20). «Desiderio nella polvere». Un'appassionante avventura d'un uomo vittima della propria ambizione, con Raymond Burr e Martha Hyer.
**NOVO CINE.** Chiuso per ferie.
**RADIO.** 16. «Vento di terre lontane». Cinemascope a colori con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Felicia Farr.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Ore 20.30 e 22. «L'uomo senza paura». Grandiose avventure ed affascinanti spettacoli con Kirk Douglas. Technicolor.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20) (Si ripete il primo tempo). Ava Gardner e Stewart Granger nello spettacolare cinemascope in technicolor «Sangue misto» con Bill Travers e Abraham Safaer.

**ARENA DIANA** (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «I figli del capitano Grant». L'avventura più favolosa di Giulio Verne. Technicolor M. Chevalier, H. Mills, G. Sanders. Seguirà: cartone animato.
**EX SOCI.** 20.15: «Lo Zar dell'Alaska». Con R. Burton e R. Ryan. Grande successo, colori.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris, Marc Michel.
**GINNASTICA.** 20.30 (cassa 20; si ripete il primo tempo): «Sherlocko investigatore sciocco», con il più celebre dei comici, Jerry Lewis. Domani: comico technicolor «Le folli notti del dott. Jerryll». Con Jerry Lewis.
**MARCONI.** 20: «Desiderio nella polvere» una appassionante avventura di un uomo vittima della propria ambizione con Raymond Burer e Martha Hyer.
**PARADISO.** 20: «Sfida all'O. K. Corral». Un western d'eccezione con B. Lancaster, K. Douglas e R. Fleming.
**PONZIANA.** «L'invasione dei mostri verdi». Scopecolor con Howard Keed e Nicole Maurey.
**SECOLO** (San Giovanni). Ore 20.15. Divertentissimo technicolor «Non sparare, baciami», Doris Day (Calamity Jane) e Howard Keel.
**SATELLITE** (Borgo S. Sergio) 20.30: «Il ribelle d'Irlanda». Technicolor con R. Hudson, B. Rush.
**SERVOLA.** 20.15: Pippo, Pluto, Paperino «Allegri masnadieri». Technicolor. Ritornano i vostri beniamini.
**STADIO.** 20: «Billy Kid, furia selvaggia». La drammatica storia di un famoso bandito amato da tutte le donne. Con Paul Newman.
**VALMAURA.** 20: Frank Sinatra in «Alle donne ci penso io». Divertente oltre misura, in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA.** Estivo 20.15: «Viaggio in fondo al mare» con W. Pidgeon e J. Fontaine. Cinemascope in technicolor.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Marconi, Estivo: Ginnastica.

## Concorso per film anti-infortunistici

Anche quest'anno l'ENPI e il Festival internazionale del cinema a formato ridotto hanno bandito due concorsi, con premi per un ammontare complessivo di L. 4.300.000, per la realizzazione di cortometraggi inediti, passo 16 mm. in bianco e nero o a colori. Il primo, riservato ai professionisti (produttori, registi, soggettisti, sceneggiatori, operatori), dovrà essere destinato ad educare alla sicurezza i lavoratori del settore metalmeccanico; il secondo, riservato ai cineamatori, dovrà essere rivolto ai ragazzi e riguardante la prevenzione degli infortuni nell'ambiente domestico e nelle attività di giuoco.

Tutti i documentari ammessi saranno presentati al Festival internazionale del cinema a formato ridotto che avrà luogo a Salerno dal 26 settembre al 3 ottobre prossimi. Informazioni particolareggiate sono riportate sul bando dei concorsi che può essere richiesto alla Direzione generale dell'ENPI, via Alessandria 220-E, Roma, o alla Direzione del Festival internazionale del cinema a formato ridotto, corso Vittorio Emanuele 163, Salerno.

NELLA SALA-TEATRO DI SANTA MARIA MAGGIORE

# «I giovani» alla ribalta con un giallo di Priestley

Come annunciato stasera avrà luogo nella Sala-teatro di Santa Maria Maggiore il I saggio pubblico della nuova compagnia di prosa «I Giovani» Di che cosa si tratta? Di un gruppo di giovani istruiti e diretti da due appassionati — i coniugi Castelli — giovani essi pure, ma che già da anni hanno assimilato il germe del teatro e calcato più volte le scene (nel teatro professionale).

Grazie poi alla sensibilità dei padri francescani di Santa Maria Maggiore, che hanno messo a loro disposizione la sala-teatro, questi giovani hanno potuto iniziare un corso di dizione, recitazione, arte scenica, ecc.; in breve, l'applicazione, la costanza e soprattutto la tenace volontà di tutti, hanno portato dei risultati positivi. Si deve pensare che le lezioni regolari si sono iniziate appena nello scorso aprile; il numero delle adesioni è stato subito confortante e, man mano che il tempo passava, si aggiungevano sempre altri elementi.

Il lavoro scelto per il debutto non è certo uno dei più facili da interpretare: «Un ispettore in casa Birling» di Priestley, ma anche questo è stato scelto con un preciso criterio. I neoattori che si trovano a dare campo ai protagonisti di questo dramma, o se vogliamo di questo giallo psicologico di Priestley, si sono trovati di fronte ad un lavoro veramente impegnativo. Sono stati così costretti ad intraprendere un paziente e meticoloso lavoro introspettivo per impadronirsi dei complessi caratteri dei singoli personaggi.

PER INGEGNERI E ARCHITETTI

## Concorso a borse di studio del Ministero della Difesa

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso, per titoli, a due borse di studio, di lire un milione ciascuna, a favore di due ingegneri o architetti, cittadini italiani, che intendano perfezionarsi nelle applicazioni di nuovi metodi di progettazione sistematica per le infrastrutture aeroportuali o per l'edilizia militare o industriale.

Le borse, che danno diritto a frequentare un corso di perfezionamento in infrastruttura aeronautica presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli, saranno messe a disposizione degli interessati durante l'anno accademico che va dal 1.o ottobre 1965 al 31 luglio 1966.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire 400, corredate del certificato di laurea con i voti riportati in tutti gli esami e degli eventuali titoli in possesso del candidato, dovranno pervenire al Ministero Difesa — Direzione generale dei servizi amministrativi dell'Aeronautica - Divisione 2 — entro il 15 agosto 1965.

## NAVI IN PORTO

il giorno 10 agosto 1965

B 8 «Orebic» (Jug.); B. 16 «Messapia» (It.); B. 22 «Phiietas» (Ol.); B. 23 «G. El Desouki» (RAU); B. 26 «Adige» (It.); B. 29 «C. Colombo» (It.); B. 34 «Altair» (Pa.); B. 35 «Iris» (It.); B. 36 «Indian Pioneer» (Ind.); B. 37 «Astor» (Pa.); B. 38 «Themistocles» (Gr.); B. 39 «Ege» (Tu.); B. 43 «Cagliari» (It.); B. 44 «A. Volta» (It.); B. 46 «Palyam» (Isr.); B. 47 «Korana» (Jug.); B. 48 «Saturnia», «Vulcania» (It.). S. Giusto: «Saipa II, Sardatlantic II» (It.). Arsenale «Portorose» (It.); «Zelengora», «Naprjed», «Trebinje» (Jug.), «Mangana» (Gr.); «Eritrea» «Axum» (Et.). San Marco: «Eros» (It.). Ilva V.: «B. Kratjna» (Jug.). Ilva N. «C. Casale» (It.). Petrobel «Cumoreana» (Pa.) San Rocco: «Lunaria», «Brennero» (It.). Rada: «Iz» (Jug.).

MOVIMENTI

«I. Pioneer» da B. 36 a mare; «Palyam» da B. 46 a mare; «Philetas» da B. 22 a mare; «Orebic» da B. 8 a mare; «Korana» da B. 47 a mare; «Iz» dalla rada all'Arsenale; «Cagliari» da B. 43 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Brennero» da S. Rocco a B. 15; «Messapia» da B. 16 a mare; «Europa» da B. 30 a B. 42; «Mostar» da B. 30 a mare; «G. El Desouki» da B. 23 a mare; «Ege» da B. 39 a mare.

ARRIVI

«Split» B. 40 Mediterranea; «M. Laginja» B. 10 Mar. Fin.; «Mostar» B. 30 Bortoluzzi; «Lily Lauro» B. 36 Adria L.; «Europa» B. 30 Lloyd; «Vicenza» B. 16 Adriatica; «Kiriaki» B. 13 Bos.

# Cronache della televisione

## L'amico pubblico n. 1

Ordinaria amministrazione ieri al primo canale. A capofila dei programmi della sera stava la rubrichetta «Difendiamo l'estate», rapida come un batter di ciglia ma prodigo di consigli utili, e subito dopo veniva il consueto film della rassegna dedicata al defunto «re» di Hollywood» Clark Gable.

L'argomento su cui si è intrattenuta l'inchiestina della rubrica «Difendiamo l'estate» riguardava la guida notturna degli automobilisti: come, cioè convenga comportarsi guidando alla luce dei fari, nelle ore in cui maggiormente pesano la stanchezza e il sonno. Poichè numerosissimi sono in questo periodo gli automobilisti che preferiscono viaggiare di notte per evitare il caldo e il traffico più intenso, i consigli ed i richiami alla prudenza e alla ottemperanza delle regole dovute, proposti dalla rubrica, avranno forse recato un piccolo contributo al problema della circolazione e dei molti pericoli che essa comporta.

Quanto al film con Clark Gable «L'amico pubblico n. 1», realizzato da Jack Conway poco meno d'una trentina d'anni or sono occorre ripetere le cose già dette per tutte le opere del ciclo, fin qui rivedute. E' difficile poter attribuire a queste storie amene, avventurose e incredibili un qualsiasi peso che non sia di puro e semplice calcolo commerciale. E tuttavia esse hanno la virtù di non pretendere mai l'intervento faticoso dell'intelligenza. Il che significa, in altre parole, che hanno l'onestà e magari un po' ridicola prerogativa di ridurre ad un grado elementare e quasi primordiale ogni forma di giudizio estetico, semplificandolo all'osso del valore meramente economico. E ciò, quando il cinema era — come in fondo dovrebb'essere anche oggi — un'industria simile all'industria della carne in scatola o degli elettrodomestici, aveva la sua importanza, perchè rispondeva esattamente alle ferree leggi di mercato. Clark Gable, Mirna Loy, Walter Pidgeon, Jean Harlow insieme a tanti altri, non erano in ultima analisi che i degni rappresentanti di commercio di quella prospera industria di irrealtà e di sogni al buio accessibili a tutti con poca spesa.

Ber.

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di L. Boccherini; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Strumenti in vacanza; 15.30: Parata di successi; 15.45: W. Beltrami e il suo cordovox; 16: Programma per i ragazzi: 16.30: Musiche di R. Del Corona; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica leggera; 18: «Lo zio», racconto di M. Barletta; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Tre voci, tre canzoni; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: La lirica alla radio: «Nozze istriane», dramma in tre atti. Musica di A. Smareglia; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Ferragosto in automobile: Invito alla prudenza; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera; 21.50: B come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.20: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio greca; 12: Musiche di A. Bruckner; 13: Un'ora con I. Strawinski; 14: Concerto sinfonico; 15.50: Musiche di W. A. Mozart; 16.40: Musica da camera; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di M. Ravel.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Mortari; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. B. Negger; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di scrittori; 21.30: Musiche di B. Britten; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza: La preistoria; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «Il cappello di paglia di Firenze», farsa musicale in 4 atti (5 quadri). Musica di Nino Rota - Orchestra e coro del Teatro Verdi; 14.30: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.45: Il Gazzettino.

## FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale) - 8 (17): Musiche per chitarra; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Sei-Settecento francese; 10.50 (19.50): Musiche per arpa; 11 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn-Bartholdy; 12 (21): Recital del pianista Rudolf Firkusny; 13.50 (22.50): Poemi sinfonici; 14.25 (23.25): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

*Musica leggera* (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Le avventure di Laura Storm: «Defilé per un delitto»; 22: Microfestività. Spettacolo musicale; 22.30: L'uomo in automobile: Usi e costumi, comportamenti e passioni; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Spettacolo di varietà Gran premio regia televisiva; 22.40: Impariamo a mangiare. Dieta e calorie.

RISOLTO L'ENIGMA DELLA NAVE BANANIERA CON TRE CADAVERI E UN SUPERSTITE A BORDO

# Preso l'autore della strage mentre remava verso Cuba

## Si chiama Ramirez e ha confessato di aver ucciso cinque persone dopo un diverbio causato da motivi politici - Probabilmente è pazzo - Ancora ignota la sorte del cuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 10

Il «giallo» della «Seven Seas» — la nave bananiera trovata ieri alla deriva nell'Atlantico con a bordo un solo superstite e un carico di cadaveri — è stato oggi risolto. Mancano ancora alcuni particolari di contorno, ma le fasi della drammatica vicenda sono state chiarite. Un solo uomo è responsabile della strage dell'intero equipaggio. L'uomo — un cubano, a nome Roberto Ramirez — è nelle mani della polizia di Miami, e ha confessato.

L'ultimo atto della tragedia è iniziato alle prime luci della alba. I ricognitori (tre aerei e due elicotteri) incaricati di ricercare dall'aria la scialuppa della «Sette Mari» nella quale si presumeva fossero tre marinai autori della strage del resto dell'equipaggio, segnalavano lo avvistamento di una scialuppa al largo dell'isola di Cay Sol, (ad Est di Key West, Florida). Subito le unità marittime della polizia impegnate nelle ricerche puntavano sull'isola. Poco dopo le 8, la scialuppa veniva raggiunta: delusione, non si trattava di quella ricercata.

Mentre si seguiva la falsa pista, un altro aereo avvistava una nuova scialuppa in un tratto di mare a 95 chilometri da Miami, entro la Corrente del Gran Golfo. Questa volta si era sulla traccia giusta: ma, le navi guardacoste essendo state dirottate, veniva dato l'incarico via radio alla nave mercantile più vicina al punto dell'avvistamento — un piroscafo tedesco — di intercettare la rotta della barca e «fermare» chi era a bordo. Così avveniva.

A bordo vi era un solo uomo, appunto il Ramirez. Un'ora dopo, un guardacoste con agenti di polizia a bordo, raggiungeva il mercantile tedesco, accoglieva a bordo il Ramirez e lo trasportava a Miami. Qui il fuggitivo veniva esplicitamente riconosciuto dal superstite dello equipaggio — l'honduriano Elvin Burywaise — come «l'uomo che ho visto mentre uccideva il primo ufficiale». Poco dopo, il Ramirez confessava: sì, aveva ucciso il capitano della «Seven Seas», Rogelio Diaz, il primo ufficiale Josè Abadia Franco, il secondo ufficiale di macchina Aldrick Hunds, i due marinai Antonio Fournier e Franco Salomon. Tre dei cadaveri il Ramirez li lasciò sulla nave, due altri li scaraventò in mare subito dopo la strage.

Un solo punto è ancora oscuro: chi ha ucciso il sesto membro dell'equipaggio, il cuoco di bordo, un honduriano di nome Gerald Davison? Roberto Ramirez afferma di non averlo ammazzato: e non avrebbe motivo di mentire, avendo già ammesso la strage degli altri cinque. Il cuoco, d'altronde, non è stato trovato, nè nascosto a bordo (come il Burywaise) nè cadavere. La vicenda che lo concerne è l'aspetto non ancora chiarito dell'inchiesta. Nè d'altronde il cuoco può avere abbandonato la nave per sfuggire al sanguinario Ramirez: non mancano altre scialuppe, tranne lo «skiff» bianco e verde a bordo del quale è stato trovato l'assassino.

Il Ramirez ha confermato che era sua intenzione raggiungere Cuba manovrando da solo il grosso mercantile. Ma, nel periodo della strage (per circa due ore), la «Sette mari» non governata aveva deviato dalla rotta. Quando il Ramirez la rimise sulla rotta giusta, dopo aver consumato più carburante del previsto, i motori della nave si arrestarono. La nafta era finita (la nave, destinata a un breve tragitto, aveva evidentemente poca riserva di carburante a bordo). Di qui la decisione del Ramirez di cercare di raggiungere Cuba sulla piccola barca a remi. Quando è stato raggiunto e fatto salire a bordo, era ancora molto distante dall'isola caraibica. Il Ramirez d'altra parte difficilmente avrebbe trovato buona accoglienza: negli USA era giunto come profugo politico, dopo essere fuggito da Cuba.

La polizia non ha fornito molti particolari sui motivi che hanno indotto il cubano alla strage. Il Ramirez cerca infatti di sottrarsi a queste domande, pur avendo ammesso i cinque omicidii «compiuti in un momento di follia». Forse questa versione rappresenta la verità. Forse il Ramirez aveva invece altri moventi, che ora cerca di nascondere nel tentativo di poter contare su una maggiore clemenza nei giudici quando verrà processato per una strage apparentemente senza senso, commessa forse in condizioni mentali minorate.

In altre parti della sua deposizione, il Ramirez ha sostenuto che «vi fu un tremendo litigio». Discutevano di politica, di Castro e il Ramirez pare difendesse Castro, anche se dopo la salita al potere di questi aveva abbandonato l'isola, fuggendo negli USA. Suoi antagonisti erano il capitano Rogelio Diaz e il primo ufficiale Aldrick Hinds. Ramirez era di turno al timone quando avvenne la discussione. Quando i due se ne andarono, il cubano abbandonò il timone, si armò, raggiunse il Diaz e lo Hinds e, separatamente, li uccise. Scese poi sottoponte, trovò tre marinai che dormivano, li uccise nel sonno. La tesi del Ramirez è questa: «Il capitano aveva minacciato di denunciarmi come castrista quando fossimo sbarcati: a un certo punto, agitò anche minacciosamente un coltello verso di me».

Quanto al Burywaise, il Ramirez ha dichiarato (contrariamente a quanto pensava il giovane mozzo, convinto di non essere mai stato visto dall'assassino): «Lo vidi mentre si nascondeva, ma non gli feci niente perchè mai aveva avuto litigi con me». I tre marinai uccisi, invece, avevano in precedenti viaggi litigato col Ramirez a più riprese, pare sempre per questioni politiche. Anche a proposito del cuoco (che il Ramirez, si è detto, sostiene di non aver ucciso), l'assassino ha dichiarato: «Era stato gentile con me, non avrei avuto motivo di ucciderlo. Mi venne infatti incontro e quando vide che ero armato alzò le mani. Gli dissi di andarsene: scese nel reparto dei motori, e non l'ho più visto».

U. P. I.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Elvin Burywaise, di 25 anni, nativo dell'Honduras, unico superstite della strage della «Seven Seas», fotografato a bordo della tragica nave bananiera durante un sopralluogo della polizia

### «CLOCHARD» MILIONARIO in tribunale a Parigi

Parigi, 10

Un personaggio «fuori serie», che sembra uscito da un film di René Clair, è comparso davanti al tribunale di Parigi per rispondere dell'accusa di vagabondaggio e di porto d'armi abusivo. Jean Robin, di 42 anni, nato da un'ottima famiglia, che ha ereditato anni fa un cospicuo capitale ed è tuttora milionario, ha scelto di fare il «barbone», il vagabondo.

Il Presidente del Tribunale è rimasto stupito, probabilmente durante tutta la sua carriera non gli era mai capitato un imputato simile. Il Robin ha spiegato con calma, con lucidità, con una logica ineccepibile, i motivi che lo avevano indotto a lasciare il proprio lavoro e la propria casa, a rinunciare a una vita più che agiata per darsi al vagabondaggio: «Ho voluto provare un altro genere di vita — ha dichiarato l'imputato — ho voluto, sentirmi libero, ho cercato dei lavori manuali, poichè gli altri impieghi burocratici o pseudo-intellettuali costituiscono, a mio parere, una degradazione: lavorando con le mani, la mente rimane libera».

Quest'uomo dall'aspetto distinto, che si esprime con un linguaggio ricercato, era stato arrestato giorni fa in una casa in costruzione, dove si era rifugiato per dormire. I poliziotti gli avevano trovato indosso una pistola.

Il presidente del Tribunale ha cercato di convincere lo strano imputato a cambiare vita, dicendogli: «La vostra vita vi appartiene, ma è stupido, tenuto conto delle possibilità che vi sono offerte, sprecarla come fate voi: siete un uomo intelligente, siete laureato, avete del denaro, potreste trovare un ottimo impiego, inserirvi nella società».

Ma il Robin non si è lasciato convincere: «Mi dispiace, signor Presidente — ha detto — ma il vostro punto di vista non coincide affatto con il mio». Poi l'imputato ha pagato senza batter ciglio l'ammenda di 700 franchi (90 mila lire) inflittagli dal Tribunale.

IL DISASTRO DI ALBISSOLA IN TRIBUNALE

# Rinviato il processo ai quattro ferrovieri

*E' stata constatata la nullità dell'istruttoria nei confronti di un imputato psicopatico*

La Spezia, 10

Dopo quasi quattro ore di camera di Consiglio, il Tribunale ha rinviato a nuovo ruolo il processo per il disastro ferroviario di Bonassola, che si era iniziato stamane. E' stata così accolta l'istanza del difensore di uno degli imputati, il frenatore Telemaco Beccari, il quale aveva chiesto che fosse ritenuta nulla la disposizione di rinvio a giudizio del suo assistito, in quanto questi, ricoverato durante la fase istruttoria in una clinica psichiatrica di Genova, «non era stato certamente in grado di difendersi, o di rispondere a determinate domande».

Il disastro di Bonassola aveva causato dieci morti e una cinquantina di feriti. Avvenne alle 13.16 del 16 gennaio scorso: sei quintali di «GC 22», un esplosivo gelatinoso che per la sicurezza con cui può essere maneggiato è molto usato nei cantieri edili, erano stati scaricati da un «merci» alla stazione di Bonassola, nelle «Cinque Terre». Le cassette contenenti l'esplosivo furono lasciate accatastate, nell'interbinario; un treno in arrivo provocò vibrazioni, una cassetta cadde sui binari e fu investita dal convoglio, esplodendo.

Al processo, gli imputati sono quattro, tutti dipendenti dalle FF.SS.: il capotreno Lino Costa, detenuto nelle carceri della Spezia; il frenatore Telemaco Beccari, fino alla vigilia del processo ricoverato in stato di detenzione nella clinica neurologica dell'Ospedale psichiatrico di Quarto (Genova); il manovale Luigi Basolo e il dirigente esterno del movimento dello scalo ferroviario di Migliarina, Luciano Galasso. Le accuse a loro carico sono: disastro colposo aggravato, omicidio plurimo colposo e lesioni colpose gravi.

Delle dieci famiglie delle vittime, cinque si sono costituite Parte civile, rappresentate complessivamente da undici avvocati. Prima di decidere il rinvio del processo, il Tribunale aveva respinto la richiesta di libertà provvisoria per i due imputati detenuti.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Il frenatore Beccari entra ammanettato nell'aula del Tribunale all'inizio dell'udienza

Il delitto di Palermo

### Due fratelli confessano di aver ucciso la «strega»

Palermo, 10

Maria Mazzola, la donna uccisa la sera del 2 agosto da un colpo di fucile sparato attraverso un buco praticato nel muro che costeggia la strada su cui stava rincasando, è rimasta vittima di una sciocca superstizione. Due fratelli — Giuseppe e Antonino Ferriolo, rispettivamente di 39 e 41 anni — hanno oggi confessato, dopo stringenti interrogatori, di aver ucciso per liberarsi del malocchio e delle stregonerie della «maga», che già aveva causato la morte del loro padre e di una loro sorella.

Più suggestionato dal malocchio è apparso il più vecchio dei due fratelli, Antonino, il quale da qualche tempo era stato colto da uno strano tremolio in tutta la persona; egli ne era terrorizzato, anche perchè suo padre, prima di morire, aveva avuto la stessa manifestazione e altrettanto era avvenuto per la sorella. Quel tremore era dunque per lui un triste presagio. E così i due fratelli hanno organizzato il delitto per liberarsi della «maledizione».

La prova del guanto di paraffina, alla quale sono stati sottoposti questo pomeriggio i due fratelli ha dato esito positivo per Giuseppe e negativo per Antonino. I due fratelli, denunciati per concorso in omicidio, saranno domani mattina accompagnati nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione del Magistrato.

Sulla Costa Smeraldo

### La Principessa Margaret ospite dell'Aga Kan Karim

Cagliari, 10

Oltre cento panfili, partecipanti a una regata internazionale partita da Porto Ferraio, hanno gettato le ancora a Porto Cervo, lungo le banchine fatte costruire dal consorzio della Costa Smeralda nelle profonde insenature naturali.

I vincitori saranno premiati dalla Principessa Margaret di Inghilterra, giunta ieri nella Costa Smeralda, dove si tratterrà sino alla fine di agosto. Karim Aga Kan ha ricevuto la Principessa al suo arrivo nello aeroporto di Venafiorita. Margaret ha detto di essere lieta di poter ancora trascorrere le vacanze in Sardegna, terra della quale ha sempre un meraviglioso ricordo.

L'Aga Kan ha offerto un ricevimento ai 500 componenti degli equipaggi dei panfili.

TRAGICA TRAVERSATA DOPO UNA NOTTATA ALLEGRA NEL «NIGHT»

# Annega un ufficiale del panfilo di Sinatra

## Si è sacrificato per dare aiuto a un compagno nel naufragio della barca con cui volevano portare a bordo due giovani cameriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

*Un ufficiale membro dell'equipaggio dello yacht «Southern breeze», noleggiato da Frank Sinatra per una crociera di un mese con ventotto ospiti, è annegato stamane all'alba, naufragando con una barca assieme ad altre tre persone, che si sono salvate. Per molte ore, la Guardia costiera non ha fatto il nome della vittima, e per molte ore c'è stato rumore e allarme, pochè si pensava che la vittima fosse lo stesso Sinatra.*

*Il cantante non sta passando vacanze molto calme, ma non gli è accaduto nulla. Stava dormendo quando è successo l'incidente nel quale ha perso la vita l'ufficiale, più tardi identificato per il ventitreenne Robert Goldfarb.*

*L'episodio — che ha anche un risvolto patetico, perchè Goldfarb ha passato l'unica cintura di salvataggio esistente a bordo della barca per darla a uno dei compagni di sventura che non sapeva nuotare — è accaduto dopo una notte passata dal Goldfarb e da un cameriere di bordo, l'irlandese James O. Grimes, in un locale di Vineyard Haven, nel Massachussetts, al cui largo è ancorato lo yacht «Southern breeze». Pare che i due si fossero divertiti alquanto e, pur senza essere ubriachi, erano nondimeno abbastanza allegri. Alla chiusura del locale, Goldfarb e Grimes hanno proposto a due giovani cameriere di salire a bordo del «Southern breeze». Avendo le ragazze accettato, i quattro si sono recati alla sede del Vineyard Haven Yacht Club e hanno preso un «dinghy» a motore, a bordo del quale hanno iniziato la piccola traversata: lo yacht è ancorato a circa 800 metri dalla costa.*

*E' probabile che i quattro non abbiano ben calcolato le difficoltà, che del resto a un ufficiale a bordo di uno yacht di 51 metri potevano sembrare irrisorie. In effetti, era ancora un po' scuro — erano le 4.30 del mattino —, c'era mare mosso e una leggera nebbiolina.*

*Dopo circa 350 metri di navigazione, il leggero «dinghy» si è rovesciato, non si sa se per la forza di un'onda o per i movimenti dei quattro a bordo. Goldfarb è riuscito a rimanere aggrappato alla barca rovesciata, mentre le due ragazze, fortunatamente senza lasciarsi prendere dal panico, cominciavano bravamente a nuotare verso il «Southern breeze», le cui luci di posizione erano ancora accese e si intravvedevano a onta della nebbia. James O. Grimes si è trovato invece subito in difficoltà: inesperto del nuoto, non avrebbe potuto resistere molto, date le condizioni del mare, se Goldfarb non fosse riuscito a nuotare sotto il «dinghy» capovolto, a estrarne una cintura di salvataggio e a passargliela.*

*E' stato questo generoso gesto che ha perduto l'ufficiale. Probabilmente stordito dall'aver urtato contro la barca, o esausto dal tentativo di raggiungere la cintura di salvataggio, Robert Goldfarb non ce l'ha fatta a mantenersi a galla, ed è scomparso.*

*Intanto, da bordo del «Southern Breeze» si dava l'allarme e si organizzavano i primi soccorsi. Le due ragazze venivano subito prese a bordo, mentre veniva calata una scialuppa, che andava alla ricerca dei due uomini. Il Grimes veniva recuperato dopo mezz'ora, sfinito ma vivo. Goldfarb non veniva rintracciato, ed è ormai certo che è morto: le ricerche sono continuate per tutta la giornata con l'aiuto anche di elicotteri della Guardia costiera.*

*Come si è detto, per molte ore le autorità si sono rifiutate di fare il nome della vittima, probabilmente nella speranza di ritrovare l'uomo ancora vivo. Ma, così facendo, hanno dato credito alla voce, subito sparsasi, che si trattasse dello stesso Frank Sinatra. Solo dopo qualche tempo, la Guardia costiera ha rivelato trattarsi di «un uomo di 23 anni», col che implicitamente escludendo la ipotesi Sinatra, ma non quella di uno dei 28 ospiti del cantante, tutti piuttosto noti. Infine, è venuta l'identificazione del Goldfarb, anche qui con qualche incertezza: prima gli si era attribuito il grado di primo ufficiale, poi di terzo ufficiale.*

*Insomma, «suspense», un pizzico di mistero e vacanze iniziate poco tranquillamente per Frank. Prima c'era stato il gran rumore della stampa attorno all'ospite del «Southern Breeze» che maggiormente pareva stesse a cuore di Sinatra: la 19enne attrice Mia Farrow. Si sposano? Non si sposano? Sono già sposati? Ancora oggi non si ha una risposta precisa a queste domande. Poi, il «caso» Jacqueline Kennedy. Erano state diramate persino fotografie di Jackie, che saliva a bordo del «Southern Breeze», salutata da un Frank Sinatra, che sfoderava uno dei suoi più charmanti sorrisi. Invece, non era lei, e non si sa chi fosse. La stessa Jacqueline Kennedy, facendo smentire la notizia, avrebbe detto con aria incuriosita a Pamela Turnure, sua segretaria: «Chissà chi è questa donna, che mi assomiglia tanto».*

*Infine, l'ultimo incidente, purtroppo drammatico, a turbare questo inizio di crociera prima ancora di levar l'ancora per il periplo delle coste del New England. Il «Southern Breeze» è uno yacht di lusso, e si dice che il suo noleggio costi a Sinatra duemila dollari (un milione e duecentocinquantamila lire) al giorno. Fra i 28 ospiti del cantante figurano, oltre alla bella e giovane Mia Farrow, anche le attrici Rosalind Russel e Claudette Colbert, con i rispettivi mariti.*

S. D.

### I DISCHI VOLANTI ai tempi degli etruschi

Roma, 10

I dischi volanti solcavano nel cielo sin dai tempi degli etruschi e la loro comparsa era segno di sciagure imminenti; lo stesso Cicerone ne parla esplicitamente nel libro «De divinatione», scritto nell'anno 44 avanti Cristo, nel quale, evocando le profezie degli indovini etruschi che si erano avverate, dice nel capo 43 del primo libro: «Caelum discessisse visum est atque in eo animadversi globi» (il cielo sembrò aprirsi ed apparirvi globi).

L'evento a cui fa esplicito riferimento Cicerone si sarebbe verificato nel 71 avanti Cristo. E' questa dunque la prima data storicamente certa di un avvistamento di disco volante: lo ha dichiarato, fornendo tutte le notizie e i dati, il prof. Licinio Glori, storico e linguista, commentando la notizia diffusa nei giorni scorsi dalla «Gazeta de Madrid», secondo cui il primo avvistamento di disco volante di cui si sia a conoscenza risalirebbe a 102 anni fa.

CONCLUSE A VENEZIA LE MOSTRE MINORI

# A un film sulla mafia il «Leone di San Marco»

## Nella sezione per ragazzi il massimo premio è stato vinto da una pellicola sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 10

Dopo nove giornate di proiezioni, al Palazzo del Cinema al Lido si sono concluse le rassegne internazionali del film documentario e del film per ragazzi, che hanno visto la partecipazione di 29 Nazioni con 72 produzioni nella prima, e di undici Nazioni con 39 produzioni nella seconda.

La giuria, presieduta dal francese Marcel Martin, dopo avere passato al vaglio i vari film della sezione documentaria, che comprende anche alcuni medi e lunghi metraggi, e avere rilevato come questo particolare settore abbia dimostrato di potersi inserire, anche a livello della produzione normale, come uno strumento efficace per indagare e illustrare i problemi più vivi del nostro tempo, ha deciso di assegnare il «Gran premio Leone di San Marco» al film italiano «Con il cuore fermo», di Gianfranco Mingozzi, inchiesta che affronta il tema della mafia in Sicilia, e dove la sobrietà del linguaggio non sovrasta mai la drammaticità dei fatti narrati.

Nella sezione dei film per ragazzi (quest'anno risultata meno nutrita e interessante degli anni passati; la produzione si è articolata prevalentemente sui motivi ricreativi, lasciando un margine piuttosto ristretto a quelli aventi un carattere didattico), il «Gra premio Leone di San Marco» è stato attribuito al film sovietico Morozco» del regista B. Konevesky. E' un lungo metraggio che rievoca una favola russa, nella quale si ricalca in sostanza la vicenda di Cenerentola, intrecciata al tema della «Bella e la bestia», con la variante che qui, invece di un principe, è un contadino a essere tramutato in orso per essersi abbandonato a un atto di crudeltà, mentre il posto della fata è preso da «Babbo Gelo». Sarà quest'ultimo, infatti, a intervenire per salvare la pastorella bistrattata dalla matrigna e per castigare la presunzione della sorellastra egoista.

L'Italia, al Festival del film per ragazzi, era presente con due lavori: «Okay sceriffo», di Angio Zane, e «L'orecchio», di Giuseppe Meli. Gli Stati Uniti ne avevano presentati tredici e la Granbretagna tre: «The Runaway Railway» (La locomotiva scomparsa) di Jan Darnley-Smith, «Water in Biology» (Acqua in biologia) di David Moplet, e «Charley» di Teru Murakami e Alan Ball.

Quanto ai documentari, le produzioni presentate dall'Italia erano siglate da Liliana Cavani, Gianfranco Mingozzi, Valentino Orsini, Vittorio Armentano e Agostino Bonomi, Rinaldo Dal Fabbro, Gilberto Bovaj, Alfredo Leonardi, Raffaele Andreassi, Carlo Di Carlo, Elio Piccon, Agostino di Ciaula e Giuseppe Fina.

Gli americani erano presenti con film diretti da Richard Longo, Marc Bresiov, William Bryant Jr., Homer Groening, Lawrence Sturhan, Alan Landsburg, Marshal Flaum, Stefano Sharf, Maurice Evans, Charles Guggenheim, Jim Henson, John Korty, Paul Leaf; gli inglesi con film di Alan King, del Central Office of Information, di Patrick Carey e John Smith, Bernice Rubens e D. Campbell.

La RAU, la Corea, il Messico e Israele, presentatisi per la prima volta a Venezia, hanno offerto discreti saggi di una cinematografia documentaristica lodevolmente impegnata, ma tuttavia ancora in fase di «rodaggio» per quanto riguarda i mezzi tecnici di cui si giovano.

V. A.

MAGISTRATI, CARABINIERI E FUNZIONARI DI P. S. A CONSULTO

# Piccolo «vertice» a Velletri sul mistero dei fidanzati

## Una soluzione sembra ancora molto lontana - L'impresa del cane «Dox»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

La riunione negli uffici della Procura di Velletri c'è stata. Si è protratta per più di sei ore e sembra sia stata piuttosto animata. Vi hanno partecipato, con il dott. Badali, Procuratore della Repubblica di Velletri, il sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Battiati, il col. Crupi comandante del Gruppo carabinieri Lazio, il capitano Di Salvo dei carabinieri di Velletri, il capitano Fiasconara dei carabinieri di Frascati, e, in un secondo tempo, cioè due ore dopo l'inizio della riunione, il prof. Carella, che eseguì l'autopsia sui due cadaveri, il dott. Luongo, capo della sezione omicidi della «Mobile», e il dott. Sangiorgi, anch'egli della «Mobile».

Sul risultato della conferenza, riserbo assoluto. Ai cronisti, i quali erano rimasti in attesa fino al pomeriggio, non è stato detto nulla di concreto: non sono emersi fino a oggi elementi sufficienti ad avallare una particolare tesi piuttosto che un'altra (dichiarazione del dott. Battiati); la maggior parte delle indagini fin qui svolte propendono per una determinata tesi, ma fino a che non saranno concluse, la Magistratura non potrà emettere alcun giudizio (dichiarazione del dott. Badali); la prova del guanto di paraffina «potrebbe anche dimostrare che la donna abbia impugnato l'arma» (dichiarazione del prof. Carella).

Non sono dichiarazioni dalle quali si possa trar molto, a meno di voler sottolineare il particolare che mentre secondo il sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello allo stato dei fatti nessuna tesi può prevalere su un'altra, per il Procuratore di Velletri le indagini sono orientate verso una determinata tesi.

Si sperava di avere notizie più precise dalla conferenza stampa che il col. Crupi aveva indetto per questa sera. Ma i dettagli non sono venuti. Tutto quello che si è saputo è che in giornata era stato trovato un proiettile calibro 7,65 a una settantina di centimetri dal punto dove giaceva la Pomardi, conficcato nel terreno. Per il resto, le indagini continuano «con la stessa intensità e lo stesso ritmo».

La giornata, a parte la riunione alla Procura di Velletri, non ha portato novità di rilievo. Si è continuato a cercare nel bosco ed è stata vista una donna, accompagnata da alcuni agenti della «Mobile», sul luogo dove furono trovati i corpi di Laura Pomardi e di Egidio Bergnesi. Non è stato detto chi sia. Gli agenti l'hanno accompagnata sul posto, si sono fermati sul ciglio della via dei laghi e poi sul margine del bosco, si sono addentrati fra le piante fino alla radura dove i due fidanzati avevano cominciato la loro tragica colazione sull'erba. Potrebbe darsi che la donna sia quella peripatetica, la «ciociara», che, sparita subito dopo i colpi di pistola sparati nel bosco il 30 luglio scorso, è stata ricercata a lungo dalla polizia. Forse è stata ritrovata, interrogata e accompagnata sul luogo da dove scomparve il giorno della morte dei due fidanzati.

Nè gli investigatori dicono chi sia la giovane donna che da quattro giorni viene interrogata. Su di lei si mantiene un rigoroso riserbo e ogni tentativo di avvicinarla è stato inutile. Potrebbe essere persona in possesso di elementi determinanti per far luce sul «giallo» dei Pratoni? Anche per rispondere a questo interrogativo bisogna attendere.

Intanto, gli esperti della scientifica hanno preso in consegna il bossolo ritrovato da «Dox» junior. Stanno facendo degli esami tecnico-balistici per stabilire se i due bossoli ritrovati nel bosco (quello trovato dai carabinieri una settimana fa e questo trovato dal cane «Dox») siano stati espulsi dalla stessa arma. Tutto lascia credere che l'esito di queste prove sarà positivo. Si tratta di bossoli, e quindi di proiettili di fabbricazione italiana, di marca e di tipo diverso però da quelli che gli investigatori hanno rinvenuto nel caricatore trovato assieme alla vecchia fondina vuota d'una 7.65 in casa Bergnesi.

E' evidente che si cerca sempre di risalire la corrente con la tesi del doppio suicidio e dell'omicidio-suicidio. Il brigadiere Maimone, istruttore di «Dox» junior, è di quelli che negano ogni validità a queste ipotesi. E proprio nella scoperta fatta dal figlio del vecchio «Dox» trova la convalida alla tesi del duplice omicidio. «Il cane — ha detto Maimone, dopo che «Dox» aveva effettuato il rinvenimento — ha ripercorso il cammino che l'assassino deve aver percorso nel bosco. Il criminale ha ucciso il Bergnesi (il cane ha trovato il bossolo del proiettile a due passi dal punto in cui giaceva il corpo del geometra), poi ha dovuto uccidere anche Laura, divenuta testimone pericolosa. E «Dox» ha trovato, a breve distanza dal punto dove è stato trovato il corpo di Laura Pomardi, la soletta di una delle sue scarpe, segno che Laura aveva tentato di difendersi a colpi di scarpa dall'aggressore, che aveva già ucciso il fidanzato. Subito dopo, il criminale è fuggito, non senza essersi prima impadronito della borsa di tela, che ha buttato nel valloncello, dopo avervi rovistato dentro. Ha poi raggiunto la strada nel punto che è a 150 metri a monte del luogo dove è stata trovata la «500» dei due fidanzati. Il cane, tengo a precisarlo, ha seguito fino al margine della via dei laghi le tracce dell'assassino».

Infatti, il giovane «Dox» non ha avuto esitazioni, una volta portato da Maimone nella radura. Ha trovato prima il bossolo del proiettile che ha ucciso il Bergnesi (cade quindi la tesi che egli abbia potuto percorrere alcuni metri barcollando dopo essere stato raggiunto dal proiettile), poi si è diretto verso il luogo dove giaceva il corpo della Pomardi e, nei pressi, fra due alberi, ha trovato la suola di una delle scarpe di lei: infine, ha puntato diritto verso il valloncello dove fu ritrovata la borsa di tela, e di lì è tornato sulla strada, più o meno nel punto dove i due ortolani videro il 30 luglio la «1100» targata «41....» e il giovanotto bruno dalla maglietta rossa.

R. R.

### SCALATORE CIECO

Lione, 10

Un alpinista cieco, Henri Van Den Bergh di nazionalità olandese, tenta oggi l'ascensione del Grepon, una cima delle Alpi lionesi.

Henri Van Den Bergh farà la scalata in compagnia del parroco di Chambery, Ernest Melli. I due uomini hanno bivaccato stanotte ai piedi del massiccio.

Il Van Den Bergh ha perso la vista nella seconda guerra mondiale: eccellente alpinista, non ha per questo rinunciato alla montagna e ha compiuto numerose ascensioni.

PERICOLOSE LE GUARDIE DELLA REGINA

# ALTRA SCIABOLATA DI UNA «GIUBBA ROSSA»

## Lo studente italiano ha ritirato l'accusa ma ora è toccata a un giovane inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Lo studente italiano Alberto Gallini ha fatto la pace con la guardia della Regina che domenica sera gli diede un colpo in testa con la sciabola, facendolo sanguinare copiosamente e costringendolo a farsi applicare due punti di sutura. Il soldato semplice Sherwood, il cui gesto sarebbe stato involontario, ha posato con lo studente italiano davanti agli obiettivi dei fotografi inglesi, e tutto pare ora dimenticato.

Il Gallini, che in un primo tempo aveva sostenuto l'intenzione della guardia di ferirlo, ha pensato bene che conveniva lasciare cadere ogni polemica e invece di scomodare avvocati e tribunali, ha telefonato al comandante dello Sherwood, offrendogli un «trattato di pace».

Contemporanea alla pace tra lo studente e la guardia è stata la protesta di un giovanotto inglese, il quale sostiene di essere stato colpito in testa da un'altra guardia 24 ore dopo l'incidente del Gallini. Egli stava passeggiando con alcuni amici, sostiene, mimando il passo lento e cadenzato della guardia, quando un uomo in divisa gli si avvicinò e gli assestò un bel colpo in fronte con la sciabola, facendolo sanguinare. Il giovanotto ha protestato ufficialmente e ha detto di non voler recedere dalle proprie accuse, come ha fatto il Gallini: «Sono stato ferito — ha detto — e voglio che il comando delle guardie della Regina venga a capo della faccenda».

In questi giorni, fa notare un giornale londinese, il numero dei turisti che si avvicinano alle guardie in giubba rossa è diminuito: ma non spiega se ciò sia a causa delle sciabolate o per qualche altro oscuro motivo.

Vice

### RIUNIONE DELLA GIUNTA della Regione Friuli-V.G.

Ieri si è riunita la Giunta del Friuli-Venezia Giulia, per l'ultima seduta di questa lunga e laboriosa sessione estiva, che viene interrotta soltanto per due settimane di ferie. Ha presieduto la riunione il dott. Alfredo Berzanti.

L'Esecutivo regionale ha esaminato e impostato due disegni di legge: 1) contributi per il patronato Ente lavoratori; 2) acquisto immobili per esigenze della Regione.

# CRONACHE SPORTIVE

FINALE IN CRESCENDO DEGLI ASSOLUTI DI NUOTO ALLA PISCINA BONACOSSA

## ANCORA TRE RECORD ITALIANI PRIMA DI CHIUDERE I CAMPIONATI

**De Gregorio durante la gara dei 1500 stile libero abbassa il primato degli 800**
**Gross: 200 rana in 2'37"4 - La Massenzi più veloce di altri due decimi nei 100 dorso**

Milano, 10

Un'ultima serie di primati ha chiuso in bellezza questi campionati assoluti che realmente costituiscono una tappa importante nella storia del nuoto italiano. Il primato più interessante, quanto più inatteso, è stato ottenuto da Gross nei 200 rana.

Erano anni che il fiorentino segnava tempi di valore sui 100 migliorando con bella regolarità il primato italiano. Nella distanza doppia, tuttavia, Gross cedeva regolarmente: era la sua muscolatura potentissima che lo costringeva ad una nuotata esclusivamente di forza, adatta per la distanza breve, ma che sui 200, non essendo unita alla necessaria scioltezza, lo portava a risentire troppo dello sforzo. Gross, pertanto, era ormai considerato pressochè perso per i 200 dove, intanto, veniva affermandosi il romano Giovannini.

Oggi, tuttavia, Gross ha voluto dimostrare che, con un adeguato allenamento, è in grado di eccellere anche in questa specialità. Dopo aver passato i 100 alle spalle di Giovannini, egli ha compiuto una eccezionale rimonta, aggiungendo appunto alla forza la scioltezza che finora gli era sempre mancata. Per il fiorentino è venuto così il secondo titolo, dopo quello dei 100, e con esso il secondo primato della rana; anche Giovannini è del resto sceso sotto il suo precedente record.

La Massenzi ha ancora ritoccato il suo primato dei 100 dorso nella prima frazione della staffetta mista. Questa volta il progresso è stato di 2 decimi rispetto al primato di ieri nella gara individuale, ma la romana ha dimostrato di poter migliorare ancora quando troverà avversarie in grado di impegnarla maggiormente.

Chi ha bisogno di avversari della sua forza è anche De Gregorio, che ormai in Italia non trova più atleti in grado di impegnarlo. Si è visto oggi nei 1500 quando, dopo un inizio brillantissimo che lo ha portato a battere di passaggio il suo primato degli 800, De Gregorio ha rallentato il ritmo non per stanchezza, in quanto ha terminato molto fresco, ma proprio per mancanza di un avversario che lo stimolasse ad un maggiore impegno, fattore questo indispensabile per tirare una gara così lunga ai propri limiti massimi. De Gregorio ha così fallito per appena 2 decimi il primato italiano che aveva recentemente stabilito a Sanremo: una vera beffa in una gara di fondo. Il valore reale del romano sulla distanza è comunque sicuramente al momento attuale intorno ai 17'30" e lo dimostrerà alla prima occasione in cui potrà dare fondo alle sue possibilità. Alle spalle di De Gregorio, bella la prova di Grimaldi che ha battuto i primati ragazzi e juniores sia degli 800 che dei 1500: quattro primati in una volta sola per il ragazzo napoletano.

Ultimo primato assoluto è stato quello della staffetta 4 x 100 mista della Lazio (merito soprattutto della Benek) che ha battuto il suo precedente record già in batteria e migliorandolo quindi ancora largamente in finale.

Le altre gare hanno visto la affermazione della solita Beneck, vera regina dello stile libero italiano, nei 400, mentre Mora e Fossati, nel dorso e nella farfalla, hanno fatto il bis sulla distanza doppia dei titoli già conquistati nei 100. Nei 200 farfalla vi è stato, inoltre, il primato della categoria ragazzi di Attanasio, un giovanissimo in costante progresso.

I RISULTATI

FINALI MASCHILI

**METRI 200 DORSO:** 1) Chaffredo Rora (C. S. Fiat) 2'18"7; 2) Chimisso (Mestrina Nuoto) 2'22"7; 3) Della Savia (C. S. Fiat) 2'22"8; 4) Consiglio 2'25"3; 5) Parisio 2'25"6; 6) Chino 2'26"5; 7) Villa 2'27"6 8) Cobolli 2'31"8.

**METRI 200 RANA:** 1) Gian Corrado Gross (C. S. Esercito) 2'37"4 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Giovannini (S. S. Lazio) 2'37"7; 3) Lomartire (C. S. Fiat) 2'49"1; 4) Dunin 2'49"3; 5) Daneri 2'50"; 6) Penno 2'50"2; 7) Marianetti 2'50"9; 8) Gionfriddo 2'51"1.

**METRI 200 FARFALLA:** 1) Giampiero Fossati (Can. Napoli) 2'16"; 2) Vai (Can. Olona) 2'21"2; 3) Attanasio (Can. Napoli) 2'21"8 (nuovo primato categoria ragazzi); 4) Marchesini 2'23"7; 5) Farolfi 2'24"; 6) Occhiello 2'29"5;) 7) Bavaro 2'31"9; 8) Borello 2'36".

**METRI 1500 STILE LIBERO:** 1) Sergio De Gregorio (A. S. Roma) 17'57"8; 2) Alfredo Grimaldi (R. N. Napoli) 18'13"2 (nuovo primato ragazzi e juniores); 3) La Monica (R. N. Napoli) 18'24"9; 4) Spangaro 18'27"4; 5) Boscaini 18'46"4; 6) Siniscalco 18'53"6; 7) Calvetti 18'55"3; 8) Borello 18'58"3.

FINALI FEMMINILI

**METRI 400 STILE LIBERO:** 1) Daniela Beneck (S. S. Lazio) 4'58"4; 2) Noventa (Can. Olona) 5'06"5; 3) Cassera (Lib. Bergamo) 5'08"7; 4) Berti 5'10"; 5) Sacchi 5'17"4; 6) Foresio 5'17"4; 7) Tomassini 5'23"1; 8) Pasetti 5'26"6.

**METRI 4X100 MISTA:** 1) S. S. Lazio: (Segrada, Trani, Pasqualetti, Beneck) 5'00"6 (nuovo primato di società); 2) C. S. Fiat (Garbaccio, Schiezzari, Anicich, Camino) 5'03"6; 3) A. S. Roma «A» (Massenzi, Galletti, De Zucco, Costoli) 5'09"2; 4) N. C. Milano 5'14"8; 5) R. N. Bologna 5'17"6; 6) Can. Napoli 5'18"8; 7) A. S. Roma «B» 5'23"9. 8) Can. Olona 5'25"7.

110 YARDE DORSO

### *Primato mondiale di una dodicenne*

Blackpool, 10

**La sudafricana Karen Muir, di 12 anni, ha migliorato oggi a Blackpool, nel corso dei campionati inglesi di nuoto, il primato mondiale delle 110 yarde dorso in 1'8"7.**

**Il precedente record apparteneva alla inglese Linda Ludgrove in 1'9"5.**

(Foto de Rota)

**«In serie C non dovremo restarci a lungo» hanno detto Frossi e Sadar ieri mattina al raduno dei giocatori della Triestina**

IERI MATTINA A VALMAURA 23 GIOCATORI ACCOLTI DA FROSSI E SADAR

## Da oggi 17 alabardati in ritiro a San Daniele

**Mariani è tornato a casa per dissensi sul premio d'ingaggio**
**Austerità: questa la parola d'ordine della Triestina 1965-66**

Ieri mattina gran raduno della Triestina allo stadio di Valmaura. Ad accogliere vecchi e nuovi alabardati c'erano, con il presidente conte Guarnieri, il D.T. dott. Frossi e l'allenatore Sadar. La solita cornice di ogni raduno pre-campionato. Giocatori abbronzatissimi, tirati a nuovo dopo le vacanze e pronti ad iniziare il lavoro; dirigenti e tecnici indaffaratissimi a correre di qua e di là, fotografi che ritraevano i nuovi acquisti per arricchire l'archivio, ecc.

Già qualche minuto prima dell'ora fissata per l'appuntamento, tutti i 25 convocati, ad eccezione di Vatta e Capitanio, erano presenti. Del portiere, recentemente acquistato dal Cremcaffè, nessuno aveva notizie precise; per quanto riguarda invece Capitanio, si è appreso che il giocatore, attualmente in villeggiatura, aveva ottenuto un permesso straordinario dalla società. Hanno risposto all'appello Angileri, Beorchia, Cattonar, Colovatti, Candussi, Canzian, Dalio, Di Bert, Del Piccolo, Ferrara, Gentili, Iannuzzi, Ispiro, Mantovani, Mariani, Miani, Palcini, Pez, Pontone, Scala, Schipizza, Varglien e Zerlin II.

I giocatori, uno alla volta, mano a mano che giungevano, dovevano presentarsi dal massaggiatore Emili per la rilevazione del peso e di altri dati occorrenti per aggiornare le cartelle personali. Il responso della bilancia, per gli amanti dei dati curiosi, ha indicato in Colovatti il giocatore più pesante, con 80 chilogrammi. Per il portiere — ha voluto sottolineare il massaggiatore — si tratta comunque del peso-forma. Altra annotazione interessante: nessun giocatore è aumentato nemmeno di un grammo e alcuni, come ad esempio Dalio, Mantovani e Varglien, hanno fatto registrare lo stesso peso accusato alla fine della passata stagione.

Sullo spiazzo antistante l'ingresso alle tribune si formavano i primi gruppetti di giocatori. Non occorre dire che l'argomento principe di tutte le conversazioni era il calcio. Sarà difficile il prossimo campionato? Riusciremo a spuntarla? Quali le avversarie più temibili? Verranno acquistati rinforzi a novembre? Interrogativi più che legittimi, del resto, e che sotto certi aspetti confermano come i giocatori siano entrati subito nello spirito del campionato. Anche questo, in fin dei conti, è un buon auspicio.

Adriano Varglien, novello sposo, era indaffaratissimo a distribuire le bomboniere ai compagni di squadra ed è stato, assieme a Renato Sadar, il più festeggiato. Quest'ultimo, con il quale tutti hanno voluto complimentarsi per la promozione ad allenatore, appariva sempre più emozionato. In un cantuccio, isolati, proprio come tanti ragazzini al primo giorno di scuola i giovani che la Triestina ha prelevato dalle squadre minori della regione stavano osservando gli «anziani», quasi a voler studiare le loro mosse. C'è voluto del tempo perchè si avvicinassero e si confondessero con gli altri.

Si è parlato anche di ingaggi, durante il ritrovo della Triestina. Il presidente aveva già avuto più d'un colloquio privato con diversi giocatori. I soliti «tiro alla fune» o «braccio di ferro» tra dirigenti e giocatori, ma con proponimenti più fermi da parte dei primi, che intendono applicare le tabelle federali. Alle 11 il presidente abbandonava lo stadio di Valmaura e dava appuntamento a tutti i giocatori per mezz'ora più tardi nella sede sociale di via Machiavelli. Il conte Guarnieri, nel momento culminante del discorsetto tenuto agli alabardati, ha ricordato che la società si è imposta un bilancio di ristrettezza, per cui tutte le spese dovranno essere contenute, compresa quella relativa agli ingaggi e reingaggi. Il dott. Frossi ha detto, tra le altre cose, che la Triestina non deve rimanere a lungo in serie «C» e quindi che il traguardo immediato è quello della promozione. Anche l'allenatore Sadar ha voluto rivolgersi per la prima volta ai suoi giocatori ricordando a tutti che in ogni partita dovranno impegnarsi allo spasimo per assicurare alla Triestina il maggior numero di successi.

Nel pomeriggio presso il Centro CONI nella piscina comunale di Riva Grumula, i giocatori sono stati sottoposti dal dott. Nuciari ad ulteriori controlli medici (pressione, polso, spirometria, ecc.) e quindi, dopo che il tempo era ritornato al bello, si sono trasferiti sullo altipiano per una passeggiatina.

I colloqui iniziati nella mattinata dal presidente con alcuni giocatori sull'argomento dei premi di ingaggio e di reingaggio sono proseguiti verso sera presso la sede sociale. Il primo a non accettare nemmeno in linea di massima la discussione sulla cifra proposta è stato Mariani. L'ex patavino ha piantato in asso tutti i compagni di squadra ed ha fatto ritorno a casa. Non è improbabile, da quanto abbiamo potuto apprendere, che altri giocatori non intendano accettare le condizioni offerte dalla società. Il dialogo proseguirà nei prossimi giorni nel ritiro di San Daniele del Friuli.

La comitiva alabardata si metterà in viaggio questa mattina alle 10 in pullman, per raggiungere la località prescelta come sede del ritiro pre-campionato. L'elenco compilato dal dott. Frossi con i nomi dei partenti comprendeva inizialmente 20 giocatori. Oltre a Mariani non si metterà in viaggio Zerlin II, che ha ottenuto un supplemento di una giornata di vacanze. Sembra che nemmeno il giovane portiere Vatta debba partire, in quanto indisposto. Sul pullman per San Daniele del Friuli saliranno quindi questi 17 giocatori: Beorchia, Cattonar, Colovatti, Candussi, Canzian, Dalio, Di Bert, Del Piccolo, Ferrara, Gentili, Ispiro, Mantovani, Miani, Palcini, Pez, Scala e Varglien.

C. N.

**Mariani: a Trieste e ritorno**

LE SQUADRE DI SERIE «A» ALLA RIBALTA

## Un Bologna ricaricato riscatterà l'annata no

***Esonerato Bernardini e liberatisi dai complessi i rossoblù aspirano ad un ruolo di primo piano***

Bologna, 10

Privo degli impegni dello scorso campionato (Coppa dei campioni e difesa dello scudetto) e sopite le polemiche che hanno accompagnato il licenziamento di Bernardini, il Bologna parte quest'anno con la ferma intenzione di farsi onore e riscattare la scialba prova del torneo precedente. La novità più sostanziosa avuta nelle file rossoblù, per il 1965-'66, è proprio il divorzio da Fulvio Bernardini. Dopo quattro anni consecutivi, il tecnico romano è stato lasciato libero dalla dirigenza del sodalizio che «ha convenuto sulla opportunità del diverso assetto della direzione tecnica e sportiva della società» ed in sua vece è stato chiamato alla conduzione tecnica Manlio Scopigno, proveniente dal Vicenza. Con lui, sempre da Vicenza, è giunto anche il preparatore atletico Berto Menti, mentre da Firenze è tornato a Bologna, dove già ebbe in passato lo stesso incarico di direttore sportivo, il rag. Carlo Montanari.

Il compito che si presenta a Scopigno, non è dei più facili. Deve infondere nuova fiducia, rialzare il morale e recuperare quei giocatori che nello scorso campionato non hanno reso come nel precedente, che li aveva portati alla conquista del titolo. Dopo il ritiro di San Martino di Castrozza, parte di questo lavoro pare abbia già dato i suoi frutti. L'allenatore ne è contento e si ripromette di concluderlo in tempo per presentarsi al «via» con un complesso affiatato, pronto ad inserirsi tra le prime. A questo scopo l'allenatore ha chiesto al presidente della società, comm. Goldoni, di non fare cessioni di rilievo, proponendogli d'altra parte un paio di acquisti che, a suo avviso, dovrebbero rafforzare la squadra.

Sono giunti così dal Foggia il terzino sinistro Giovanni Micelli di 25 anni, e dal Vicenza Giovanni Vastola di 27 anni. Il primo, che ha già esordito in Nazionale, rafforzerà la difesa che potrà contare anche sul giovane Roversi (Capra è stato ceduto al Foggia in cambio del nuovo acquisto); il secondo sarà utilizzato, probabilmente, come Jolly dell'attacco, essendo in grado all'occorrenza di ricoprire i due ruoli di ala e quello di centrattacco. L'operazione di ingaggio ha richiesto la cessione di un attaccante rossoblù e per Vicenza è partito quindi Maraschi, accompagnato anche dal giovane Corradi. Altre cessioni minori sono state effettuate dalla società tra cui quella di Bui al Catanzaro, di Franzini, rientrato dalla Sampdoria, al Potenza, di Pace al Padova.

Per quanto riguarda lo schieramento tattico della squadra, Scopigno ancora non si è pronunciato ma, da quello che è sembrato di vedere almeno dai primi allenamenti, è evidente l'intendimento del tecnico di tenere Bulgarelli ancorato a centro campo, con le medesime funzioni che il giocatore svolge nella Nazionale, mentre Haller dovrebbe rimanere in posizione intermedia di mezza punta, pronto a scambiare con Nielsen e le due ali. In difesa il solito Janich «libero» con possibilità di usufruire, come stopper, sia di Tumburus, sia di Muccini. Con la novità del possibile cambiamento del portiere saranno sempre pronti per far da spalla a Negri sia Rado che Spallazzi.

«Come tutti — ha detto Scopigno interrogato sugli obiettivi che la squadra intende raggiungere — noi puntiamo ad un buon campionato. Un campionato buono per il Bologna vuol dire però inserirsi nel gruppo di squadre che lotteranno per i primi posti. Credo che la squadra abbia i numeri sufficienti per entrare nella sfera delle tre o quattro squadre delle prime posizioni e cioè Inter, Milan, Torino e Juventus. Per quanto riguarda le previsioni generali sul prossimo campionato, penso che le milanesi siano le favorite. Hanno più esperienza e sono dotate di molti giocatori con rose molto vaste. Ritengo che Milan ed Inter siano da considerarsi sulla stessa linea».

**La rosa dei titolari è così composta:**

**PORTIERI:** Negri (1935), Rado (1941), Spallazzi (1943).

**TERZINI:** Furlanis (1939), Pavinato (1934), Micelli (1940), Roversi (1947).

**MEDIANI:** Tumburus (1939), Janich (1937), Fogli (1938), Muccini (1940), Tentorio (1943).

**ATTACCANTI:** Perani (1939), Bulgarelli (1940), Nielsen (1941), Haller (1939), Pascutti (1937), Fara (1945), Vastola (1938), Turra (1939).

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DI TROTTO

## A Cesena il «quattro anni» Quentin si è candidato per il Derby di Montebello

**Il cavallo di Viscardo ha avuto ragione di Valganna dopo le rotture di Ostiano e Cartesio**
**Quadri si duole del nervosismo di Lerica che ha spianato così la strada al vincitore Oneto**

*Domenica piana senza gli idoli americani in pista. Per i giovani indigeni c'era l'appuntamento di Cesena, con il suo Gran Premio dotato di oltre 5 milioni, una corsa che metteva di fronte i puledri di 3 anni con quelli di un anno più anziani sulla distanza di 2100 metri. Ancora assente il campione della generazione 1961 Navazzo, i 4 anni presentavano due protagonisti stagionali quali Quentin e Valganna mentre i giovani, avvantaggiati di venti metri, affidavano tutte le loro speranze a Ostiano e Cartesio, il primatista di Ponte di Brenta purtroppo non fattosi più... vivo dopo l'exploit patavino.*

*Cartesio, al quale deve essere rimasto nel gozzo l'1.18.9 segnato nel memorabile recital a Ponte di Brenta, non si è messo in vista neanche in questa occasione, ed è bastato che Gian Carlo Baldi lo sollecitasse al momento dell'avanzata di Quentin, per farlo rompere rovinosamente, mentre la stessa cosa toccava a Ostiano. La condizione di Cartesio non è che un ulteriore monito per coloro che dai puledri vogliono ricavare velocità troppo elevate. Sarebbero a decine i casi da rammentare, tuttavia le lezioni a quanto pare non servono e si continua a sfruttare i puledri con i risultati che poi vediamo. Comunque è lecito attendersi da Cartesio una rinascita dopo le batoste che hanno seguito la corsa record di Ponte di Brenta.*

*Spianata la via dalle rotture di Ostiano e Cartesio, per Quentin e Valganna non è stato difficile ipotecare già dopo un giro la vittoria. Più sbrigativo, Quentin ha sempre preceduto la femmina di Gubellini lasciata ad oltre due lunghezze sulla linea del traguardo, mentre il sorprendente Izeo ha colto il terzo posto a coronamento di una bella condotta di gara, prudente all'inizio, infiammante alla conclusione.*

*Quentin si trova in ottima forma, e si è preso una chiara rivincita su Valganna, la quale lo aveva preceduto in un recente confronto. Il 4 anni di Viscardo Giuliani si presenta come uno dei candidati più autorevoli per l'imminente Derby Presidente della Repubblica, che a fine agosto radunerà a Montebello i migliori esponenti della generazione 1961. A Cesena, poco da dire, Quentin si è guadagnato il passaporto per il Derby triestino, ma il 29 agosto l'allievo di Baroncini probabilmente si troverà di fronte Navazzo e allora vedremo finalmente, in una prova della verità quale può essere la maratona sui 3218 metri, se il cavallo della bolognese scuderia di Viscardo potrà togliere a Navazzo il titolo di campione della generazione.*

*Comunque ritornando alla corsa cesenate diremo che Quentin ha segnato 1.20.9, un buon tempo che però non collima con le previsioni della vigilia che volevano abbattuto dal vincitore il muro dell'1.20. Sarà per un altro anno.*

*Velocità rimarchevoli invece a Tordivalle nel milionario Premio Dolomiti. In questa corsa a Dnieper, il veloce portacolori della scuderia Adriatica, è riuscito di battere l'americana Campus Queen, tradita da un rottura sulla prima curva quando cercava appunto di tenere testa al lanciatissimo Dnieper. Ritornato in piena efficienza, Dnieper sta battendosi con molto slancio sulla pista romana. L'allievo di Franco Albonetti, che pur si divideva i favori del pronostico con Campus Queen, ha fatto pagare una grossa quota sul vincente, ben 92 lire per 10. Scomparsa Campus Queen per la citata rottura, ed esauritosi al largo Rubello che ormai è soltanto l'ombra del cavallo che tanto prometteva, le piazze successive a quella del brillante Dnieper sono state appannaggio di El Faregh e Monroe.*

*Due milioni erano a disposizione delle pariglie nel Premio Grand Hotel Croce di Malta, disputato all'ippodromo estivo di Montecatini. Il primatista nazionale dei «drivers» Nello Bellei, si è ottimamente destreggiato anche in questa specialità conducendo con abilità al traguardo la pariglia formata da Pianello-Arginino, che segnava sulla distanza dei 2080 metri un buon 1.23.6 al km. Secondo giungeva l'attacco di Vivaldo Baldi composto da Patterson - Lamartine, mentre Pongil..ppi era terzo con Rastello-Aramis.*

*Come al solito ultimo l'appuntamento con la pista triestina. Il premio Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo rappresentava l'episodio più atteso, e si può ben dire che la aspettativa non è andata delusa, perchè i protagonisti della corsa hanno offerto uno spettacolo di prim'ordine. Oneto era il favorito e Oneto ha vinto. Che trottatore il cavallo di Branchini e che scatto! In modo particolare al via Oneto riesce ad avere la meglio su chiunque. Lo abbiamo visto rimediare a volo un passo falso per poi volare sulle tracce di Lerica, impossibilitata a difendersi perchè nei suoi primi passi si dimostrava insicura e Quadri era costretto a trattenerla per non perdere tutto.*

*Si lamentava appunto Quadri nel dopocorsa per il nervosismo della sua allieva. «Certo che se Lerica mi partiva bene — ha detto — Oneto non avrebbe avuto la vita facile come invece doveva poi averla. Una cosa è che Lerica debba girare all'esterno di Oneto, come è accaduto negli ultimi 400 metri, e un'altra che quella sorte tocchi invece al maschio. Non dico che Lerica avrebbe vinto senza la fatale esitazione iniziale, comunque si sarebbe visto un duello avvincente e chissà che forse il risultato non poteva cambiare.*

*«Questa la dichiarazione del guidatore di Lerica, il quale forse aveva sperato nel gran colpo, ma Lerica ha sentito la corsa più del necessario e così le ambizioni del bravo Quadri sono state ridimensionate. Comunque se Oneto ha confermato i precedenti validi responsi, Lerica ha corso molto bene pur avendo avuta contraria la sorte, ed anche Mirmidone, che ha infiammato il carosello con una veemente puntata a mezzo giro dall'arrivo, ha fatto bene, senza tuttavia riuscire a sfondare contro i due protagonisti della corsa.*

*Nel convegno è brillato Meco nella corsa Totip. Il portacolori della Scuderia York ha fatto valere il suo forte «rush» dopo una saggia corsa d'attesa e per Golden non c'è stato nulla da fare; un giovane in gamba Meco che sta avanzando a passi da gigante sempre in compagnie migliori. Ha deluso invece le aspettative, pur vincendo, l'atteso Gioberti, impiegato in una tattica risparmiatrice che ha indispettito il pubblico. Dopo il valido esordio si attendeva da Gioberti un percorso brillante, invece il figlio di Quaderna è stato impiegato con eccessiva prudenza e ha finito con il concludere, lui che detiene un record di 1.19.6, in un misero 1.28.6.*

M. G.

DI RITORNO DAL TOUR

### *Gimondi festeggiato nel paese natale*

Milano, 10

Felice Gimondi, dopo la vittoria nel giro ciclistico di Francia e la lunga tournée francese, durata 27 giorni, è giunto allo aeroporto di Linate poco prima di mezzogiorno con un «Caravelle» dell'«Alitalia» proveniente da Parigi. Con lui è giunto anche Vittorio Adorni.

Nel pomeriggio Gimondi ha raggiunto Ciriè per partecipare a una riunione in pista. In serata, il ciclista bergamasco rientrato a Sedrina, suo paese natale, dove gli abitanti della Val Brembana si sono riuniti per festeggiarlo. Domani sera, Gimondi parteciperà, a Bergamo, a una riunione notturna in pista, mentre giovedì correrà a Morazzone (Varese).

PESI WELTER

### *Si prepara il «mondiale» Griffith - Manca*

New York, 10

Gil Clancy, manager del campione mondiale dei pesi welter Emile Griffith, ha detto che si incontrerà con Umberto Branchini, procuratore del campione europeo della categoria, Fortunato Manca, per discutere sulla possibilità di definire un campionato mondiale tra il pugile americano e l'italiano.

Clancy ha detto che se non sorgeranno ostacoli il combattimento tra Griffith e Manca dovrebbe svolgersi al «Madison Square Garden» di New York in ottobre o in novembre. I dirigenti del «Madison» parteciperanno alle trattative.

### *All'Inter interessa uno dell'Independiente*

Buenos Aires, 10

Il rappresentante dell'Inter in Sud America, Desiderio Solti, si starebbe interessando per lo acquisto dell'attaccante argentino Vicente De La Mata. Herminio Sande, presidente dello Independiente, dove gioca De La Mata, avrebbe richiesto per la cessione del calciatore all'Inter una cifra non inferiore ai cento milioni di pesos (circa 370 milioni di lire). Inter e Independiente si affronteranno l'8 e il 15 settembre prossimi rispettivamente a Milano e a Buenos Aires nelle partite di finale della Coppa intercontinentale dei campioni.

### *Debilitante epidemia fra gli atleti USA*

Augusta, 10

Una leggera epidemia di diarrea ha colpito la squadra americana di atletica leggera già travagliata da altri guai alla vigilia dell'incontro con la Germania occidentale, con cui si concluderà la tournée europea degli statunitensi che ha visto la loro prima sconfitta da parte dell'Unione Sovietica e la sconfitta in campo femminile anche da parte della Polonia.

BUSINI E PURICELLI HANNO LASCIATO LA COMPAGINE PORTATA DALLA SERIE «C» ALLA SERIE «A»

## Il Varese con una tattica elastica vuole abbinare lo spettacolo ai risultati

**«Tutti all'attacco e tutti in difesa» pretende il nuovo DT Cappelli - Di Vincenzo al posto di Miniussi**

Varese, 10

Pochi i rimasti nel Varese nuova edizione, dei componenti la «vecchia guardia», di coloro cioè che, guidati da Busini e Puricelli hanno portato la squadra dalla «C» alla promozione in «B» e alla «A» nello spazio brevissimo di tre anni, eguagliando il primato del Mantova diretto da Fabbri. Il Mantova, abbandonato da Fabbri, passato a guidare la nazionale, ha finito col cadere nuovamente in «B», ma i sostenitori del Varese sperano che la loro squadra, abbandonata da Busini e Puricelli contro la volontà dei tifosi stessi, abbia una sorte ben diversa. Almeno sulla carta il Varese è infatti migliorato molto rispetto allo scorso anno. Invariata, eccetto il portiere, la difesa che ha già dato soddisfacente prova lo scorso anno, l'attacco invece si è sensibilmente rafforzato.

Combin nel Varese, fuori dall'ambiente torinese, promette molto, e gli ex messinesi Bagatti e Gioia sono una sicurezza per quanto concerne le doti tecniche. Anche il portiere Di Vincenzo non farà rimpiangere il triestino Miniussi, ceduto definitivamente all'Inter. Di Vincenzo, che alla squadra neroazzurra milanese ha avuto sempre la strada preclusa dal grande Sarti, ha la grande occasione nel Varese, avendo tutto un campionato da giocare senza patemi d'animo per il posto in squadra.

Il Varese quest'anno sarà una squadra che mirerà ai risultati, senza peraltro trascurare il gioco, applicando un modulo oggi di moda, simile a quello adottato da Fabbri per la nazionale. Il nuovo direttore tecnico della squadra biancorossa, Cappelli, descrive così l'impostazione tecnica che porta uno spiegamento pressochè generale in avanti quando si è in possesso della palla, a un rientro difensivo con cura particolare della marcatura quando si è attaccati. Lo scopo è quello di abbinare spettacolo e risultati.

«In altre parole — ha proseguito — si tratta di un gioco più elastico e dinamico che prevede il «libero» mobile, il quale si sgancia quando la squadra attacca. In sostanza sarà una manovra più schematica e in profondità, che richiederà notevoli doti di fiato e di recupero ai giocatori di centro campo e della difesa».

Cappelli crede in questo schema di gioco, ed è sicuro che riuscirà ad applicarlo con successo nel Varese. «Credo che i giocatori del Varese possano essere senz'altro in grado di esprimersi secondo le mie direttive — egli ha detto — e son certo che non troveranno difficoltà ad adeguarsi alla nuova impostazione. Sarà necessario, ovviamente, un periodo di «rodaggio», in cui bisognerà ricercare l'intesa tra i giocatori, molti dei quali sono nuovi. Ritengo comunque che già dalle prime partite si incominceranno a vedere i frutti di questa impostazione più ariosa e più efficace che, a mio avviso, rappresenta il futuro del calcio».

Anche il presidente Filiberti è d'accordo nell'impostare una squadra che diverta il pubblico, che faccia gioco, che dia, insomma, spettacolo sul campo. Dello stesso avviso è il neo promosso allenatore Gambazza, fino a poco tempo fa allenatore e preparatore tecnico dei giovani. I suoi successi con la squadra «De Martino» danno l'esatta misura delle sue capacità.

Tra i «vecchi» giocatori rimasti il portiere Lonardi, il libero Beltrami, Lorenzi e Busini sono stati posti in lista condizionata e a novembre dovrebbero essere sistemati. Anche Vetrano, Spelta e Szymaniak sono tra i partenti. Vetrano al Catanzaro, Spelta al Genova e Szymaniak al Thasmania di Berlino.

Resta incerta la posizione dello svedese Andersson, che ha però raggiunto i compagni nel ritiro di Macolin in Svizzera dove i biancorossi rimarranno fino al 14 agosto per una prima parte di preparazione. Probabilmente lo svedese completerà la rosa dei titolari che dopo il 14 rientreranno a Varese per continuare gli allenamenti.

A Varese si prevedono alcuni incontri amichevoli, tra i quali, il 16, con l'Inter.

**La rosa dei titolari è la seguente:**

**PORTIERI:** Di Vincenzo (1941), Molteni (1942).

**DIFENSORI:** Marcolini (1940), Maroso (1934), Sogliano (1944) e Vigano (1945), Ossola (1938), Cucchi (1939), Soldo (1942), Vitali (1935).

**ATTACCANTI:** Dentoni (1944), Bagatti (1940), Boninsegna (1942), Gioia (1942), Combin (1940), Volpato (1943), Strada (1943), Stevan (1944), Andersson (1939).

(Foto de Rota)

**Cinque «anziani» della Triestina: da sinistra Mantovani, Gentili, Varglien, Palcini e Dalio**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RETROSCENA DEL FATTO CHE HA CREATO NUOVE COMPLICAZIONI IN ASIA

## SINGAPORE E' STATA ESPULSA DALLA FEDERAZIONE MALESE

### *Alla base della rottura è stata l'incompatibilità tra i gruppi etnici delle due zone - Per Londra è fallita tutta una politica di aggiustamenti*

Singapore, 10

Lo Stato di Singapore non si è separato dalla Federazione malese di sua iniziativa, ma ne è stato espulso. Lo ha dichiarato stamane il vice-Premier dott. Ton Chin Chye, mostrando ai giornalisti copie di una lettera che, ha detto, il Premier della Malaysia, «Tunku» Abdul Raman, gli aveva inviato per dirgli che la grande Malesia non aveva altra alternativa che una rottura con Singapore. «Ho risposto al Tunku che non avevamo altre scelta che quella di rassegnarci al suo desiderio e di lasciare la Federazione», ha dichiarato Ton Chin Chye.

Singapore faceva parte della Federazione sin da quando venne istituita nel 1963. Ieri l'ha lasciata in base a un accordo segreto firmato sabato, e la rottura ha colto di sorpresa il mondo intero. Il dott. Subandrio, Ministro degli Esteri indonesiano, ha dichiarato senza indugio a Giacarta che il suo Governo avrebbe riconosciuto lo Stato indipendente di Singapore, e questa dichiarazione è ritenuta l'elemento basilare dell'intensa attività verificatasi oggi sul mercato azionario di Singapore. L'andamento della Borsa riflette notevole ottimismo circa le prospettive d'affari dello Stato. I titoli industriali hanno registrato guadagni compresi fra i venti e i trenta cents; lo stagno ha chiuso sostenuto. Da due anni, quando l'Indonesia prese a contrastare aspramente la Malaysia, non si era avuto un volume d'affari sì intenso.

In effetti la possibilità di riconoscimento da parte dell'Indonesia ha aperto prospettive di una ripresa degli scambi fra i due Paesi; negli ultimi due anni l'embargo aveva privato Singapore, si calcola, di un terzo dei suoi introiti. Non solo il fatto che si delineino nuovi rapporti con l'Indonesia è alla base dell'euforia. Da Londra è arrivata notizia che la Granbretagna, secondo la dichiarazione di funzionari di governo londinesi, appoggerà la richiesta fatta da Singapore di poter restare nel Commonwealth quale Nazione indipendente; già in precedenza il Regno Unito aveva annunciato ufficialmente il riconoscimento dell'indipendenza dello Stato. Stasera anche l'India ha annunciato che riconosce Singapore.

Ieri il Primo Ministro di Singapore Lee Kuan Yew aveva fatto sapere ai giornalisti che l'isola avrebbe potuto riprendere i rapporti commerciali con l'Indonesia a particolari condizioni, che comprendevano il riconoscimento diplomatico.

Gli osservatori non vedono comunque prospettive di sollecita soluzione della rivalità politica, razziale ed economica che ha portato alla rottura. Lee si propone la costituzione a Singapore della società multirazziale che propugnava per la intera Malaysia. Intanto il resto del mondo soppesa le implicazioni della rottura. Subandrio ha detto che l'Indonesia è pronta a riconoscere Singapore indipendente. Ma il portavoce del Ministero Ganis Harsono ha soggiunto oggi che la Indonesia «non ha fretta ed esaminerà con molta attenzione la situazione». Australia, Nuova Zelanda, Giappone, oltre a Granbretagna e India, hanno già attuato il riconoscimento. Il Governo cambogiano ha proposto l'allacciamento di rapporti diplomatici. Washington sta conducendo un minuzioso esame della situazione politica e difensiva nell'Asia di Sud-Est quale risulta dalla rottura fra Singapore e la Malaysia.

La stampa inglese non nasconde il senso di sorpresa provocato dalla secessione di Singapore dalla Federazione malaisiana, ma non ne trae nel complesso previsioni troppo pessimistiche. Il «Guardian» osserva che è troppo presto per dire che la Malaysia non esiste più, ma ammette che la Federazione ha fallito uno dei suoi maggiori scopi, quale era la saldatura fra la penisola malese e l'isola di Singapore in una unica Nazione con le loro rispettive maggioranze etniche cinese e malese.

Purtroppo, si osserva, il «Tunku» (titolo onorifico come «Pandit») Abdul Rahman, maggiore architetto della Malaysia, ha dovuto lasciare le cure politiche per quasi due mesi, per motivi di salute, un periodo molto critico, e i suoi sostituti si sono mostrati più capaci di approfondire che di lenire i dissensi che hanno finito per rendere inevitabile la scissione. Questa comunque, al punto in cui erano arrivate le cose, è considerata una cosa saggia. «Divorzio dall'Asia del Sud Est», intitola il «Guardian» il suo editoriale, e nota: «Adesso che i due coniugi si sono separati dovrebbero riuscire più facilmente a collaborare sui punti in cui i loro interessi coincidono: specialmente in materia di commercio e di difesa». Che la scissione sia, tutto sommato, un espediente benefico è dimostrato, secondo il «Guardian», dal fatto che il partito malesiano più vicino al comunismo lo bolla come «un altro complotto imperialistico britannico».

Secondo il «Financial Times», «in termini puramente diplomatici, la rottura della Federazione, aggiunta ai nuovi guai di Aden, può essere considerata come la fine di una lunga fase della politica britannica». Il giornale si riferisce alla politica di organizzazione regionale attuata dalla Granbretagna dopo la fine dell'epoca coloniale e osserva che il tentativo di integrare in alleanze Paesi che non ne avevano alcuna voglia è stato in gran parte una perdita di tempo. Secondo il «Financial Times», la rottura della Federazione malese «solleva alcune difficili questioni per il Regno Unito. La prima riguarda i suoi effetti sulla politica di «confrontation» perseguita nei confronti dell'Indonesia e in particolare le conseguenze della secessione sui due più piccoli e più vulnerabili membri della Federazione, cioè Sarawak e Sabah».

«Se il Presidente indonesiano — prosegue il giornale — volesse usare l'azione di Singapore come un'occasione per mettere fine alla sua politica di aggressione, allora il primo risultato della secessione potrebbe essere vantaggioso per i malaysiani stessi». Per quanto riguarda la politica inglese, anche se un accordo potesse essere negoziato con l'Indonesia per la salvaguardia di Sarawak e Sabah, resterebbe sempre, secondo il «Finacial Times», «il pericoloso compito di decidere di nuovo come e su quale base coordinare la difesa dell'Estremo Oriente con gli Stati Uniti». Facendo notare che tutto ciò solleva la questione della base di Singapore, il giornale fa notare infine che questa benchè abbia costituito finora un elemento di sicurezza, non può continuare a essere considerata come tale in una prospettiva a più lunga scadenza.

## Protestava: «verniciato»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Washington — Un uomo che protestava contro l'intervento americano nel Vietnam si è visto arrivare addosso un grosso barattolo di vernice rossa. Il lanciatore si è reso uccel di bosco**

«CONFORTANTI MA NON DEFINITIVE» LE CIFRE DI LUGLIO

## MIGLIORA IN INGHILTERRA LA BILANCIA COMMERCIALE

### All'annuncio la sterlina ha fatto un momentaneo balzo in avanti I dati di un solo mese potrebbero rispecchiare un fatto anomalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

*La bilancia commerciale inglese di luglio, i cui dati sono stati pubblicati oggi, è migliorata in modo notevole rispetto al mese precedente, anzi ha segnato nelle esportazioni una cifra record, e al primo annuncio la sterlina è salita, ma alla fine della giornata si è stabilizzata al livello suo solito. Perchè non è rimasta su? Perchè, rispondono i competenti, la bilancia commerciale di oggi è una bella cosa, è un fatto incoraggianate, ma non segna ancora una tendenza stabile. Bisognerà vedere se in agosto la tendenza continua. Si intravede qualcosa di simile ad una anomalia temporanea, qualcosa di provvisorio, nelle cifre pubblicate: un aumento di 41 milioni di sterline nelle esportazioni che raggiungono così il livello di 417 milioni, e a contrappeso, paradossalmente, data la fase di compressione dell'economia, anche un aumento di 12 milioni nelle importazioni che salgono a 484 milioni. Lo sbilancio fra le due voci rimane notevole, ma ancora più notevole è l'incertezza del significato da dare a questa cifra.*

*Lo stato d'animo della City è stato così riassunto da un uomo d'affari: «La mia reazione è di sollievo ma non di allegria. Non è proprio il caso di gettare il cappello in aria dalla gioia, ma almeno abbiamo avuto una buona notizia in questo periodo critico». Certo, la notizia di un peggioramento e di uno scarso miglioramento della bilancia commerciale sarebbe stato deprimente dopo l'annuncio del calo delle riserve annunciato alcuni giorni or sono. Avrebbe rifatto le pessimistiche previsioni della City e della Whitehall sulla capacità di ripresa della industria inglese, mentre invece il Ministro del Commercio Douglas Jay, pure avanzando tutte le riserve opportune sul vero significato delle cifre pubblicate oggi, ha dovuto rendere e ha reso omaggio alla «splendida prova» dell'industria, anche a scopo di incoraggiamento.*

*Che cosa non consente di dare alle cifre citate un significato definitivo? Anzitutto, spiegano i competenti, bisogna tener conto della irregolarità delle esportazioni di prodotti pesanti e costosi, specialmente macchinari, aerei e navi. Il mese di luglio potrebbe essere stato eccezionale a questo riguardo. Non è detto che il mese di agosto si mantenga per queste esportazioni allo stesso livello. Ma si può fare un ragionamento compensativo per quanto riguarda l'aumento delle importazioni. Potrebbero essere salite nonostante la compressione, semplicemente perchè i produttori hanno fatto incetta di materie prime non per adoperarle subito, ma per tenerle in serbo per l'eventualità, spesso vociferata in queste ultime settimane, che esse possano essere contingentate con ulteriore provvedimento restrittivo del Governo. I buoni risultati di luglio potrebbero contribuire, fra l'altro, a frenare questa tendenza, e sarebbe uno dei suoi buoni effetti. Il criterio generale è comunque che essi debbano essere valutati con prudenza, cioè senza spropositato ottimismo.*

*Le cifre acquistano un maggiore significato positivo se inquadrate nell'andamento generale dell'anno in corso e se si paragona questo con i mesi corrispondenti dell'anno passato. Finora nell'anno in corso le esportazioni sono aumentate con un ritmo superiore del 5 per cento. Lo sbilancio commerciale è stato di 23 milioni di media al mese invece di 46 milioni. Su scala annuale, cioè estendendo il paragone anche ai mesi rimanenti del 1965, si potrebbe calcolare un miglioramento complessivo di 275 milioni. Ma occorre, si sottolinea nella City, fare ancora di più e di meglio se si vuole uscire dal passivo entro l'anno prossimo. La battaglia per la sterlina non è ancora vinta.*

Vice

### BLOCCATA NELL'IRAN l'epidemia di colera

Teheran, 10

I giornali di Teheran annunciano che l'epidemia di colera, che si era sviluppata nelle province orientali dell'Iran, è ormai completamente bloccata: da parecchi giorni — essi precisano — non si è manifestato alcun caso nuovo di malattia. Le comunicazioni aeree e ferroviarie sono state ristabilite tra la capitale e la città santa di Meched, capoluogo della provincia maggiormente colpita dall'epidemia.

DURI SCONTRI FRA TRUPPE INDIANE E GRUPPI INFILTRATISI

## UNA INVASIONE DAL PAKISTAN LA «RIBELLIONE» NEL KASHMIR

### Gli abitanti della zona contesa avrebbero anzi dato man forte ai governativi - I prigionieri sono soldati sudditi di Karachi

Nuova Delhi, 10

Reparti dell'Esercito e della polizia dell'India si sono scontrati oggi con gruppi armati di «pakistani infiltrati» in diverse località del Kashmir. Il portavoce del Governo di Nuova Delhi, nel dare la notizia, ha detto che gli scontri hanno avuto carattere particolarmente accanito in una o due occasioni. Ai giornalisti, il portavoce ha dichiarato: «Da mille a milleduecento "infiltrati" sono entrati nel Kashmir dal 5 agosto, nel quadro della proclamata politica del Pakistan di iniziare nello stesso Kashmir una guerriglia di tipo algerino».

A Karachi questa versione viene nettamente smentita, e si sostiene che, lungi dall'essere infiltratori costoro sono «combattenti della libertà»: essi anzi dimostrerebbero che nella parte indiana del Kashmir è in atto «una sollevazione popolare» contro il Governo di Nuova Delhi. Tale versione è appoggiata dagli esponenti della parte del Kashmir situata in territorio pakistano, e che essi chiamano «Azad Kashmir», cioè Kashmir libero. Gli indiani ribadiscono che si tratta invece di infiltratori, per la massima parte militare regolari che, anche se in borghese, hanno le piastrine di riconoscimento dell'esercito pakistano.

I pakistani, che hanno passato la linea armistiziale in gruppi di due o tre, si sono raggruppati in località predeterminate in formazioni autosufficienti di 50-100 uomini. In uno scontro nei pressi di Badgaon, a 68 chilometri dal confine (massima penetrazione pakistana nel Kashmir) gli infiltrati hanno cercato di incendiare due scuole medie, la popolazione ha tentato di fermarli, ma «gli incursori» hanno aperto il fuoco. Truppe indiane sono riuscite ad impegnare gli avversari in un accanito combattimento. Un altro scontro è avvenuto presso Jaurian, 24 chilometri a Sud-Ovest di Srinagar, quando un gruppo di pakistani ha compiuto un secondo tentativo di distruggere il ponte di Demina. Un ufficiale e un subalterno pakistani sono stati uccisi, ed un soldato pakistano è stato catturato. Il tentativo di sabotaggio è stato frustrato perchè la popolazione ha dato l'allarme alle autorità governative indiane.

In una precedente operazione erano stati catturati un ufficiale, quattro soldati e diversi civili pakistani. Il portavoce ha detto che altri scontri hanno avuto luogo nei settori di Kupwara, Gulmarg, Keran, Punch, Medhar, Naushera, Akhnooe e Jaurina: tuttavia non ha fornito particolari, salvo a dire che in questi episodi gli «infiltrati» hanno seguito schemi generali di sabotaggio. Ha detto di non essere in grado di fornire cifre sulle perdite delle due parti e sui prigionieri fatti dalle truppe governative.

Il portavoce ha notato che il Governo indiano «è molto incoraggiato dalla strettissima cooperazione fornita alle autorità dall apopolazione kashmira nella individuazione dei sabotatori pakistani e nei combattimenti in cui si è schierata a fianco delle forze governative».

PRONTAMENTE SMENTITA UNA «INDISCREZIONE» DI FONTE TEDESCA

## De Gaulle esclude di progettare un incontro con i dirigenti cinesi

### Non è però impossibile che si tratti di una mossa per evitare l'attenzione sui contatti con Pechino - Ciò faciliterebbe una mediazione per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

L'eventualità di un prossimo incontro fra il generale De Gaulle ed un'«alta personalità» della Cina popolare è stata ufficialmente smentita a Parigi, dove l'Eliseo ha pubblicato oggi il seguente comunicato: «Le pretese informazioni di fonte tedesca, secondo le quali il generale De Gaulle progetterebbe di incontrare prossimamente i Presidenti Ciu En-lai e Mao Tse-tung, sono del tutto prive di fondamento». Le informazioni erano state pubblicate dal quotidiano tedesco «Handelsblatt», in una corrispondenza da Parigi ed erano state riprese oggi da alcuni giornali francesi. Ma alcune voci circolavano già da diversi giorni, dopo la visita a Pechino del Ministro degli Affari culturali André Malraux.

Gli osservatori parigini affermano che il Capo dello Stato francese accarezza da tempo il progetto di svolgere un'opera di mediazione fra Pechino e Washington, nel tentativo di risolvere il conflitto del Vietnam. In tali condizioni, alcuni di essi ritengono che la smentita pubblicata oggi sia destinata a sviare l'attenzione della opinione pubblica dai rapporti franco-cinesi, in modo che i contatti possano svilupparsi più tranquillamente ed in attesa che vi sia una evoluzione della situazione suscettibile di favorire l'opera di mediazione. In sostanza, si fa osservare a Parigi, la «tempestività» del comunicato dell'Eliseo potrebbe effettivamente confermare che «qualcosa bolle in pentola».

Si tratta di sapere, in realtà, se la missione che Malraux ha effettuato a Pechino è stata positiva, se ha fatto scaturire degli «elementi nuovi» capaci di giustificare una iniziativa francese. E' probabile che, su questo punto, nemmeno i massimi dirigenti francesi — e nemmeno lo stesso generale De Gaulle — abbiano un'idea precisa. Occorrerà infatti attendere il ritorno ed il rapporto particolareggiato di Malraux.

In ogni caso è chiaro che la missione Malraux è stata assai più importante di quanto si era voluto lasciare intendere a Parigi alla vigilia della partenza del Ministro. Si era parlato di una «visita privata», di un «viaggio di studi» (Malraux vuole organizzare a Parigi una importante mostra d'arte cinese). In realtà, colui che un giornale d'opposizione ha definito «il Marco Polo della diplomazia francese» aveva ricevuto da De Gaulle istruzioni precise per discutere, assieme ai dirigenti cinesi, i principali problemi dell'attualità internazionale. Malraux ha inoltre consegnato a Mao Tse-tung una lettera personale del Capo dello Stato francese. Infine — e la cosa è particolarmente significativa — la stampa cinese, parlando del Ministro francese, lo aveva definito «l'inviato speciale del generale De Gaulle». Si ignora tuttavia se Malraux fosse latore di precise offerte di mediazione del generale De Gaulle. Tutte le ipotesi sono lecite, e ci si domanda, ora, nella capitale francese, se Malraux non abbia in tasca una risposta personale di Mao Tse-tung a De Gaulle.

Vice

Costruita nei nostri cantieri

### Senza acqua nel Mar Rosso una petroliera italiana

Aden, 10

Un portavoce britannico ha annunciato che la petroliera italiana «Adriana Augusta», di 20.383 tonnellate, si trova in difficoltà nel Mar Rosso e che due navi da guerra britanniche si sono dirette verso di essa per prestarle assistenza. Più tardi è stato comunicato che il cacciatorpediniere inglese «London» si sta dirigendo a piena velocità verso la «Adriana Augusta», che, quanto si è appreso, è sempre in difficoltà per mancanza di acqua potabile.

La turbocisterna «Adriana Augusta» è stata costruita dai C.R.D.A. ed è stata varata a Trieste nel 1957.

NUOVI APPOGGI A GINEVRA AL PIANO DI MORATORIA NUCLEARE

## La Svezia è favorevole alle proposte di Fanfani

### Si tratta di un concreto «programma minimo» nel caso non sia possibile giungere a più vasti accordi - La collaborazione dei Paesi non-allineati

Ginevra, 10

L'odierna seduta della Conferenza del disarmo è stata caratterizzata da un discorso della rappresentante svedese, Ambasciatrice Myrdhal, tanto più importante in quanto si trattava del primo intervento, dopo la ripresa della conferenza stessa, del gruppo dei Paesi non allineati. Facendosi interprete delle preoccupazioni esistenti appunto nel campo dei non allineati, la signora Myrdhal ha sostenuto la necessità di attenersi alla risoluzione a suo tempo approvata dalla Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, dando la priorità ai due problemi della non proliferazione delle armi atomiche e della proibizione degli esperimenti nucleari.

«Si tratta — ha detto — di due misure urgenti e circa le quali le divergenze esistenti fra le due tesi, sovietica e americana, sono attualmente minori che in passato. Per quanto riguarda in particolare la non proliferazione, occorre provvedere al più presto, senza discriminazioni tra Paesi nucleari e non nucleari, rimanendo peraltro sottinteso che i sacrifici compiuti dagli uni devono trovare adeguato compenso da parte degli altri. Così, è evidente che un trattato di non proliferazione deve essere accompagnato da garanzie di sicurezza da parte delle potenze detentrici delle armi atomiche.

A questo proposito, la rappresentante della Svezia ritiene che la contropartita necessaria da fornire da parte delle potenze nucleari dovrebbe consistere in misure di disarmo atomico: la prima e più importante misura al riguardo dovrebbe essere l'impegno di astenersi da esperimenti nucleari di qualsiasi genere, in quanto ciò verrebbe già a costituire una forma pratica di non proliferazione: senza esperimenti nucleari è infatti praticamente impossibile costituire un arsenale di armi di questo tipo. Siccome appunto è favorevole ad un accordo generale sulla non proliferazione, la Svezia sostiene pertanto anche la necessità di risolvere in modo prioritario la questione del bando totale degli esperimenti.

Nel corso di questo suo esposto, la signora Myrdhal ha fatto ripetuti accenni alla posizione italiana, richiamandosi in particolare alle note proposte del Ministro degli Esteri Fanfani circa una moratoria da parte dei Paesi che non possiedono l'arma atomica. Se non è possibile realizzare un accordo circa la non proliferazione, un programma minimo potrebbe essere rappresentato appunto dalle proposte dell'on. Fanfani; si tratterebbe di stabilire la durata dell'impegno da lui proposto, nell'intesa che, nel frattempo, le potenze nucleari dovrebbero svolgere dei negoziati. L'idea esposta dal rappresentante del Governo italiano merita di essere appoggiata, in quanto sarebbe un mezzo utile per premere sulle potenze nucleari onde indurle ad attuare un impegno preciso per la non proliferazione. La Svezia, dal canto suo, è disposta a esaminare favorevolmente la proposta di Fanfani, sottolineando la possibilità di una collaborazione da parte dei non allineati, nell'ambito della stessa proposta.

Il delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, commentando al termine della seduta l'intervento svedese, ne ha rilevato gli aspetti costruttivi. «E' un motivo di soddisfazione per la delegazione italiana — egli ha detto — l'ampio appoggio che è stato dato da parte svedese alle proposte dell'on. Fanfani del 29 luglio scorso per una moratoria nucleare. Tale proposta si va così sempre più imponendo all'attenzione della conferenza, quale programma pratico e positivo nel caso non siano possibili più vasti accordi».

*FALSI LAVAVETRI ALL'OPERA A LONDRA*

## DERUBANO DEI GIOIELLI LA VEDOVA DI CHURCHILL

### *Il danno si aggira sui due milioni di lire Uno dei pezzi ha grande valore affettivo*

Londra, 10

Gioielli per un valore di 1.500 sterline (circa due milioni e mezzo di lire italiane) sono stati rubati alla baronessa Spencer Churchill, la vedova del defunto statista britannico che da qualche mese è entrata a far parte della Camera dei Lords. Il furto è avvenuto nell'abitazione del nipote di Churchill, Winston Churchill junior, nell'elegante quartiere di Kensington, dove la baronessa vive in attesa di trasferirsi nella sua nuova residenza, che non sarà lontana dalla casa dove per tanti anni ha vissuto assieme al marito e dove questi è morto lo scorso inverno.

Sembra che i responsabili del furto siano due misteriosi uomini, i quali durante la giornata di ieri si presentarono vestiti di una tuta e provvisti di materiale per il lavaggio delle finestre. Essi si sarebbero introdotti nella camera da letto di Lady Churchill, impadronendosi quindi dei gioielli. Va notato che l'appartamento si trova all'ultimo piano del palazzo.

«Lady Spencer-Churchill è molto scossa per la perdita dei gioielli — ha dichiarato oggi il segretario della baronessa —. Essi avevano tutti un valore sentimentale, specialmente uno». Egli ha tuttavia detto che i ladri non hanno rubato tutti i gioielli appartenenti a Lady Churchill. Sembra anzi che essi abbiano agito con molta fretta, intascando i primi oggetti di valore che capitavano loro fra le mani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

† Il 9 agosto ci lasciava per sempre il nostro caro

**Giorgio Mistaro**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OSVALDA, i figli RITA, AMELIA e ITALO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MISTARO e DI GIORGI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 9 corrente dopo lunga malattia si è spento a Genova

**Ernesto Catalan**

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la sorella OLGA ved. MIZZAN, i nipoti ed i congiunti tutti.

---

† **Alma Adelaide ved. Ronchese**

è mancata l'8 corrente.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il figlio ERWIN unitamente ai familiari.

(Primaria impresa Zimolo)

---

Nel II triste anniversario della morte della nostra cara

**Lora de Reya in Farolfi**

i familiari la ricordano con affetto e rimpianto ai parenti ed amici che le vollero bene.

---

Nell'XI anniversario del passaggio al sonno eterno di

**Graziamaria Brunetta**

la madre FERNANDA e il padre CARMELO la ricordano con immutato dolore.

---

Nel III anniversario della morte di

**Antonio Sibilio**

la moglie lo ricorda.

Trieste, 11 agosto 1965.

---

†

Il giorno 8 agosto, all'età di 86 anni, dopo una vita esemplare per bontà, operosità e rettitudine, è spirato serenamente

**Giovanni Christan**

che ora riposa nel Cimitero di S. Anna di Trieste.

A tumulazione avvenuta ne dà il tristissimo annuncio con il cuore profondamente angosciato, la nipote VIOLA BURLINI, che ringrazia quanti le sono stati vicini in questo doloroso periodo.

Un ringraziamento particolare vada al chiarissimo medico curante prof. ANTONIO GRUSOVIN.

Gorizia-Trieste, 11 agosto 1965.

---

†

Il giorno 10 corr. è spirato

**Mario Linassi**

Lo piangono la moglie JOLANDA e il figlio FABIO, assieme alle congiunte famiglie POSSEGA, VALERIO e PEREGO.

I funerali avranno luogo oggi 11 agosto alle ore 16.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto gli amici:
- LILLY MARIA e BRUNO ALBERTI
- ALBERTO ALBERTI
- NELLY ed EGONE BREITNER
- CLARA e PAOLO ALBERTI
- VALERIA MOGGIOLI e famiglia
- ETTY e PINO OMERO
- OLGA, MARINA e LUCIANO PREDOLIN
- GIGLIOLA, MARCO e MANFREDO SANTOPINTO
- La «LUIGI ALBERTI S. p.A.»

LIDIA e BRUNO MONCIATTI partecipano affettuosamente al dolore di JOLANDA e FABIO per la scomparsa del caro

**Mario**

---

†

Il 9 corr. si è spento

**Carlo Clemente**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. dott. LUCIANO LOVISATO ed al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA per le amorevoli cure prestate.

---

†

Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

**Guglielmo Trevisan**

d'anni 72

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

† Il giorno 9 agosto, all'età di 78 anni, si è spenta la nostra cara

**Eleonora Antoncich ved. Ragusin**

profuga da Lussingrande

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e tutti i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'8 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

**Ada Sartori**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giorgio**

ringraziamo sentitamente il personale delle Ferrovie dello Stato, il personale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette, il personale dei Telefoni dello Stato e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie BROWN - VENUTI SERSANTE

---

Nel X anniversario della prematura, dolorosa scomparsa di

**Ada Valdoni Smoquina**

la ricordano con amore e rimpianto il figlio GIORGIO e tutti i parenti SMOQUINA, VALDONI e ALBORI.

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 13 agosto alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35**

**CAMERIERA** tuttofare cercasi capace fissa per 3 persone ottimo stipendio. Telefonare 221636. 42682 B

**MEDIAETA'** seria, fidatissima, referenziatissima capace tutti lavori, sappia cucinare cerca piccola distinta famiglia adulti ore 8.30 - 16.30. Presentarsi solo con detti requisiti dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 via Bazzoni 4. 22056 B

**PRESTASERVIZI** cercasi ore 8-17. Presentarsi Hauser, via Hermet 2/2. 21675 B

**STABILE** o prestaservizi referenziata cercasi. Tel. 36581 dalle 9 alle 13. 42696 B

**C Richieste d'impiego L. 30**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** miti pretese offresi prontamente. Telefonare 730091. 21605 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telefonare 93616. 21721 C

**A.A.A. PITTORE** offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 42410 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7. telefono 731236. 41427 C

**AUTISTA** auto propria patente C offresi qualsiasi incarico. Telefonare 93616. 22110 C

**GIOVANE** ex carabiniere patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 726974. 22098 C

**OPERAIO** con patente offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 730361. 22116 C

**PITTORE** muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 41749 C

**36.ENNE** con Ape propria offresi per consegna. Tel. 812762. 41228 C

**48.ENNE** serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A. PARCHETTI** raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef 90497. 20745 CC

**FALEGNAMERIA** ripara scuri avvolgibili, lucidature. Telefono n. 94725. 42688 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**APPRENDISTA** bella presenza cercasi negozio. Via Papiniano n. 2. 21683 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi per panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 22088 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi via XXX Ottobre 17. 22068 D

**APPRENDISTA** bruciatori nafta cercasi urgentemente. Presentarsi Joannes, via Martiri della Libertà 6. 2840 D

**BANCONIERA** aiuto e apprendista cercansi. Bar Pipopo, viale XX Settembre. 22078 D

**BANCONIERE/RA** aiuto, 16-20 anni, cercasi. Tel. 44008. 22082 D

**BANCONIERE** pratico assumo subito. Gelateria Vatta, telefono 221450. 42706 D

**CAMERIERE** cercasi, conoscenza francese. Ristorante Antica Bonavia, Piazza Unità d'Italia. 8204 D

**COMMESSO** magazziniere lunga pratica articoli sanitari e materiale edile cercasi con urgenza. Tel. 98307. 42684 D

**GIOVANE** pratico per macelleria cercasi. Via Genova 17. 42708 D

**GIOVANI** colti, signorine, preferibilmente universitarie, dinamici, volonterosi, cercansi propaganda vendita affermate edizioni librarie categoria, ottime prospettive future. Referenziare: cassetta 21690 D SPI.

**INFERMIERA** patentata servizio notturno cerca Istituto ortopedico Dolomiti. Collegiata. Ottima retribuzione. Scrivere S. P.I., Cassetta 11, Belluno. 6139 D

**INFERMIERA** diplomata od ostetrica cerca casa cura in Udine. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine. 6131 D

**INTERNISTA** cercasi subito Da Michele, XX Settembre 14. 22114 D

**INTERNISTA** o aiuto anche non pratica, cercasi per bar. Telef. 90023. 22108 D

**OPERAI** installatori veramente capaci cercansi urgentemente. Presentarsi via Matteotti n. 3, telefono 44308. 42698 D

**PARRUCCHIERA** cercasi. Non presentarsi se non capace. Salone Vittoria, viale XX Settembre 49, telef. 90306. 42694 D

**RAGAZZINA** 15enne assolta terza media assumo apprendista commessa abbigliamento. Nelzi piazza Borsa 8. 42690 D

**RAGAZZO** 15-16 cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 41769 D

**15-16ENNE** apprendista alimentari cerca negozio Spar, telefono 90387. 22026 D

**F Off. camere e pens. L. 30**

**A. CENTRALE** 1-2 letti, arredamento nuovo, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 22092 F

**MATRIMONIALE** con uso cucina o senza affittasi piazza Goldoni 5, D'Alberto. 22090 F

**G Istruzione L. 30**

**A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità. Calcolatrici: 2 mesi (5000). Macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro n. 1, terzo. 21679 G

**ACCURATE** lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G


**lampadari bagni completi:**

- qualità
- assortimento
- prezzo

*a. brandolin*

VIA SAN MAURIZIO 2 - TEL. 41320 - 41976

A richiesta continua con grande successo la vendita di articoli in cristallo porcellana e da regalo con lo

**sconto del 30%**

EUROSTILE

CORSO ITALIA 12


**BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

**RIPARAZIONE** computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, 5000. Giulia 26. 1000 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 30**

**ANELLO** oro con turchesi smarrito Posta Centrale, piazza Veneto. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 54450. 41767 H

**BORSETTA** smarrita tratto via San Spiridione - Genova. Onesto rinvenitore è pregato restituirla trattenendo denaro. Premoli, via Coroneo 13, tel. 28401. 22096 H

**OROLOGIO** polso smarrito pressi via S. Marco. Generosa mancia, telef. 94725. 42702 H

**PORTACARTE** contenente documenti intestati Contoli dimenticato treno partenza Milano ore 9.32 ieri. Generosa mancia riportando a Crisman, via S. Marco 26. 22038 H

**I Off appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A.A. VILLETTE**, casette, appartamenti 2-4 camere, case buone, decorose, da 25.000 a 32.000, abitazioni belle, confortevoli, case seminuove 3-5 camere, panoramici da 38.000 in poi, affittansi pronta entrata. Telef. 68656. 42290 I

**A. BATTISTI**, 8 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 41623 I

**A. NUOVO** paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi ottobre. Tel. 95982. 41623 I

**A. SEMINUOVO** signorile D'Annunzio, saloncino, stanza, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi ottobre. Tel. 95982. 41621 I

**A. ZONA** Piccardi, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, affittasi con spese. Telef. 95982. 41621 I

**APPARTAMENTI** centralissimi, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore affittansi. Immobiliare Lorenza tel. 734257. 22072 I

**APPARTAMENTI** zona ROSSETTI 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, posto macchina, affittansi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 22102 I

**APPARTAMENTO** zona LOCCHI 4 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22076 I

**APPARTAMENTO** zona MARINA 2 stanze stanzetta cucina bagno, centralnafta, ascensore, rinnovato affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22076 I

**APPARTAMENTO** zona FIERA 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto poggiolo autoriscaldamento libero ottobre affitta 35.000 mensili, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22076 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, doppi servizi, poggioli, garage zona Gretta affittasi. Informazioni ore 17-19, telef. 30815. 22042 I

**CAMERA** cucina 12.000 con prelievo mobilio; bicamere 14.000 soffitta, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 22070 I

**CENTRALISSIMO** nuovo, penultimo piano, tristanze, centralnafta, 60.000 affittasi. Telefonare 35985. 42692 I

**FONDO** parte coperto paraggi stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 41621 I

**LOCALE** zona S. Michele adatto magazzino affitta lire 6000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257 22072 I

**LOCALI** zona Borsa, sala quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 41625 I

**MAGAZZINO** zona stazione, mq. 240, affittasi fine agosto. Telefonare 95982. 41623 I

**MAGAZZINO** Severo, 60 mq., altezza 5 metri, affittasi. Telefono 95982. 41623 I

**NEGOZI** zona Corso, mq. 75, mq. 36, affittansi. Tel. 95982. 41623 I

**STANZA** cucina bagno zona Stazione affittasi persona sola o coniugi anziani. Informazioni ore 17-19, tel. 30815. 22042 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** 1-2 camere, comforts, per distintissima persona sola, massime referenze cercansi in affittanza. Telef. 68656. 42290 L

**APPARTAMENTO** camera, camerino, cucina, accessori, cercano affitto massimo 20.000 coniugi con bambina. Scrivere cassetta 21156 L SPI.

**VILLINO** cerco affitto 4-5 vani accessoriato doppi servizi bagno riscaldamento giardino oppure piano attico con terrazze in stabile con giardino recintato. Telefonare dalle 12 alle 14 oppure 18 alle 19 Corsi, Albergo Brioni, telefono 95169. 22044 L

**M Vendite d'occas. L. 40**

**ATTACCAPANNI** ghisa «fine secolo», letto ottone una piazza occasione vendo. Telefonare n. 68242. 42700 M

**BRUCIATORI** Riello 40.000 calorie, Joannes 40.000 calorie, usati, Lamborghini 90.000 calorie nuovo, 30% sconto, vendonsi Joannes. Via Martiri della Libertà 6, tel. 35393. 2840 M

**MACCHINA** Singer moderna 15-35.000 completa mobiletto. Zigzag automatica superautomatica prezzo occasionissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 62568 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, Tullio - Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42464 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Visoni, breitschwanz, lontre, ocelot messicani, castori, castorini, cavallini, ratmusqué. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi incredibili. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Confrontate qualità e prezzi. 22058 M

**POZZO** terracotta ornamenti ferro battuto occasione vendo. Telefonare 68242. 42700 M

**TELEVISORE** d'occasione vendesi. Telefonare 75233. 41765 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefono 31428. 21691 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 21699 N

**LIBRI** intere biblioteche, microsolco 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40972 N

**NN Mobili - pianof L. 40**

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** camere letto, pranzo, cucine, soprammobili, quadri, salotti. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti i giorni. 22060 NN

**A. POLTRONELETTO** 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

**CUCINE** formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

**LETTINI**, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

**MATRIMONIALI**, assortimento, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42616 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 42346 NN

**TAVOLO** «Frattino» noce massiccio autentico occasione vendo. Telef. 68242. 42700 NN

**O Commerciali L. 40**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

**Q Auto. moto. cicl. L. 50**

**A.A.A.A.A.A. ALFA** Romeo Matteotti 39. Autovetture con garanzia, pronta consegna, facilitazioni di pagamento. Giulia 1300 '65; Giulia TI '62, '63, '64 cloche; Giulia GT '65; Giulia spider '64; Giulietta sprint '61; Volkswagen 1500 '63; Fiat 1500 '62, '63; 2300; 2300 S; Fiat 1100 D '62. 22052 Q

**LE COOPERATIVE OPERAIE** cercano apprendisti-e per alimentari. Presentarsi nella sede di via Italo Svevo 14-16, nelle ore d'ufficio.

**A.A. LE migliori auto nazionali ed estere d'occasione acquisterete in via Romagna 6.** 22046 Q

**A. NSU** Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua 7660, consumo 5%, prezzo listino, IGE compresa, lire 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 55 Q

**BIANCHINA** '58, NSU Prinz 24 HP '60, Fiat 1100 '56 e '62, Giulietta TI '59 e '60, vendonsi anche dilazionate. Autosalone, Fabio Severo 34. 55 Q

**FIAT** 600 '58 e '61 e guida destra '59, vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 55 Q

**FIAT** 500 '59 '60 '62, vendonsi anche dilazionate. Severo 34, Autosalone. 55 Q

**FIAT** 600 '56 vendesi lire 170.000 telef. 33084. 22048 Q

**FIAT** 1100 vendo ottime condizioni. Telef. 50981. 22080 Q

**HILMANN** 1500 '63, unico proprietario vende o permuta privato; dilazioni. Tel. 23929, ore 8-12, Salis. 22050 Q

**MOTOSCAFO** plastica 4 persone con motore fuoribordo 30 HP vendo. D'Ercole, Imbriani 5 dalle 9 alle 10. 22064 Q

**NSU** Prinz 4 '62 e '63, ottimo stato, vendonsi anche dilazionate. Fabio Severo 34, Autosalone. 55 Q

**NSU** Prinz Sport 1962, ottimo stato, vendesi. Severo 34, Autosalone. 55 Q

600 '58, '59; 500 N; 600; 1500 '62; 1100 '57. Ratealmente Valle 6. 22050 Q

«600» '60 ottime condizioni vendesi contanti causa partenza. Telefono 731987. 42720 Q

**1100** H lusso, unico proprietario perfetta, vende privato. Telefonare 45556. 22100 Q

**1103** '62, export '62, 103 '59, 750 '64, Aurelia cabriolet, Belvedere '53. Bosco 20. 22086 Q

**1100** novembre '53 ottime condizioni vendo, tel. 63525. 22112 Q

**1300** Fiat vendo. S. Nicolò 3. 22074 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 30**

**ALIMENTARI** frutta verdura cedesi a persone competenti, causa malattia. Lavoro assicurato. Cass. 22026 R SPI.

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE**, villette da 1 a 5 milioni: appartamenti 2-3 camere confortevoli, panoramici, bene affittati, costruzioni diverse da 3 a 4 milioni; appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, giardino, tutto a nuovo, garage, 3 milioni 900.000. Telef. 68656. 42290 S

**A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** casetta o villetta, qualunque zona, possibilmente con terreno, acquistasi contanti subito. Telefonare 68656. 42290 S

**A.A.A. PREZZI** convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

**A.A. STABILE** anche vecchio, preferibilmente paraggi stazione, acquisto contanti. Offerte telef. 68885. 22084 S

**A.B. OCCASIONE** attico panoramico, 2 stanze, salone, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 22034 S

**A.B. SANSOVINO.** Prossima costruzione stabile condominiale. Iniziate prenotazioni appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comforts, condizioni vantaggiose. Mutuo bancario. AGEP, Crispi n. 14. 22028 S

**A.B. ATTICO** centralissimo, 2 stanze, tutti i comforts, vendesi. Mutuo. Facilitazioni Impresa. AGEP, Crispi 14. 22032 S

**A.B. SIGNORILI**, pronta consegna, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo. Dilazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22030 S

**A.B. VALMAURA**, appartamenti CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400.000) 1-2-3 stanze, vendonsi Mutuo. Dilazione direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, via Crispi n. 14. 22036 S

**A. BELLISSIMO**, viale, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 41625 S

**A. BELLISSIMO**, nuovo, pronto ingresso 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 68885. 22084 S

**A. GORIZIA** vendesi terreno costruzione circa 2000 mq. (anche lottizzando) città. Informazioni telef. 35503 Trieste ore negozio. 22062 S

**A. MODERNO** zona Severo due stanze, stanzetta, cucina accessori, vendesi occupato. Telefono 95982. 41625 S

**A. PANORAMICO** seminuovo paraggi viale Miramare salone due stanze stanzetta cucina accessori, vendesi con mutuo Aldisio. Telef. 95982. 41625 S

**A. SEMINUOVO** soleggiato (Monfort), 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 41621 S

**A. SIGNORILE** nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali, stanzetta cucina, biservizi, vendesi. Telefono 95982. 41625 S

**A. TERRENI** Servola a lotti, adatti villette; altro 9000 mq. adatto deposito vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 22106 S

**APPARTAMENTI** via BAIAMONTI n. 66, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli vista libera, prezzi convenienti. MUTUO assicurato VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344; oggi visite sul posto ore 11-12.30. 22102 S

**APPARTAMENTO** zona S. Marco, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 41621 S

**APPARTAMENTO GRETTA** vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 22076 S

**APPARTAMENTO** nuovo centralissimo 3 stanze cucina accessori, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, isolazioni acustiche 12.700.000, IV, pagamento 4.500.000, 65.000 mensili. Visite sul posto, via Donota 2, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 42580 S

**APPARTAMENTI MODERNI** VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna R.T. collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLO TELEFONO 55220. 2819 S

**APPARTAMENTO** Tigor 3 stanze giardino garage, altro XX Settembre 3 stanze davanti poggioli, altro centralissimo adatto professionista, altro piazza Oberdan 3 stanze salone, vendonsi Immobiliare, Oriani 2-II, ore 10-12, 16-19 (telef. 50395). 22040 S

**APPARTAMENTO** Locchi lussuoso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, centralnafta, consegna ottobre vendesi. Facilitazioni mutuo. Telefonare 63937. 42710 S

**BICAMERE** cameretta cucina giardino, Ponziana, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 22070 S

**CAMERE** 3 cucina bagno vendesi in villa dopo Faro. Strada del Friuli 122. 42704 S

**PIED-A-TERRE** nuovo, reddito 11%, esentasse, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 22070 S

**VILLA** città 2 appartamenti, garage; villa al mare spiaggia propria vendonsi. Informazioni tel. 35503 ore negozio. 22062 S

**VILLA** padronale buona posizione acquisto prontamente offerte dettagliate Cassetta 22066 S. SPI.

**VILLA** nuova costruzione pronto ingresso S. Croce mare, zona residenziale, spiaggia riservata, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734 ore 16-19. 22054 S

**VILLA** via Roncheto, vista mare 5 stanze e servizi vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 22054 S

**VILLETTA** Muggia, 3 stanze, soggiorno. cucina. servizi, giardino. licenza sopraelevazione - ampliamento vendesi. Informazioni ore 17-19. telef. 30815. 22042 S

**T Villeggiature L. 60**

**APPARTAMENTINO** Opicina, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, boschetto, affittasi stagione. Telefono 95982. 41625 T

**U Matrimoniali L. 70**

**PROPRIETARIA** negozio barbiere a New York, età 45 anni, passaggio a Trieste, orientale, desidererebbe sposare persona propria nazionalità disposta trasferirsi USA. Manushi, Hôtel Regina - Trieste. 21671 U

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

**VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI**

**PARTENZE**

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari - Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

**ARRIVI**

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

## UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

## LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

**PARTENZE**

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

**ARRIVI**

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale


GODINA

***Per la prima volta facciamo una vendita speciale di fine stagione per gli articoli estivi in confezioni, articoli da bagno e abbigliamento in genere per uomo, signora e bambini. Su ogni singolo capo sarà praticato lo sconto del 20% sugli acquisti a contanti e uno sconto extra del 10% — oltre le condizioni già godute — per le vendite rateali di enti, società eccetera.***

***Le riduzioni della vendita speciale sono superiori a qualsiasi liquidazione, in quanto praticate sul prezzo reale di cartellino, che ognuno può controllare.***

GODINA